



Garantire la corretta programmazione  
e la rigorosa gestione  
delle risorse pubbliche

Uguaglianza di genere e  
intergenerazionale nei Piani nazionali  
per la ripresa e resilienza dei Paesi europei

2020  
2021  
**2022**  
2023



***MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE***  
***DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO***

# Uguaglianza di genere e intergenerazionale nei Piani nazionali per la ripresa e resilienza dei Paesi europei<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Contributo a cura dell'Unità di missione NG EU, Ragioneria generale dello Stato, Ministero dell'economia e delle finanze. Si ringraziano Elisabetta Segre e Riccardo Ercoli per gli utili commenti.



# INDICE

Premessa .....	1
<b>CAPITOLO 1 - Le strategie dell'Europa per le pari opportunità di genere e per i giovani</b> .....	<b>3</b>
1.1 - Politiche dell'Unione per le pari opportunità di genere .....	3
1.2 - Politiche dell'Unione per i giovani.....	7
1.3 - Genere e giovani nel dispositivo per la ripresa e resilienza .....	9
<b>CAPITOLO 2 - Divari di genere e intergenerazionali nei paesi dell'Unione europea .....</b>	<b>13</b>
2.1 - Le disuguaglianze di genere nei Paesi europei.....	13
2.2 - La condizione giovanile nei Paesi europei.....	21
<b>CAPITOLO 3 - Misure previste nei PNRR per ridurre divari di genere e intergenerazionali .....</b>	<b>27</b>
3.1 - Misure adottate nei PNRR relativamente ai divari di genere .....	34
3.2 - Misure adottate nei PNRR per promuovere i giovani.....	55
<b>Bibliografia .....</b>	<b>81</b>
<b>Appendice A – Dataset e statistiche descrittive – Politiche di genere nei Paesi europei.....</b>	<b>83</b>
<b>Appendice B – Dataset e statistiche descrittive – Politiche per i giovani .....</b>	<b>87</b>



## INDICE DELLE TAVOLE E DELLE FIGURE

Tavola 1 - Quadro sintetico di alcune strategie sulla promozione delle pari opportunità di genere.....	5
Tavola 2 - Quadro sintetico delle politiche dell'Unione europea per la promozione dei giovani .....	8
Tavola 3 – Indicatori sui divari di genere utilizzati per la Cluster Analysis .....	16
Tavola 4 – Valori medi degli indicatori sui divari di genere per gruppo di paesi ...	18
Figura 1 - Cluster dei Paesi europei relativamente ai divari di genere.....	19
Tavola 5 – Caratteristiche dei gruppi in termini di divari di genere .....	19
Tavola 6 – Indicatori per misurare i divari generazionali .....	23
Tavola 7 – Valori medi degli indicatori sulla condizione giovanile per gruppo di paesi .....	25
Figura 2 - Cluster dei Paesi Europei relativamente alla condizione giovanile.....	26
Tavola 8 - – Caratteristiche dei gruppi in termini di condizione giovanile.....	26
Tavola 9 – Raccomandazioni specifiche Paese 2019-2020 e 2020-2021 per gruppo rivolte ai divari di Genere .....	28
Tavola 10 - Raccomandazioni Specifiche Paesi 2019-2020 e 2020-2021 per le politiche giovanili.....	30
Tavola 11 –Misure adottate per la parità di genere e intergenerazionale .....	33
Figura 3 –Stima delle risorse dei PNRR destinate a misure relative alla parità di genere per paese e cluster di appartenenza. Percentuale.....	40
Figura 4 - – Risorse per la parità di genere per ambito di intervento e cluster. Valori assoluti in miliardi di euro e valori percentuali sul totale delle risorse dei PNRR .....	41
Figura 5 - Risorse destinate alla parità di genere per ambito di intervento e paese. Valori percentuali sul totale delle risorse dei PNRR dedicate alla parità di genere	41
Tavola 12 – Descrizione delle misure intraprese nei Paesi con situazione di generale difficoltà per le donne (Punti di forza: maggiore propensione delle donne alle discipline STEM; discreto livello di occupazione delle madri con figli piccoli occupate rispetto a quelle senza figli. Punti di debolezza: bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro; gravi situazioni di povertà delle donne).....	42
Tavola 13: Descrizione delle misure intraprese nei Paesi con divari di genere più contenuti (Punti di forza: Maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro Impegno istituzionale a favore delle donne Ampia offerta dei servizi per l'infanzia. Punti di debolezza: Minor propensione delle donne alle discipline STEM) 49	49
Tavola 14 Descrizione delle misure intraprese nei Paesi con situazioni di più grave difficoltà per le madri (Punti di forza: discreta partecipazione delle donne al mercato del lavoro; maggiore propensione delle donne alle discipline STEM; Punti di debolezza basso livello di occupazione delle madri con figli piccoli occupate rispetto a quelle senza figli; elevata propensione all'interruzione del percorso lavorativo; scarso impegno istituzionale a favore delle donne; scarsa offerta di servizi per l'infanzia) .....	54
Figura 6 – Stima delle risorse dei PNRR europei stanziati per misure riconducibili ai giovani 15-29 anni per paese e cluster di appartenenza. Percentuale. ....	60
Figura 7 – Distribuzione delle risorse dei PNRR riconducibili ai giovani 15-29 anni. Percentuale .....	61

Figura 8 – Risorse riconducibili ai giovani per ambito di intervento e per cluster di paesi. Valori assoluti in miliardi di euro e valori percentuali sul totale delle risorse dei PNRR .....	61
Figura 9 – Risorse riconducibili ai giovani per ambito di intervento e per Paese. Valori assoluti in miliardi di euro e valori percentuali sul totale delle risorse dei PNRR dedicate ai giovani.....	62
Tavola 15 - Descrizione delle misure intraprese Paesi con situazioni di grave difficoltà per i giovani. (Punti di forza: Propensione alla imprenditorialità giovanile; Punti di debolezza: Bassa occupazione giovanile; Abbandono precoce degli studi; Generale situazione di povertà; Minori competenze (numeriche e digitali)).....	63
Tavola 16 - Descrizione delle misure intraprese nei Paesi con potenzialità per i giovani non adeguatamente sfruttate. (Punti di forza: Maggiori competenze (numeriche e digitali); Punti di debolezza: Occupazione giovanile al di sotto della media EU, Scarsa indipendenza economica dei giovani) .....	65
Tavola 17 — Descrizione delle misure intraprese Paesi con maggiori opportunità per i giovani. (Punti di forza: Alta occupazione giovanile, Maggior indipendenza economica dei giovani, Giovani con avanzate competenze; Punti di debolezza: Bassa propensione all'imprenditorialità giovanile).....	72
Tavola A.1 – Indicatori per Paese utilizzati come variabili della Cluster Analysis. Politiche di genere. Valori percentuali per paese. Anno 2019. ....	85
Tavola A.2 – Statistiche descrittive degli indicatori utilizzati per la Cluster Analysis. Politiche di genere. ....	86
Tavola B.1 – Indicatori per Paese utilizzati come variabili della Cluster Analysis. Politiche per i giovani. Valori percentuali per paese. Anno 2019. ....	89
Tavola B.3 – Statistiche descrittive degli indicatori utilizzati per la Cluster Analysis. Politiche per i giovani.....	90



## Premessa

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza costituisce il programma che ciascun Stato membro dell'Unione europea ha predisposto nell'ambito dell'omonimo Dispositivo dell'iniziativa Next Generation EU<sup>2</sup>. Ogni Piano prevede riforme e investimenti pubblici per il periodo 2021-2026, finalizzate a rendere le economie e le società europee più sostenibili, resilienti e meglio preparate per le sfide e le opportunità della transizione verde e digitale.

Le priorità ambientali e digitali si traducono nei Piani in un vincolo sulla destinazione delle risorse; almeno il 37 per cento della dotazione complessiva deve essere indirizzata alla mitigazione del cambiamento climatico e almeno il 20 per cento alla transizione digitale. Il Dispositivo per la ripresa e resilienza richiede anche un impegno sostenuto per promuovere le pari opportunità di genere e politiche per i giovani, senza tuttavia riservare a tali esigenze quote di risorse, ma richiedendo agli Stati membri di volgere un'attenzione specifica ai divari tra uomini e donne e alle disuguaglianze intergenerazionali che perdurano nelle nostre società e hanno subito un peggioramento con la crisi COVID-19<sup>3</sup>.

Già prima della pandemia, le disparità tra donne e uomini nell'UE mostravano connotati strutturali nel mercato del lavoro (sia in termini di accesso alle opportunità che di retribuzioni), nella partecipazione ai processi decisionali, nell'istruzione, nell'accesso alla salute e altri domini del benessere. I progressi che pur ci sono stati nell'ultimo ventennio, si sono rivelati lenti e, in alcuni casi, difficili da consolidare anche a causa delle numerose barriere meno visibili, come gli stereotipi culturali e comportamentali<sup>4</sup>. Il divario tra giovani e anziani nelle nostre società è invece un fenomeno più recente e crescente: il declino demografico e l'aumento dell'aspettativa di vita hanno contribuito a uno spostamento delle risorse collettive dai più ai meno giovani. La sequenza di crisi economica e finanziaria del 2008 (spesso affrontata con politiche pubbliche "austere") e crisi pandemica ha acuito lo svantaggio immediato e di lungo periodo delle prossime generazioni in termini di reddito, di mobilità sociale e grado di difficoltà a raggiungere una vita autonoma, di realizzazione personale e professionale e di piena partecipazione alla vita pubblica.

In questo approfondimento si propone un'analisi degli attuali divari di genere e della situazione dei giovani nei paesi dell'UE con l'obiettivo di mettere a fuoco le soluzioni intraprese con i Piani di ripresa e resilienza. Il documento è strutturato in tre parti: i) la prima

<sup>2</sup> Next Generation EU è uno strumento di oltre 800 miliardi di euro per contribuire a riparare i danni economici e sociali immediati derivanti dalla crisi per la pandemia COVID-19, di cui il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza costituisce la parte maggiore (circa 724 miliardi di euro). Il Dispositivo è disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/241.

<sup>3</sup> In Italia, ad esempio, Martini (2021) ha rilevato come le donne abbiano subito maggiormente l'impatto del Covid-19, (i) sia per una questione legata al settore occupazionale, poiché le donne lavorano prevalentemente nel settore dei servizi, che risulta particolarmente colpito; (ii) sia per una questione di mancata tutela contrattuale, la percentuale di donne con contratti a tempo determinato o part-time infatti, è superiore rispetto a quella degli uomini; (iii) sia, infine per una questione legata all'assistenza e cura della famiglia, di cui anche nel lockdown le donne si sono fatte maggiormente carico. Per una rassegna dell'impatto della crisi da Covid-19 sui divari di genere in Europa si veda anche: Commissione europea, 2021, *Report on Gender Equality in the EU; Proposta di risoluzione del Parlamento Europeo, sulla prospettiva di genere nella crisi COVID-19 e nel periodo successivo alla crisi (2020/2021)*; lo studio di Samek Lodovici et al. (2021); *The Impact of COVID-19 on Gender Equality*, di Alon, Doepke, Olmstead-Rumsey & del NBER, National Bureau of Economics Research.

<sup>4</sup> Secondo i dati dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), tra il 2005 e il 2020, l'indice sull'uguaglianza di genere dell'UE è migliorato di 5,9 punti, mentre è cresciuto di soli 0,5 punti dal 2017 e di 4,1 punti dal 2010. Il valore dell'indice è di 67,9 punti per l'UE nel suo complesso, il punteggio medio dei singoli Paesi va da 83,8 della Svezia a 52,2 della Grecia, dimostrando come gli Stati prestino una diversa attenzione al raggiungimento degli obiettivi della parità e, a come vi siano ancora ampi margini di miglioramento (l'Italia presenta il punteggio di 63,5 su 100).

relativa alla descrizione dei principali indirizzi e delle politiche adottate dall'Unione europea per la parità di genere e per i giovani; ii) la seconda descrive, attraverso una serie di indicatori e un'analisi cluster, la situazione dei 27 paesi europei per le tematiche di riferimento, individuando tre gruppi di paesi tra loro più simili; iii) la terza parte tenta una stima del contributo finanziario destinato al tema della parità di genere e della promozione dei giovani e presenta le politiche intraprese dai singoli PNRR, focalizzando su come esse rispondano alle raccomandazioni specifiche paese avanzate nell'ambito del meccanismo del semestre europeo. Tale confronto è stato realizzato per gli Stati membri che hanno ad oggi concluso l'iter di approvazione<sup>5</sup>, ed è volto in sostanza a delineare, a fronte di simili criticità e punti forza, analogie e differenze nelle misure adottate nei Piani.

---

<sup>5</sup> La procedura di valutazione della Commissione europea a maggio 2022 risulta conclusa per 24 stati membri: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Romania, Finlandia, Svezia, Malta, Estonia.

# CAPITOLO 1 - Le strategie dell'Europa per le pari opportunità di genere e per i giovani

## 1.1 - Politiche dell'Unione per le pari opportunità di genere

Sin dalla sua costituzione, l'Unione europea ha giocato un ruolo attivo nei confronti degli Stati membri per la promozione di politiche dirette all'eguaglianza di genere. Il tema della parità di trattamento retributivo tra uomo e donna è, per esempio, affrontato già nel Trattato di Roma (1957); poi ripreso e rafforzato nei successivi trattati e nell'ambito di atti legislativi di carattere vincolante o meno, che forniscono numerosi indirizzi in materia di accesso delle donne al mercato del lavoro, parità nei rapporti civili e contrasto alla violenza di genere.

Nel corso del tempo si sono modificate le priorità di intervento: dalle dodici aree critiche della dichiarazione di Pechino del 1995<sup>6</sup> l'attenzione si è spostata sulla rimozione di disincentivi alla partecipazione femminile al lavoro annunciata a Barcellona nel 2002<sup>7</sup>. A partire dal Regolamento UE 1081/2006 sono stati adottati numerosi indirizzi in tema di lavoro (compreso l'accesso all'occupazione, la formazione professionale, le condizioni di lavoro, la retribuzione e i regimi di sicurezza sociale); di strumenti di conciliazione vita-lavoro (come il tempo parziale e i congedi parentali) e di partecipazione delle donne ai processi decisionali<sup>8</sup>.

Tra le tappe più significative di questo percorso vi è anche l'adozione, a seguito della conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne a Pechino del 1995, del principio di integrazione delle politiche di genere nell'azione pubblica (gender mainstreaming) come strategia volta a incidere trasversalmente. Le politiche finanziate dal bilancio comunitario prevedono integrazione della dimensione di genere, in particolare, per quanto attiene ai fondi per la politica di coesione. La parità di genere trova, infatti, una collocazione sia come principio trasversale nella programmazione, attuazione e valutazione degli interventi, sia come asse di intervento specifico già a partire dal ciclo dei fondi strutturali europei 1994-1999 e poi, più specificatamente nella programmazione 2000-2006 del Fondo sociale

<sup>6</sup> Le aree critiche definite dalla Piattaforma di azione di Pechino comprendono: il perdurante e crescente peso della povertà sulle donne; L'accesso disuguale, la disparità o la scarsità di opportunità educative e di formazione professionale qualificata a tutti i livelli; L'accesso disuguale, la disparità e l'inadeguatezza nell'assistenza sanitaria e nei relativi servizi; La violenza contro le donne; Le conseguenze dei conflitti armati o di altro genere sulle donne, incluse quelle che vivono sotto occupazione straniera; La disuguaglianza nelle strutture economiche e politiche, in tutte le forme di attività produttive e nell'accesso alle risorse; La disuguaglianza tra donne e uomini nella distribuzione del potere decisionale a ogni livello; I meccanismi inadeguati a ogni livello per promuovere il progresso delle donne; Il non rispetto dei diritti fondamentali delle donne e la loro inadeguata promozione e protezione; La stereotipizzazione delle immagini delle donne e la disuguaglianza nell'accesso e partecipazione delle donne a tutti i sistemi di comunicazione e in particolare ai mezzi di comunicazione di massa; Le disuguaglianze tra uomini e donne nella gestione delle risorse naturali e nella salvaguardia dell'ambiente; La perdurante discriminazione e la violazione dei diritti fondamentali delle bambine. In ciascuna area di crisi, i problemi sono diagnosticati e gli obiettivi strategici sono proposti assieme ad azioni concrete da adottarsi da parte dei diversi attori per raggiungere questi obiettivi.

<sup>7</sup> Tra gli altri obiettivi di Barcellona definiti nel 2002, ritroviamo lo sviluppo di strutture per l'infanzia per migliorare i livelli di occupazione femminile, la riduzione della povertà e l'aumento dei livelli di istruzione (garantire che tutti i cittadini, in particolare i gruppi quali le donne disoccupate, posseggano le qualifiche di base, soprattutto quelle relative alle TIC), e si sostiene la necessità di stabilire un approccio globale e pluridisciplinare volto a sradicare qualunque tipo di violenza contro le donne con la cooperazione di tutti i settori politici implicati.

<sup>8</sup> Per una rassegna più dettagliata ed esaustiva, si rimanda al bilancio di genere dello Stato e in particolare alla rassegna normativa europea inserita nell'Appendice I: <https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Attivit-i/Rendiconto/Bilancio-di-genere/2020/Appendice-I-Rassegna-normativa.pdf>.

europeo (FSE). Il principio di integrazione viene ulteriormente ribadito nel ciclo di programmazione 2007-2013 e nel ciclo 2014-2020 focalizzando l'attenzione anche sugli interventi di inclusione sociale e di non discriminazione. In quest'ultimo ciclo, tuttavia, si perde l'ambito di programmazione espressamente dedicato alla questione, elemento che la rende libera da vincoli finanziari e, che secondo alcuni, ne potrebbe diminuire il grado di incisività.

Più recentemente, il Pilastro europeo dei diritti sociali adottato a Göteborg nel 2021 si impegna a garantire:

- la parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini in tutti i settori, anche per quanto riguarda la partecipazione al mercato del lavoro, i termini e le condizioni di lavoro e l'avanzamento di carriera e la parità di retribuzione tra uomini e donne per lavoro di pari valore (obiettivo 2 sulla parità di genere);
- il diritto ad ogni persona alla parità di trattamento e di opportunità in materia di occupazione, protezione sociale, istruzione e accesso a beni e servizi disponibili al pubblico, a prescindere da sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale e promuovere le pari opportunità dei gruppi sottorappresentati (obiettivo 3 sulle pari opportunità).

Nella Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021, la Commissione Europea ha ribadito per l'Unione la necessità di adottare politiche trasversali al fine di ridurre il divario occupazionale e retributivo tra donne e uomini, promuovendo l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare, introducendo regimi di sostegno ai redditi, attuando riforme del sistema di protezione sociale, del fisco e della previdenza<sup>9</sup>. La parità di genere è riconosciuta come un fattore trainante della crescita economica e, in base alle stime dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, potrebbe portare a un aumento del PIL pro capite dell'UE compreso tra il 6,1 per cento e il 9,6 per cento entro il 2050, con un impatto potenziale sul PIL in determinati Stati membri fino al 12 per cento entro il 2050<sup>10</sup>.

Infine, l'*empowerment* delle donne e uguaglianza di genere entra, come quinto obiettivo, nell'Agenda 2030<sup>11</sup>.

<sup>9</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca Europea per gli Investimenti - Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0575&from=en>.

<sup>10</sup> EIGE (2017), *Economic benefits of gender equality in the EU policy context*. Lo studio fornisce alcuni dati sugli impatti positivi della riduzione delle disparità di genere nelle competenze STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), nella partecipazione attiva al mercato del lavoro e nelle retribuzioni. Stima la crescita del tasso di occupazione nell'UE se le donne fruissero di una maggiore parità di opportunità nell'istruzione e nel mercato del lavoro, evidenziando due scenari di miglioramento (lento e rapido) che produrrebbero circa 6,3 e 10,5 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2050. Quest'aumento dipenderebbe principalmente dal miglioramento del tasso di occupazione delle donne e della loro progressione in lavori più produttivi nei settori STEM. Cfr. <https://eige.europa.eu/gender-mainstreaming/policy-areas/economic-and-financial-affairs/economic-benefits-gender-equality>.

<sup>11</sup> L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, *Sustainable Development Goals, SDGs*, in un programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. La parità di genere è uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile: garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera. Nello specifico l'Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze, prevede come target: 5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze; 5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo; 5.3 Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili; 5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali; 5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito

Sul tema della violenza di genere, l'impegno europeo è crescente<sup>12</sup> ma ad oggi rimane ancora bloccata in Consiglio l'adesione dell'Europa alla Convenzione di Istanbul, con 21 paesi favorevoli e sei che non l'hanno ratificata<sup>13</sup>.

Tavola 1 - Quadro sintetico di alcune strategie sulla promozione delle pari opportunità di genere

Documenti	Strategie e politiche di promozione delle pari opportunità di genere
<b>Trattato di Maastricht, 1992</b>	Con il Protocollo sulla politica sociale (allegato al Trattato) viene sancita la legittimità delle discriminazioni positive per favorire il lavoro femminile
<b>Trattato di Amsterdam, 1997</b>	Agli articoli 2 e 3 si riconosce la parità di opportunità tra uomini e donne come obiettivo fondamentale dell'Unione, che deve guidare ed essere incorporato in tutte le politiche dell'UE. Lo stesso Trattato, all'articolo 41, oltre a ribadire il concetto di parità retributiva prevede anche l'emanazione da parte del Consiglio di successive disposizioni in tema di pari opportunità e introduce, con una specifica clausola rivolta agli Stati membri, la possibilità di adottare politiche discriminatorie a favore delle donne per ridurre il divario di genere
<b>Beijing Platform for Action, 1995</b>	La Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne ha adottato la Dichiarazione di Pechino e la Piattaforma d'Azione per l'Uguaglianza, lo Sviluppo e la Pace (BPfA): riafferma il principio fondamentale per cui i diritti umani delle donne e delle bambine sono parte inalienabile, integrale e indivisibile dei diritti umani universali; promuove e proteggere il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle donne per tutta la vita
<b>La Strategia di Barcellona 2002</b>	La strategia rafforza le politiche per l'occupazione delle donne, il Consiglio invita gli Stati membri a "[...] rimuovere i disincentivi alla partecipazione femminile alla forza lavoro e ad adoperarsi, tenendo conto della domanda di strutture per l'infanzia e in linea con i modelli nazionali di offerta". Gli obiettivi stabilivano che gli Stati membri avrebbero dovuto, entro il 2010, fornire assistenza all'infanzia almeno a: 90 per cento dei bambini tra i 3 anni e l'età della scuola dell'obbligo, e 33 per cento dei bambini sotto i 3 anni.

politico, economico e della vita pubblica; 5.6 Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze; 5.a Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali; 5.b Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna; 5.c Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli.

<sup>12</sup> Con l'aumento della violenza domestica durante la crisi pandemica l'Europa ha messo in campo numerose iniziative tra cui: nel giugno 2020, una strategia per i diritti delle vittime, nel febbraio 2021, una consultazione pubblica aperta su una nuova iniziativa legislativa per sostenere le vittime; nel dicembre 2020 l'adozione della proposta di legge sui servizi digitali per affrontare il problema della violenza online.

<sup>13</sup> Sebbene l'UE abbia firmato la Convenzione il 13 giugno 2017, sei Stati membri non l'hanno ancora ratificata: Bulgaria, Repubblica ceca, Ungheria, Lituania, Lettonia, Slovacchia (<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20191121IPR67113/convenzione-di-istanbul-tutti-gli-stati-membri-devono-ratificarla-senza-indugio>), fonte Ufficio stampa Parlamento Europeo).

Documenti	Strategie e politiche di promozione delle pari opportunità di genere
Trattato di Lisbona, 2007	Conferma la parità uomo – donna come obiettivo fondamentale e sancisce l’impegno ad utilizzare una prospettiva di genere in tutte le attività dell’Unione
Strategic Engagement for Gender Equality 2016-2019	La strategia definisce le azioni da intraprendere a livello europeo, nazionale, regionale e locale per continuare a promuovere la parità di genere per: Aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro e la pari indipendenza economica di donne e uomini; Ridurre il divario retributivo, salariale e pensionistico di genere; promuovere la parità tra donne e uomini nel processo decisionale; combattere la violenza di genere e proteggere e sostenere le vittime.
Strategia Europa 2020	La strategia Europa 2020 è l'agenda dell'UE per la crescita e l'occupazione per il decennio in corso. Sottolinea la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le debolezze strutturali dell'economia europea, migliorarne la competitività e la produttività e sostenere un'economia sociale di mercato sostenibile
Pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato al summit di Gothenborg 2021	Il pilastro europeo dei diritti sociali stabilisce una serie di principi e diritti per sostenere mercati del lavoro e sistemi di welfare equi e ben funzionanti. Il pilastro ha 20 principi chiave, che rientrano in una delle tre grandi categorie: Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; Condizioni di lavoro eque; Protezione sociale e inclusione. Il pilastro dispone di un proprio strumento di monitoraggio, il quadro di valutazione sociale, che tiene traccia delle prestazioni degli Stati membri
Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile	Goal 5: raggiungere l'uguaglianza di genere e l’empowerment di tutte le donne e le ragazze, tema trasversale a tutti gli Obiettivi dell’Agenda 2030
Strategia per la parità di genere 2020-2025 adottata dalla Commissione europea a marzo 2020	La strategia presenta gli obiettivi e le azioni volte a compiere progressi significativi entro il 2025 <b>verso un'Europa garante della parità di genere</b> . Gli <b>obiettivi principali</b> sono porre fine alla violenza di genere, combattere gli stereotipi sessisti, colmare il divario di genere nel mercato del lavoro, raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici, affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico, colmare il divario e conseguire l'equilibrio di genere nel processo decisionale e nella politica. La strategia persegue il duplice approccio dell' <b>integrazione della dimensione di genere</b> combinata con azioni mirate. Tra i primi obiettivi della strategia la Commissione ha proposto, entro la fine del 2020, misure vincolanti in materia di trasparenza salariale.

## 1.2 - Politiche dell'Unione per i giovani

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea pongono le fondamenta delle politiche europee per i giovani<sup>14</sup>. Secondo il Trattato, l'azione dell'Unione è intesa a favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socioeducative e a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa (articolo 165). L'Unione può, inoltre, attuare una politica di formazione professionale per rafforzare e integrare le azioni degli Stati membri, favorendo anche la mobilità degli istruttori e delle persone in formazione, in particolare dei giovani (articolo 166). La Carta contiene un articolo sui diritti del minore (articolo 24) e un articolo sul divieto del lavoro minorile e la protezione dei giovani sul luogo di lavoro (articolo 32).

Il Comitato Direttivo europeo per la Gioventù (CDEJ) del Consiglio d'Europa<sup>15</sup> riunisce rappresentanti dei ministeri della gioventù dei 50 Stati che hanno aderito alla Convenzione Culturale europea. Il CDEJ promuove la cooperazione tra i governi nel settore giovanile e fornisce un quadro per il confronto delle politiche giovanili nazionali, lo scambio delle migliori pratiche e la stesura di testi di definizione degli standard. In aggiunta, esiste il Consiglio Consultivo sulla Gioventù (CCJ), un collegio elettorale giovanile non governativo del Consiglio d'Europa, che comprende 30 rappresentanti di organizzazioni e reti giovanili non governative.

I minori e i giovani beneficiano di politiche dell'Unione nei settori dell'istruzione, della formazione e della salute e attraverso programmi specifici. Negli anni più recenti, l'azione dell'UE è stata rivolta soprattutto a favorire lo sviluppo degli scambi di giovani, a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa e ad attuare una politica di formazione professionale per rafforzare e integrare le politiche degli Stati membri. La Strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 dedica un'attenzione particolare alla partecipazione dei giovani alla vita civica e democratica; allo scambio europeo e internazionale per promuovere la partecipazione volontaria, la mobilità a fini di apprendimento, la solidarietà e la comprensione interculturale; al sostegno dell'emancipazione dei giovani attraverso la qualità, l'innovazione e il riconoscimento dell'animazione socioeducativa. Gli obiettivi sono perseguiti tramite diversi programmi, quali:

- Erasmus+<sup>16</sup>,
- Corpo europeo di solidarietà<sup>17</sup>,
- Garanzia per i giovani
- Programma diritti dei minori<sup>18</sup>

<sup>14</sup> Le politiche giovanili sono di competenza nazionale e l'Unione svolge pertanto un ruolo di supporto, ma negli ultimi anni ha rafforzato il suo ruolo.

<sup>15</sup> Da non confondere con il Consiglio europeo, il Consiglio d'Europa è la prima organizzazione internazionale costituita in Europa dopo la Seconda guerra mondiale (5 maggio 1949). Ha sede a Strasburgo, attualmente comprende 47 Stati, ossia la quasi totalità dei paesi del continente. Opera per assicurare il rispetto dei diritti dell'uomo, della democrazia parlamentare e del primato del diritto. Il Consiglio d'Europa ha prodotto numerose raccomandazioni e risoluzioni dirette agli Stati membri sui principali temi attinenti alle politiche giovanili, quali l'animazione socioeducativa, l'educazione non formale, l'accesso ai diritti, la mobilità, la partecipazione, l'informazione, la ricerca (cfr. <https://www.coe.int/en/web/youth/adopted-texts>).

<sup>16</sup> La relazione annuale 2020 su Erasmus+ riporta che, nonostante la pandemia di COVID-19, il programma ha sostenuto quasi 640 000 esperienze di apprendimento all'estero e fornito finanziamenti a 20 400 progetti ed a 126 900 organizzazioni. Il bilancio totale di Erasmus+ per il 2020 ammonta a 3,78 miliardi di €, ovvero 506 milioni di € in più rispetto al 2019, con un aumento del 15%. A 33 anni dal suo lancio nel 1987, il programma ha sostenuto complessivamente 11,7 milioni di partecipanti ([https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip\\_21\\_6836](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_6836)).

<sup>17</sup> Sulla base della presentazione dell'iniziativa, la dotazione complessiva del Corpo europeo di solidarietà per il periodo 2021-2027 risulta essere di 1 miliardo di €. Il programma dell'UE avrà una durata di 7 anni, durante i quali consentirà ad almeno 270 000 giovani di partecipare a iniziative di solidarietà. Dal suo avvio ad Ottobre 2018, il corpo europeo di solidarietà ha attirato quasi 64 000 giovani che hanno manifestato il proprio interesse a prestare aiuto attraverso azioni di solidarietà in tutta l'Europa (<https://data.europa.eu/doi/10.2766/714996>).

<sup>18</sup> COM (2011) 0060



Tavola 2 - Quadro sintetico delle politiche dell'Unione europea per la promozione dei giovani

Documenti	Strategie e politiche di promozione per i giovani
<b>Strategia Europa 2020</b>	Avviata nel 2010, ha per oggetto vari obiettivi per i giovani: riduzione dell'abbandono scolastico, l'aumento di persone di età compresa tra i 30 e i 34 anni che completano l'istruzione terziaria, misure a favore dell'istruzione e dell'occupazione.
<b>Raccomandazione della Commissione 2013/112/EU Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale</b>	È la strategia sociale a lungo termine per sostenere i bambini e contribuire a mitigare gli effetti della crisi finanziaria ed economica globale. Fornisce orientamenti agli Stati membri dell'UE su come affrontare la povertà infantile e l'esclusione sociale attraverso misure quali il sostegno e le prestazioni familiari, l'assistenza all'infanzia di qualità e l'istruzione della prima infanzia. Per l'attuazione e il monitoraggio da parte degli Stati membri delle attività scaturite dalla Raccomandazione è stata realizzata la <a href="#">European Platform for Investing in Children (EPIC)</a> , una piattaforma online che fornisce informazioni sulle politiche e diffonde pratiche innovative che hanno un impatto positivo su bambini e famiglie in un'ottica di cooperazione e <i>mutual learning</i> tra gli Stati membri.
<b>Strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 (adozione del consiglio del 2018)</b>	Adottata nel 2018, dedica un'attenzione particolare alla: <ul style="list-style-type: none"> <li>• promozione della partecipazione dei giovani alla vita civica e democratica; alla connessione tra loro i giovani di tutta Europa e del resto del mondo;</li> <li>• supporto dell'emancipazione dei giovani attraverso la qualità, l'innovazione e il riconoscimento dell'animazione socioeducativa.</li> </ul> <b>Programmi di spesa dell'Unione per la gioventù ed altre iniziative</b>
<b>Erasmus+</b>	Volto a migliorare il livello delle competenze, a promuovere la partecipazione alla vita democratica e al mercato del lavoro, a favorire la cittadinanza attiva, il dialogo interculturale, l'inclusione sociale e la solidarietà, offre alla gioventù (studenti, tirocinanti e giovani lavoratori) l'opportunità di scoprire la diversità dell'Europa attraverso il suo patrimonio culturale
<b>Corpo europeo di solidarietà</b>	Iniziativa avviata nel 2016 che consente ai giovani tra i 18 e i 35 anni di partecipare alle attività di solidarietà nel loro paese o all'estero nel quadro di un'attività di volontariato, di un tirocinio o di un contratto di lavoro
<b>Programma diritti dei minori</b>	Afferma il forte impegno di tutte le istituzioni europee e di tutti gli Stati membri a favore della promozione, della protezione e del rispetto dei diritti dei minori in tutte le pertinenti politiche dell'UE, nonché la volontà di tradurre tale impegno in risultati concreti anche nel campo delle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali
<b>Garanzia per i giovani</b>	Tale iniziativa consente ai giovani di vedersi proporre un impiego di qualità, di riprendere gli studi o di completare la formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dalla fine degli studi formali. In considerazione del successo della garanzia per i giovani, nel luglio 2020 la Commissione ha annunciato il rafforzamento della misura attraverso una proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani. La raccomandazione è stata adottata il 30 ottobre 2020.
<b>Youth4Regions</b>	Rivolto a giovani giornalisti interessati alla politica regionale dell'Unione europea per consentirgli di beneficiare di una formazione



Documenti	Strategie e politiche di promozione per i giovani su questioni europee e del tutoraggio da parte di giornalisti affermati, oltre all'opportunità di partecipare a viaggi stampa della Commissione negli Stati membri
-----------	---

### 1.3 - Genere e giovani nel dispositivo per la ripresa e resilienza

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza prevede che ciascun Stato membro presenti un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) per l'attuazione di un programma di riforme e investimenti fino al 2026, volto a mitigare l'impatto economico e sociale della pandemia da COVID-19 e rendere le economie e le società europee più sostenibili, resilienti e meglio preparate per le sfide e le opportunità della transizione verde e digitale.

Riconoscendo donne e giovani tra le categorie maggiormente colpite dalla crisi COVID-19, il Dispositivo prevede alcune indicazioni specifiche per affrontare i divari di genere e intergenerazionali. Mentre il sostegno a giovani e bambini rappresenta uno dei sei pilastri del Dispositivo<sup>19</sup>, la necessità di intervenire sul divario di genere è richiamata nell'obiettivo generale del dispositivo<sup>20</sup>. Gli Stati membri sono, inoltre, tenuti a prevedere nei Piani misure di risposta adeguate alle Raccomandazioni Specifiche per Paese (RSP) 2019 e 2020, che, seppure diverse a seconda dei contesti nazionali, spesso richiamano problematiche derivanti dalle disuguaglianze di genere e intergenerazionali, in particolare nel mercato del lavoro.

Più specificatamente in merito all'impatto delle azioni finanziate dal Dispositivo per la ripresa e resilienza sulle pari opportunità di genere, le indicazioni fornite agli Stati membri richiedono:

- l'integrazione degli obiettivi di uguaglianza di genere e di pari opportunità per tutti durante l'intera preparazione e attuazione dei propri PNRR;
- la realizzazione di investimenti in solide infrastrutture di assistenza, anche per garantire la parità di genere e l'emancipazione economica delle donne, costruire società resilienti, combattere il precariato in un settore a prevalenza femminile, stimolare la creazione di posti di lavoro nonché prevenire la povertà e l'esclusione sociale, riconoscendo come la cosiddetta economia di cura ha effetti positivi sul prodotto interno lordo (PIL) in quanto consente a un maggior numero di donne di svolgere un lavoro retribuito (recital 28);

<sup>19</sup> L'ambito di applicazione del dispositivo fa riferimento alle aree di intervento di pertinenza europea strutturate in sei pilastri: 1. transizione verde; 2. trasformazione digitale; 3. crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, compresa la coesione economica, l'occupazione, la produttività, la competitività, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione e un mercato unico ben funzionante con PMI forti; 4. coesione sociale e territoriale; 5. salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; 6. politiche per la prossima generazione, bambini e giovani, compresa l'istruzione e le competenze (articolo 3 del Regolamento UE 2021/241).

<sup>20</sup> Il Regolamento prevede nell'Articolo 4, gli Obiettivi generali e specifici che definisce al comma 1. In linea con i sei pilastri di cui all'articolo 3 del presente regolamento, nonché con la coerenza e le sinergie che ne derivano, e nell'ambito della crisi COVID-19, l'obiettivo generale del dispositivo è promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico di detta crisi, in particolare sulle donne, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenendo la transizione verde, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Unione per il 2030 stabiliti nell'articolo 2, punto 11, del regolamento (UE) 2018/1999, nonché al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050 e della transizione digitale, contribuendo in tal modo alla convergenza economica e sociale verso l'alto, a ripristinare e a promuovere la crescita sostenibile e l'integrazione delle economie dell'Unione e a incentivare la creazione di posti di lavoro di alta qualità, nonché contribuendo all'autonomia strategica dell'Unione unitamente a un'economia aperta, e generando un valore aggiunto europeo.

- che venga dimostrato in che modo le misure previste dovrebbero contribuire alla parità di genere e alle pari opportunità per tutti, come pure all'integrazione di tali obiettivi, intendono promuovere la parità, in linea con l'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 e con l'obiettivo 2 (parità di genere) e l'obiettivo 3 (pari opportunità) del Pilastro europeo dei diritti sociali (articolo 18 lettera o)<sup>21</sup>;
- che venga riportata una sintesi del processo di consultazione condotto con i portatori di interessi nazionali su come si affronta l'uguaglianza di genere e le pari opportunità per tutti (recital 29);

Tali disposizioni sono declinate in maniera operativa nelle linee guida della Commissione Europea per la predisposizione dei Piani<sup>22</sup>, in cui si richiede agli Stati membri di delineare le sfide nazionali più importanti in termini di parità di genere e pari opportunità per tutti, incluse quelle derivanti o aggravate dalla crisi pandemica, tenendo conto dei seguenti aspetti:

- parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini devono essere garantite e promosse in tutti i settori, anche per quanto riguarda la partecipazione al mercato del lavoro, così come i termini e le condizioni di occupazione e per l'avanzamento di carriera (principio 2 del pilastro europeo dei diritti sociali);
- parità di retribuzione per un lavoro di pari valore (articolo 157 TFUE, Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, principio 2 del pilastro europeo dei diritti sociali);
- indipendentemente dal sesso, dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale, diritto alla parità di trattamento e di opportunità in materia di occupazione, protezione sociale, istruzione e accesso a beni e servizi pubblici (principio 3 del pilastro europeo dei diritti sociali);
- pari opportunità dei gruppi sottorappresentati (principio 3 del pilastro europeo dei diritti sociali).

In sostanza, i paesi dovrebbero dimostrare che i propri piani promuovono l'integrazione dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità per tutti attraverso i sei pilastri, compresa la transizione verde e la trasformazione digitale. Inoltre, gli Stati Membri sono invitati a disaggregare i dati che presentano per sesso, età, disabilità e origine razziale o etnica, ove possibile. Infine, nella relazione di riesame sull'attuazione del Dispositivo che la Commissione europea dovrà presentare al Parlamento europeo e al Consiglio, entro il 31 luglio 2022, dovrà essere indicata la valutazione del modo in cui i piani affrontano le disuguaglianze tra donne e uomini (articolo 16, comma 2, lett. a).

Per quanto attiene, invece, i giovani, oltre a riconoscere le politiche per la prossima generazione come una delle aree di intervento di pertinenza europea nei sei pilastri, il dispositivo:

- riconosce che le riforme e gli investimenti a favore dell'infanzia e dei giovani sono essenziali per promuovere l'istruzione e le competenze, comprese quelle digitali, l'aggiornamento, la riconversione e la riqualificazione professionali della forza lavoro, il programma di integrazione per i disoccupati, le politiche di

<sup>21</sup> Quello del pilastro europeo dei diritti sociali diventa anche un criterio di valutazione come stabilito nell'allegato V del regolamento, criterio 2.3: " Il piano per la ripresa e la resilienza è in grado di contribuire efficacemente a rafforzare il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza economica, istituzionale e sociale dello Stato membro, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, anche tramite la promozione di politiche per l'infanzia e la gioventù, e di attenuare l'impatto economico e sociale della crisi, potenziando in tal modo la coesione economica, sociale e territoriale e la convergenza all'interno dell'Unione."

<sup>22</sup> Commission staff working document guidance to member states recovery and resilience plans, Swd(2021) 12 final.

investimento nell'accesso e nelle opportunità per l'infanzia e i giovani in relazione all'istruzione, alla salute, alla nutrizione, al lavoro e all'alloggio, e le politiche che colmano il divario generazionale in linea con gli obiettivi della garanzia per l'infanzia e della garanzia per i giovani. (recital 16);

- richiede che tra i vari portatori di interesse, da coinvolgere in un processo di consultazione per la preparazione e l'attuazione dei PNRR, siano comprese anche le organizzazioni giovanili (articolo 18, comma 4 lettera q);

Alla Commissione europea è richiesto di stabilire mediante atti delegati gli indicatori comuni da utilizzare per le relazioni sui progressi compiuti e ai fini del monitoraggio e della valutazione del Dispositivo e definire una metodologia per la comunicazione delle spese sociali, ivi incluse quelle destinate all'infanzia e ai giovani (articolo 29).



## CAPITOLO 2 - Divari di genere e intergenerazionali nei paesi dell'Unione europea

Pur essendo presenti in tutti i paesi europei, disparità di genere e intergenerazionali sono più o meno ampie e assumono connotati diversi a seconda dei contesti. Questo approfondimento evidenzia le caratteristiche comuni tra paesi dell'Unione europea, per poi successivamente capire se nei Piani nazionali di ripresa e resilienza problematiche simili sono affrontate con azioni di *policy* analoghe o differenti. I divari esistenti sono stati analizzati sulla base di un insieme di indicatori multidimensionali; poi i paesi sono stati raggruppati in sottoinsiemi simili tramite tecniche di *cluster analysis*<sup>23</sup>.

### 2.1 - Le disuguaglianze di genere nei Paesi europei

Le disuguaglianze a sfavore delle donne non sono limitate al mercato del lavoro ma riguardano molteplici dimensioni del benessere. Gli indicatori selezionati per l'analisi sono limitati ad alcune delle aree per le quali sono disponibili misurazioni aggiornate su basi uniformi per tutti i paesi europei, come l'occupazione, la divisione dei compiti di cura familiare, l'istruzione, la deprivazione materiale e abitativa<sup>24</sup>, il tasso di copertura dei servizi per l'infanzia, la salute<sup>25</sup> (Tavola 3). A ciò si aggiungono ulteriori indicatori di contesto che mirano a dare un quadro dell'impegno politico in favore della riduzione dei divari di genere, come l'adozione del bilancio di genere e di adesione alla Convenzione di Istanbul. Si fa, infine, riferimento all'indice EIGE che fornisce una valutazione complessiva sulle disuguaglianze di genere. I dati di riferimento sono riferiti alla situazione prima della crisi pandemica, in genere il 2019, a eccezione di alcuni indicatori per i quali le ultime misurazioni utili fanno riferimento al 2018. Ulteriori dettagli sugli indicatori, come valore per singolo Paese e statistiche descrittive, sono riportati nell'Appendice A (Tavola A.1 e Tavola A.2).

L'analisi ha portato all'individuazione di tre gruppi di paesi (Figura 1, Tavole 4 e 5), con i seguenti connotati:

- paesi con situazione di generale difficoltà per le donne

<sup>23</sup> L'obiettivo dell'analisi dei cluster è raggruppare le osservazioni di tipo diverso in modo tale che i cluster risultanti siano il più possibile eterogenei all'interno di ciascun gruppo e il più possibile diversi l'uno dall'altro. Per identificare il numero di gruppi di paesi, si è ricorso a un metodo gerarchico detto metodo di Ward, diretto alla minimizzazione della varianza all'interno dei gruppi. Ad ogni passo, l'algoritmo tende a ottimizzare la partizione ottenuta dalle possibili coppie di cluster, fondendo la coppia che presenta all'interno dei cluster la varianza più bassa. Tramite questo procedimento di selezione e fusione, si formano cluster che presentano un numero di osservazioni simili. L'allocazione finale dei Paesi nei cluster è basata sul metodo *k-means*, un metodo non gerarchico in cui l'algoritmo non cercherà quindi ad ogni passaggio di ottenere la migliore scissione o aggregazione tra i cluster, ma dividerà le unità statistiche in un numero di gruppi precedentemente fissato basandosi sull'ottimizzazione del criterio scelto, in cui l'assegnazione di un'unità a un cluster non è irrevocabile.

<sup>24</sup> I dati sulla deprivazione sono misurati a livello di nucleo familiare e tendono a sottostimare i divari di genere poiché non tengono conto dello svantaggio che può derivare alle donne per effetto di una non equa condivisione tra i membri della famiglia delle risorse disponibili. Le donne, oltre a contribuire generalmente meno al bilancio finanziario familiare, tendono a trovarsi in condizione di svantaggio in termini di titolarità dell'abitazione, nell'accesso ai conti correnti e nell'autonomia di spesa. Per esempio, in Italia nel 2019 vivevano in condizioni di grave deprivazione abitativa il 5,2 per cento degli uomini contro il 4,8 per cento delle donne; tuttavia, tale indicatore deve essere letto insieme ad altre evidenze al fine di cogliere più rilevanti conseguenze in termini di vulnerabilità per le donne, rischi per i figli e maggiore esposizione al rischio di violenza.

<sup>25</sup> Gli indicatori considerati riflettono in gran parte quelli utilizzati per la valutazione ex-ante del potenziale impatto del PNRR italiano per ridurre divari di genere, cfr. [https://www.rqs.mef.gov.it/VERSIONE-l/ragioneria\\_generale/comunicazione/workshop\\_e\\_convegni/index.html](https://www.rqs.mef.gov.it/VERSIONE-l/ragioneria_generale/comunicazione/workshop_e_convegni/index.html).

- paesi con situazioni di più grave difficoltà per le madri
- paesi con divari di genere più contenuti

Il gruppo dei 13 **paesi con situazioni di generale difficoltà per le donne** - Bulgaria, Estonia, Grecia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Malta, Austria, Polonia, Portogallo, Romania – è caratterizzato dai **più bassi tassi di partecipazione delle donne al mercato del lavoro**. L'indicatore di mancata partecipazione femminile presenta infatti un valore medio per questo gruppo di paesi superiore agli altri due (Tavola 4), raggiungendo valori massimi in Grecia (24,4 per cento), Italia (23 per cento) e Croazia (14,3 per cento), contro una media europea del 9,4 per cento. Nonostante vi sia un **discreto livello di madri con figli piccoli occupate** in questi paesi (con un valore del tasso di occupazione superiore alla media europea), troppo spesso esse sono costrette a interrompere il loro percorso lavorativo per dedicarsi alla cura della famiglia. Il tasso di interruzione lavorativo è, infatti, in media pari a 94,3 per cento (circa 4 punti percentuali superiore alla media EU), raggiungendo picchi di circa il 99 per cento in Bulgaria e Cipro. Ciò trova riscontro sia nella **maggior dedizione da parte delle donne alla cura della casa e della famiglia** superiore alla media europea, sia in un **livello di utilizzo dei servizi per l'infanzia inferiore alla media europea** (registrando uno scostamento di 8 punti percentuali). In aggiunta, questo gruppo di paesi registra uno **stato di deprivazione in cui vivono le donne maggiore** degli altri sia se si faccia riferimento alla deprivazione materiale che a quella abitativa: la quota di donne che vivono in una situazione di disagio è significativamente superiore alla media EU (rispettivamente di 2,5 punti percentuali e di 1 punto percentuale). Le situazioni peggiori si riscontrano in Bulgaria, Grecia e Romania, a cui si aggiungono Lettonia, Cipro e Portogallo per gravi situazioni di disagio abitativo. Tutto ciò si rispecchia in **valori dell'indice EIGE dei singoli paesi lontani dal valore UE**, denotando un forte rallentamento nel raggiungere la parità di genere in tutti i settori, soprattutto per la Grecia, con un punteggio di 15,7 punti inferiore al punteggio dell'UE, o per la Romania il cui posizionamento nel 2019 è rimasto lo stesso dal 2010. Una eccezione è rappresentata dall'Austria che registra un punteggio dell'indice EIGE superiore alla media europea, ma i cui punti critici vanno rinvenuti in termini di speranza di vita in buona salute delle donne e di percentuale di bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia, ben inferiori sia alla media europea sia alla media del cluster stesso. Infine, alle caratteristiche evidenziate di più forti disuguaglianze di genere, si accompagna in questi paesi un **impegno istituzionale meno incisivo**: la maggior parte degli stessi ha solo firmato e non ratificato la Convenzione di Istanbul, pur avendo adottato alternativamente o un piano d'azione nazionale sulla parità di genere o un sistema regolare di rendicontazione sui divari agli organi legislativi. Nonostante la situazione di criticità complessiva, questo gruppo presenta un **punto di forza** nell'ambito dell'istruzione, e più precisamente in un alto tasso di **donne laureate in materie STEM**: in tutti i Paesi si posizionano al di sopra della media EU pari al 32,9 per cento, ad eccezione di Cipro (18,2 per cento), Italia (21,7 per cento) e Croazia (24,4 per cento).

A differenza del precedente, il gruppo di **paesi con situazioni di più grave difficoltà per le madri** include un minore numero di paesi (3 su 27) – Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia – e presenta soprattutto **significative disuguaglianze per le madri, in particolare nei contesti lavorativi**. Sebbene si riscontri relativamente una più ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro (in media il tasso di mancata partecipazione è 5,6 per cento rispetto al 9,4 per cento della media UE e al 10,5 per cento della media del precedente gruppo di paesi), trainata prevalentemente dalla Repubblica Ceca (con 3,2 per cento), il **tasso di occupazione delle madri è il minimo tra i tre gruppi**, scostandosi dai valori medi europei di circa 34 punti percentuali. A rafforzare questo quadro negativo vi è anche l'**altissima quota di donne costrette a interrompere il lavoro per dedicarsi alla cura (della casa e della famiglia)**, in media il 98,2 per cento contro una media europea del 91 per cento). Una delle motivazioni di tale scenario andrebbe ricercato nel **basso tasso di occupazione dei servizi per l'infanzia**: la percentuale di bambini piccoli (con età inferiore ai 3 anni) affidato a tali servizi è di appena il 9,9 per cento contro una media europea del 34,9 per cento. Il punteggio dell'indice EIGE conferma come i tre paesi di questo gruppo stiano progredendo

verso la parità di genere ad un ritmo molto più lento rispetto ad altri Stati membri dell'UE (tra il 2005 e il 2017, l'indice EIGE è aumentato, infatti, solo di 1,6 punti per la Slovacchia, di 2,6 punti per l'Ungheria posizionandosi in coda alla classifica; anche la Repubblica Ceca ha registrato un aumento del proprio punteggio di soli 2,1 punti rispetto a una crescita di 5,3 punti della Croazia, di 4,6 punti della Romania, di 2,8 punti della Polonia, che nel complesso hanno ottenuto un punteggio inferiore). A tutto ciò si aggiunge **uno scarso impegno istituzionale** caratterizzato dalla **mancata ratifica della Convenzione di Istanbul da parte di tutti e tre i Paesi**. Per quanto riguarda l'adozione del bilancio di genere, invece, la situazione è leggermente diversa in quanto solo l'Ungheria non si è dotata di tale strumento, mentre Repubblica Ceca e Slovacchia hanno adottato sia un piano d'azione nazionale sulla parità di genere sia un sistema regolare di rendicontazione agli organi legislativi.

Il terzo gruppo dei **paesi con i minori divari di genere** è rappresentativo di 11 Stati membri su 27 – Belgio, Danimarca, Germania, Irlanda, Spagna, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Slovenia, Finlandia, Svezia – più attivi anche istituzionalmente nella promozione della parità di genere: tutti hanno adottato un piano d'azione nazionale sulla parità di genere e/o un sistema regolare di rendicontazione agli organi legislativi, oltre ad aver ratificato la Convenzione di Istanbul. Registrano una **situazione relativamente più favorevole per le donne in tutti gli ambiti**. I tassi di partecipazione al mercato del lavoro sono più elevati, anche per le madri che trovano ampio spazio nel mondo del lavoro, con un tasso medio di occupazione che supera il valore europeo di circa 7 punti percentuali, registrando performance eccellenti in Svezia, Danimarca e Slovenia. Tale scenario è reso possibile dalla esistenza di una rete efficiente di servizi, come dimostrato dal tasso dei bambini fino a 3 anni nei servizi per l'infanzia che assume un valore medio di circa il 51 per cento, superando di 16,3 punti percentuali la media UE. È utile osservare che l'unico paese che si discosta da queste caratterizzazioni è la Spagna, in cui la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è lontana dagli standard europei (19,9 per cento la mancata partecipazione contro il 9,4 per cento); tuttavia, la tendenza delle donne spagnole a interrompere il proprio percorso lavorativo per accudire i figli risulta molto più bassa rispetto ai valori registrati negli altri gruppi di paesi, testimonianza di come i servizi per l'infanzia siano ben radicati (il 50 per cento dei bambini spagnoli con età inferiore ai 3 anni usufruisce di tali servizi). Il contesto lavorativo relativamente migliore rispetto agli altri paesi si riflette anche sugli aspetti sociali che vedono una quota inferiore di donne versare in situazioni di deprivazione (in media per questo gruppo solo il 3,2 per cento è in condizione di deprivazione materiale, per esempio, con uno scostamento di 3 punti percentuali rispetto alla media EU). L'aspetto **più critico di questo gruppo di paesi** si riscontra nell'ambito dell'istruzione, dove si osserva che sebbene la percentuale di **donne laureate in discipline STEM** siano inferiore alla media EU. Le potenzialità dei Paesi che compongono questo cluster sono, infine, confermate da **valori dell'EIGE Index tutti al di sopra del valore EU**. Ciò vale anche per la Spagna, che come visto, sebbene presenti alcune particolari criticità, ha raggiunto nel 2018 un punteggio superiore a quello dell'EU (71,96 contro 64,46).

Tavola 3 – Indicatori sui divari di genere utilizzati per la Cluster Analysis

Etichette	Indicatori	Descrizione Variabile/Indicatore	Anno	Fonte
TMP	Tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro delle Donne	Tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione tra 15 e 74 anni rappresenta una misura "allargata" del tasso di disoccupazione, che tiene conto anche della "disoccupazione latente", ovvero di coloro che sarebbero immediatamente disponibili a lavorare ma che non svolgono attività di ricerca attiva del lavoro (cosiddetti inattivi disponibili). Esso è calcolato come il rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi disponibili (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono immediatamente disponibili a lavorare) e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi disponibili.	2019	Eurostat
TOM	Occupazione relativa delle madri	L'indicatore di occupazione relativa delle madri è calcolato come rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) e il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli, per 100.	2019	Eurostat
TIF	Tasso di interruzione del lavoro	Percentuale delle donne che hanno interrotto il lavoro per dedicarsi alla cura dei figli sul totale di lavoratori che hanno interrotto il lavoro per lo stesso motivo	2018	Eurostat
Cura	Cura domestica	Percentuale di donne che si dedicano alla cura della casa e alla famiglia. Questo indicatore è utilizzato per la costruzione del Gender Equality Index	2019	EIGE
STEM	Laureate STEM	Percentuale di donne laureate in materie STEM sul totale di laureati (uomini e donne) nelle stesse materie	2017-2018	Eurostat



Etichette	Indicatori	Descrizione Variabile/Indicatore	Anno	Fonte
Depr_mat	Deprivazione materiale	Percentuale di donne che vivono in condizioni di vita limitate da una mancanza di risorse e di esperienza almeno 4 su 9 seguenti elementi di privazione: non possono permettersi 1) di pagare l'affitto/ mutuo o bollette in tempo, 2) per tenere a casa adeguatamente caldo, 3) affrontare spese impreviste, 4) mangiare carne, pesce o un equivalente proteico ogni due giorni, 5) una settimana di vacanza fuori casa, 6) una macchina, 7) una lavatrice, 8) una TV a colori, o 9) un telefono (compreso il telefono cellulare).	2019	Eurostat - EU-SILC
Depr_abit	Deprivazione abitativa	Indicatore composito composto dall'aggregazione di quattro sub-indicatori che misura la quota media di donne che vive: 1) in un'abitazione con un tetto che perde, pareti umide, pavimenti o fondamenta, o marciame nei telai delle finestre del pavimento; 2) senza bagno né doccia nell'abitazione; 3) in un'abitazione poco illuminata o buia	2019	Eurostat - EU-SILC
Sper_vita	Speranza di vita in buona salute alla nascita	L'indicatore misura il numero di anni rimanenti che una persona di specifica età dovrebbe vivere senza problemi di salute gravi o moderati.	2018	Eurostat
Serv_infanzia	Bambini (0-3) in asilo nido	L'indicatore indica la percentuale di bambini (di età inferiore a 3 anni) assistiti da accordi formali diversi dalla famiglia, intendendo per tali: Istruzione prescolare o equivalente; Istruzione nella scuola del l'obbligo; Servizi di assistenza all'infanzia al di fuori dell'orario scolastico; Assistenza all'infanzia presso un centro diurno organizzato/controllato da una struttura pubblica o privata.	2019	Eurostat - EU-SILC

Etichette	Indicatori	Descrizione Variabile/Indicatore	Anno	Fonte
Bilancio	Bilancio di genere	L'indicatore fornisce informazioni sulla responsabilità ed esistenza di un piano d'azione governativo sulla parità di genere: ha valore 2 se esiste un piano d'azione nazionale sulla parità di genere e un sistema regolare di rendicontazione agli organi legislativi; 1 se esiste un piano d'azione nazionale sulla parità di genere o un sistema regolare di rendicontazione agli organi legislativi; 0 se non c'è nessuno dei due	2019	EIGE
Conv_Ist	Stato Convenzione Istanbul	L'indicatore fornisce informazioni sullo stato di ratifica della Convenzione di Istanbul: con 1 si indica la sola firma della Convenzione, con 2 la firma e ratifica	2019	EPRS   European Parliamentary Research Service
Ind_EIGE	EIGE Indice	L'indicatore fornisce una valutazione degli Stati membri dell'UE e l'UE nel suo complesso per vedere quanto sono lontani dal raggiungimento della parità di genere. L'indicatore ha una scala da 1 a 100, dove 1 è per la disuguaglianza totale e 100 è per la parità totale.	2019	EIGE

Tavola 4 – Valori medi degli indicatori sui divari di genere per gruppo di paesi

Indicatori	Paesi con situazione di generale difficoltà per le donne	Paesi con situazioni di più grave difficoltà per le madri	Paesi con divari di genere più contenuti	Media EU
Tasso di Mancata Partecipazione Donne	10,5	5,6	9,0	9,4
Tasso di Occupazione delle Madri	85,0	49,6	90,3	83,2
Tasso interruzione femminile	94,3	98,2	83,9	90,5
Cura domestica	78,3	60,9	80,8	77,4
Indice Laureate STEM	37,6	34,7	27,0	33,0
Deprivazione materiale	8,8	6,6	3,2	6,3
Deprivazione abitativa	8,2	5,9	6,3	7,2
Speranza di vita in buona salute alla nascita	61,6	60,6	62,8	62,0
% Bambini (0-3) in asilo nido	26,9	9,9	51,3	35,0

Bilancio di genere	1,5	1,3	2,0	1,7
Stato Convenzione Istanbul	1,8	1,0	2,0	1,8
EIGE Index	59,2	54,9	73,3	64,5

Figura 1 - Cluster dei Paesi europei relativamente ai divari di genere



Tavola 5 – Caratteristiche dei gruppi in termini di divari di genere

Paesi con situazione di generale difficoltà per le donne	Paesi con situazioni di più grave difficoltà per le madri	Paesi con divari di genere più contenuti
Punti di forza	Punti di forza	Punti di forza
Maggior propensione delle donne alle discipline STEM	Discreta partecipazione delle donne al mercato del lavoro	Maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro
Discreto livello di occupazione delle madri con figli piccoli occupate rispetto a quelle senza figli		Impegno istituzionale a favore delle donne
		Ampia offerta dei servizi per l'infanzia
Punti di debolezza	Punti di debolezza	Punti di debolezza
Bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro	Basso livello di occupazione delle madri con figli piccoli occupate rispetto a quelle senza figli	Minor propensione delle donne alle discipline STEM
Gravi situazioni di povertà delle donne	Elevata propensione all'interruzione del percorso lavorativo	

Scarso impegno istituzionale  
a favore delle donne

Scarsa offerta di servizi per  
l'infanzia

## 2.2 - La condizione giovanile nei Paesi europei

Le dinamiche demografiche in atto in Europa da ormai diversi decenni, caratterizzate da una costante riduzione della quota di popolazione giovane e di un aumento di quella anziana, delineano un futuro di contrazione della popolazione in età lavorativa sulla quale tipicamente grava il compito di sostegno economico, e non solo, della popolazione anziana e inattiva. A questa condizione delle prossime generazioni più sfavorevole rispetto a quelle precedente si aggiungono una serie di ostacoli che i ragazzi incontrano per rendersi economicamente autonomi, raggiungere la piena maturità sociale e condizioni di vita soddisfacenti. Gli indicatori presi a riferimento osservano la situazione giovanile nei 27 Stati membri in più ambiti della vita sociale – quali l’occupazione, l’imprenditorialità, l’istruzione, l’acquisizione di competenze, la deprivazione materiale e abitativa. Completa il quadro un indicatore contestuale sulla quota di popolazione nella fascia di età 15-29 anni (Tavola 6). Ulteriori dettagli sugli indicatori, come valore per singolo Paese e statistiche descrittive, sono riportati nell’Appendice B (Tavola B.1 e Tavola B.2).

L’analisi ha individuato tre gruppi (Figura 2, Tavola 7 e 8), con le seguenti caratteristiche:

- paesi con situazione di grave difficoltà per i giovani
- paesi con potenzialità per i giovani non adeguatamente sfruttate
- paesi con maggiori opportunità per i giovani

Il gruppo di **paesi con situazioni di grave difficoltà per i giovani** mostra la situazione più critica ed è composto da soli tre casi, Bulgaria, Grecia e Romania. Si tratta di paesi con la **quota di popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni la più bassa** tra i tre gruppi e anche la più lontana rispetto alla media europea (15,9 per cento rispetto al 17,4 della media UE). La popolazione di questo gruppo è caratterizzata da **una quota rilevante di NEET** (*Not in Education, Employment or Training*) ovvero giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e che non sono inseriti in un percorso di studio o formazione: sono in media il 13,6 per cento ossia 3,5 punti percentuali in più rispetto alla media UE, raggiungendo un picco massimo in Romania (14,7 per cento). Il **tasso di occupazione giovanile è tra i più bassi** (20,4 per cento) e che si allontana notevolmente dal valore medio europeo (40 per cento). Tale criticità genera una situazione in cui l’indipendenza economica e l’autonomia dei giovani è fortemente compressa, tanto da indurli a rimanere a vivere a casa con i genitori: tale fenomeno risulta essere maggiormente radicato rispetto alla media europea (61,7 per cento rispetto al 50,4 per cento della media europea). Le criticità si manifestano anche in ambito educativo considerando il fatto che in questo gruppo **l’abbandono precoce del percorso formativo** interessa in media l’11 per cento dei giovani tra i 18 e i 24 anni. La stessa tendenza si registra anche per quanto riguarda le competenze acquisite. Infatti, la percentuale di ragazzi del secondo anno delle scuole di secondo grado che **non hanno raggiunto una adeguata competenza matematica è più alta** dei gruppi di paesi (40,7 per cento in media) e più grave di circa 18,4 punti percentuali rispetto alla media europea: tra i tre paesi la Bulgaria di distanza maggiormente dalla media europea con 5,8 punti percentuali in più, mentre la Grecia si pone al di sotto della media europea di ben 9 punti percentuali. Anche **l’acquisizione di competenze digitali è nettamente al di sotto della media europea** (22,3 punti percentuali in meno). La mancanza di lavoro e il non possedere un adeguato livello di competenze rende più critiche le condizioni di vita dei giovani che vivono in questi tre paesi come conferma il **rischio povertà che riguarda in media un giovane su tre**, mentre in media nell’UE sono il 21,1 per cento. I dati sulla deprivazione materiale e abitativa appaiono allarmanti, in quanto non solo caratterizzano oltre il 17,9 per cento e il 15 per cento dei giovani, in misura ben superiore a quelli degli altri gruppi di paesi e di oltre il doppio rispetto alle corrispondenti medie europee.

I paesi **con potenzialità per i giovani non adeguatamente sfruttate** sono sette – Spagna, Francia, Croazia, Italia, Ungheria, Polonia, Portogallo – e hanno una quota popolazione giovane che si attesta sui valori europei (circa 16,5 per cento). A distanziarsi sono l'Italia e la Spagna dove la quota di giovani rappresenta poco più del 15 per cento. La **situazione occupazionale dei giovani è inferiore alla media europea** di circa 8 punti percentuali; sono tuttavia circa 16 punti percentuali per l'Italia, che presenta la situazione più problematica del gruppo nonostante l'imprenditorialità giovanile appaia ben radicata con una presenza di imprese giovanili di lunga superiore alla media europea (circa 336 mila imprese contro circa 76 mila). A rendere ancora più critica la situazione di questo gruppo è il fatto che **la quota di giovani NEET** (*Not in Education, Employment or Training*) è abbastanza rilevante (11,4 per cento in media), soprattutto in paesi come l'Italia e la Spagna dove la quota di giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e che non sono inseriti in un percorso di studio o formazione supera la media europea, rispettivamente, di 8 e 2 punti percentuali. Tale scenario ha inevitabili ripercussioni nella vita dei giovani che vivono in questo gruppo di paesi, che non potendo raggiungere una propria indipendenza economica sono costretti **a vivere in casa con i propri genitori** (61,4 per cento in media); l'eccezione è rappresentata solo dalla Francia dove solo il 36 per cento dei giovani non vive lontano dalla propria famiglia di origine (14 punti percentuali in meno rispetto alla media europea). Il rischio di povertà dei giovani in questo gruppo è mediamente in linea con quello europeo (21,4 per cento contro 21,1 per cento), anche se in alcuni paesi la quota di giovani di 15-29 anni a rischio povertà è leggermente più ampia (in Spagna, ad esempio, si raggiunge quota 26,2 per cento, seguita dall'Italia con 24,6 per cento). Anche gli indicatori sui tassi di deprivazione – materiale e abitativa – sono molto vicini ai livelli europei, registrando uno scostamento rispettivamente pari a -0,4 e +0,5 punti percentuali. Per questo gruppo di paesi, elementi positivi andrebbero rinvenuti nell'ambito dell'istruzione e formazione, in cui si registra, innanzitutto, una **forte propensione all'acquisizione di competenze digitali avanzate** (54,7 per cento in media) che supera il valore medio europeo di 2,7 punti percentuali (a trainare questo fenomeno sono paesi come la Croazia, la Spagna e il Portogallo con uno scostamento dalla media europea rispettivamente pari a +28, +13 e +10 punti percentuali). La quota di giovani che non ha acquisito adeguate competenze matematiche si pone, seppur di pochissimo, al di sotto della media europea con uno scostamento pari a -0,8 punti percentuali, anche se in alcuni paesi di questo gruppo tale quota risulta essere più ampia (si pensi all'Italia, alla Croazia e all'Ungheria che si allontanano dalla media europea con scostamenti pari a +3,6, +3,1 e +1,8 punti percentuali). Un ultimo aspetto da tenere in considerazione è il fenomeno dell'abbandono scolastico che sebbene si ponga leggermente al di sotto della media europea (9,9 per cento in media rispetto al 10,2 per cento della media europea) presenta delle dissimilarità tra i Paesi, con alcuni che si discostano nettamente dalla tendenza europea, come Spagna e Italia (con scostamenti pari a +7,1 e +3,3) ed altri come la Croazia dove il fenomeno è appena accennato (3 per cento e 7,2 punti percentuali in meno rispetto alla media europea). I giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione mancheranno di competenze e qualifiche e saranno a maggiore rischio di disoccupazione, esclusione sociale e povertà, alimentando le criticità di questo gruppo di paesi.

Infine, i **paesi con maggiori opportunità per i giovani** (18 su 27) – Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Irlanda, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Austria, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia – si caratterizzano, innanzitutto, per avere **un tasso di NEET** (ragazzi che non lavorano né sono in formazione) relativamente più contenuto rispetto agli altri sia in media (7,8 per cento contro 10,7 per cento della media europea) che presi singolarmente, fatta eccezione per Cipro dove la quota NEET raggiunge il 13,7 per cento. Il **tasso di occupazione dei giovani raggiunge in media il 40 per cento**, superando di 5,6 punti percentuali la media europea, con punte massime in Olanda (65,3 per cento) e Danimarca (55 per cento). L'unica eccezione in questo quadro positivo è rappresentata dal Belgio dove la occupazione giovanile registra il valore più basso di tutto il gruppo (26,6 per cento). La maggiore indipendenza economica incoraggia

l'autonomia dei giovani, che **tendono a lasciare la famiglia di origine più che negli altri paesi europei** (43,5 per cento contro 50,4 della media europea). Allo stesso modo, le percentuali di giovani che vivono in situazioni di deprivazione sia materiale che abitativa risultano essere ben lontane dalle medie europee (rispettivamente pari a 4,6 per cento e 4,9 per cento) con scostamenti di -2,2 e di -1,7 punti percentuali. Tuttavia, vi sono paesi che si allontanano dai valori medi registrati dall'intero gruppo: si tratta di Cipro in cui la deprivazione materiale tra i giovani supera la media europea di ben 5,10 punti percentuali, mentre in Lettonia e Lituania è più diffusa la deprivazione abitativa tra i giovani con scostamenti dalla media europea pari a +9 e +4 punti percentuali. Fenomeni come l'abbandono precoce degli studi e il mancato raggiungimento di competenze base in matematica, costituiscono ulteriori elementi di forza di questo gruppo di paesi, in quanto sono meno marcati riguardando rispettivamente l'8,1 per cento dei ragazzi tra 15 e 24 anni e il 21,1 per cento degli studenti 15-enni (si tratta di valori significativamente al di sotto della media europea di rispettivamente -2,1 e -1,1 punti percentuali). Anche la propensione all'acquisizione di competenze digitali avanzate è al di sopra della media europea (+14 per cento) per questo cluster: unica eccezione sono Cipro e Lettonia che presentano una percentuale di giovani che hanno acquisito competenze digitali avanzate inferiore della media europea (circa rispettivamente 11 e 4 punti percentuali in meno).

Tavola 6 – Indicatori per misurare i divari generazionali

Etichetta	Indicatore	Descrizione Variabile/Indicatore	Anno	Fonte
Tasso_occ_giov	Tasso di Occupazione giovani	Tasso di occupazione dei giovani con età dai 15 ai 29 anni (uomini e donne)	2019	Eurostat
NEET	NEET	L'indicatore fornisce informazioni sui giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni non occupati né impegnati in attività di istruzione e formazione (NEET)	2019	Eurostat
Abband_scol_giov	Abbandono scolastico nei giovani	I giovani che abbandonano la scuola sono definiti come giovani di età compresa tra 18 e 24 anni che rispondono a due condizioni: 1) il livello d'istruzione o formazione che hanno conseguito è un livello ISCED 0, 1 o 2; 2) non hanno ricevuto alcuna istruzione o formazioni nelle quattro settimane prima dell'indagine.	2019	Eurostat
Giovan_casa	Giovani a casa	Percentuale di giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni che vivono ancora con i genitori	2019	Eurostat
Alfnum_no_adeq	Competenza numerica non adeguata	Quota di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 (livello di competenze di base) su scala PISA in matematica	2018	Eurostat - (OCSE-PISA)
Giovan_povertà	Giovani a rischio povertà	Quota di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che vivono in condizioni di rischio povertà e di esclusione sociale	2019	Eurostat

Etichetta	Indicatore	Descrizione Variabile/Indicatore	Anno	Fonte
Imprese_giov	Imprenditorialità giovanile	L'indicatore fornisce una stima del numero di imprese costituite da giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni	2019	Eurostat
Lav_temp	Giovani con contratti a termine	L'indicatore indica la quota percentuale di giovani lavoratori (15-29 anni) assunti con contratti temporanei sul numero totale di dipendenti	2019	Eurostat
Depr_mat	Tasso di deprivazione materiale	Percentuale di giovani che vivono in condizioni di vita limitate da una mancanza di risorse e di esperienza almeno 4 su 9 seguenti elementi di privazione: non possono permettersi 1) di pagare l'affitto/mutuo o bollette in tempo, 2) per tenere a casa adeguatamente caldo, 3) affrontare spese impreviste, 4) mangiare carne, pesce o un equivalente proteico ogni due giorni, 5) una settimana di vacanza fuori casa, 6) una macchina, 7) una lavatrice, 8) una TV a colori, o 9) un telefono (compreso il telefono cellulare).	2019	Eurostat - EU-SILC
Depr_abit	Tasso di deprivazione abitativa	Indicatore composito composto dall'aggregazione di quattro sub-indicatori che misura la quota media di giovani che vive: 1) in un'abitazione con un tetto che perde, pareti umide, pavimenti o fondamenta, o marciume nei telai delle finestre del pavimento; 2) senza bagno né doccia nell'abitazione; 3) in un'abitazione poco illuminata o buia	2019	Eurostat - EU-SILC
Digital_skill	Competenze digitali avanzate	L'indicatore indica la quota di giovani (16-29 anni) che possiedono competenze digitali generali superiori a quelle di base	2019	Eurostat
Pop_giov_15-29	Giovani 1529	Quota di popolazione con età compresa tra i 15 e i 29 anni sul totale della popolazione	2019	Eurostat



Tavola 7 – Valori medi degli indicatori sulla condizione giovanile per gruppo di paesi

Indicatori	Paesi con situazioni di grave difficoltà per i giovani	Paesi con potenzialità per i giovani non adeguatamente sfruttate	Paesi con maggiori opportunità per i giovani	Media EU
Occupazione 15-24	20,4	26,6	39,9	34,1
NEET	13,6	11,4	7,8	10,1
Abbandono scolastico 18-24	11,1	9,9	8,1	10,2
Giovani a casa	61,7	61,4	43,5	50,4
Competenza numerica non adeguata	40,7	21,5	21,2	22,3
% di giovani 15-29 a rischio povertà	32,8	21,4	18,7	21,1
Imprenditorialità giovanile	75,1	153,5	42,3	76,4
Giovani con contratti a termine	11,4	40,8	23,0	36,5
Tasso di deprivazione materiale	17,9	6,4	4,6	6,8
Tasso di deprivazione abitativa	15,1	7,1	4,9	6,6
Competenze digitali avanzate	29,7	54,7	59,5	52,0
Pop_15-29	15,9	16,5	18,0	17,4

Figura 2 - Cluster dei Paesi Europei relativamente alla condizione giovanile

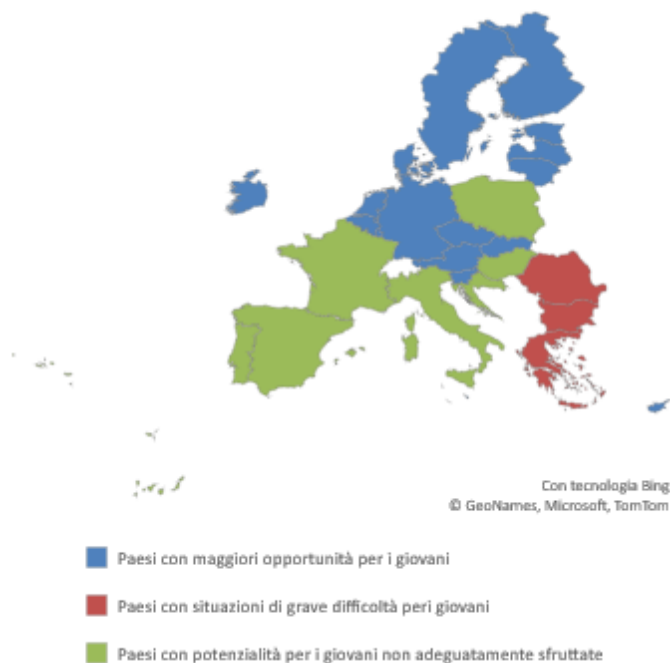


Tavola 8 – Caratteristiche dei gruppi in termini di condizione giovanile

Paesi con situazioni di grave difficoltà per i giovani	Paesi con potenzialità per i giovani non adeguatamente sfruttate	Paesi con maggiori opportunità per i giovani
Punti di forza	Punti di forza	Punti di forza
Propensione alla imprenditorialità giovanile	Maggiori competenze (numeriche e digitali)	Alta occupazione giovanile Maggior indipendenza economica dei giovani Giovani con avanzate competenze
Punti di debolezza	Punti di debolezza	Punti di debolezza
Bassa occupazione giovanile Abbandono precoce degli studi Generale situazione di povertà Minori competenze (numeriche e digitali)	Occupazione giovanile al di sotto della media EU Scarsa indipendenza economica dei giovani	Bassa propensione all'imprenditorialità giovanile

## CAPITOLO 3 - Misure previste nei PNRR per ridurre divari di genere e intergenerazionali

I Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri sono stati valutati dalla Commissione europea secondo i criteri delineati nel Regolamento UE 241/2021<sup>26</sup>. Un primo pacchetto di Piani relativi a dodici paesi è stato approvato da parte del Consiglio europeo il 13 luglio 2021 per: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchia e Spagna. Il Consiglio ha adottato il 28 luglio 2021 un secondo pacchetto di decisioni per Croazia, Cipro, Lituania e Slovenia, e l'8 settembre 2021 il terzo pacchetto relativo a Repubblica Ceca e Irlanda. A tutto maggio 2022 erano approvati i piani di 24 paesi.

Nel proprio Piano ogni paese ha specificato, ai fini della valutazione:

- per le politiche di genere, come le misure del piano contribuiscono alla parità di genere e alle pari opportunità per tutti, si integrano con i principi 2 e 3 del pilastro europeo dei diritti sociali, il principio 5 degli SDGs e la strategia nazionale per l'uguaglianza di genere, ed in che modo il piano garantisce e promuove la parità tra donne e uomini;
- per le politiche per la prossima generazione, in che modo il piano le promuove, in particolare in materia di educazione e cura della prima infanzia, istruzione e competenze, comprese le competenze digitali, riqualificazione e occupazione ed equità intergenerazionale.

Inoltre, ciascun paese ha dovuto dare una spiegazione del modo in cui il relativo Piano contribuisse ad affrontare in modo efficace le sfide individuate nelle più recenti Raccomandazioni specifiche per Paese<sup>27</sup>. Nell'ambito del semestre europeo queste forniscono orientamenti ai singoli Stati membri su come stimolare l'occupazione, la crescita e gli investimenti, mantenendo al contempo finanze pubbliche salde, con un'ottica di medio-periodo. Alcune delle raccomandazioni più recenti (quelle formulate dal Consiglio europeo il 9 luglio 2019 e il 20 luglio 2020) propongono effettivamente a vari Paesi sollecitazioni riconducibili alla necessità ridurre i divari di genere e di migliorare le opportunità per i giovani.

Per quanto riguarda i divari di genere, la maggior parte delle indicazioni sono presenti nell'ambito delle raccomandazioni per il buon funzionamento del mercato del lavoro che interessano tutti i Paesi. Solo in un caso- l'Estonia- la raccomandazione interessa direttamente la riduzione del divario retributivo di genere e un solo paese – la Bulgaria- ha ricevuto raccomandazioni relative alla parità di genere settore dell'istruzione (Tavola 10).

<sup>26</sup> La procedura di approvazione dei PNRR è così strutturata: gli Stati membri definiscono le riforme e gli investimenti che intendono attuare entro il 2026; una volta presentati i piani, la Commissione europea li valuta entro due mesi dalla presentazione e ne traduce il contenuto in atti giuridicamente vincolanti. Sulla base di una proposta della Commissione, il Consiglio dispone di norma di quattro settimane per adottare la proposta della Commissione. La valutazione della Commissione è costituita dal *Documento di lavoro dei servizi della commissione Analisi del piano per la ripresa e la resilienza del singolo stato membro*, che accompagna il *Documento proposta di decisione di esecuzione del consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dello stato membro* e l'*allegato alla proposta*.

<sup>27</sup> Articolo 18, par. 4, lett. b) del Regolamento (UE) 241/2021.

Per sei paesi – Italia, Estonia, Polonia, Austria, Cipro e Lituania del gruppo dei **Paesi con situazioni di generale difficoltà per le donne**, il Consiglio europeo ha esplicitamente raccomandato nel 2019 di sostenere **la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro**, anche attraverso il miglioramento dei servizi di assistenza all'infanzia. L'attenzione volta ai servizi di cura deriva dalla circostanza che la nascita di un figlio diventa per molte donne un ostacolo alla ricerca, al mantenimento o al pieno coinvolgimento in una occupazione lavorativa. In Austria, per esempio, sebbene l'occupazione femminile sia tra le più alte in Europa, le donne ricorrono sempre più spesso al tempo parziale, oppure scelgono di interrompere il proprio percorso lavorativo per dedicarsi alla cura dei figli. Analoga situazione si riscontra in Italia e in Polonia, dove a differenza dell'Austria le donne tendono in maniera ancora più marcata a interrompere il loro percorso lavorativo per dedicarsi alla cura dei figli, o peggio non partecipano affatto al mercato del lavoro. Nessuna delle raccomandazioni del 2020 per questi paesi è riferita al miglioramento della situazione delle donne nell'ambito lavorativo. Solo per la Bulgaria è stato raccomandato di garantire condizioni di parità nell'accesso all'istruzione.

Per il gruppo di **Paesi con situazioni di difficoltà lavorativa per le madri** le raccomandazioni che riservano particolare attenzione alle donne - e più precisamente alle madri con figli piccoli - sono rivolte solo alla Repubblica Ceca e alla Slovacchia, nel 2019. Il Consiglio europeo, nel formulare tali raccomandazioni, evidenzia come la causa principale degli ampi divari di genere registrati nel mercato del lavoro di questi due Paesi sia da rinvenire nella carenza (o addirittura assenza) di infrastrutture e servizi per l'infanzia.

Ai **Paesi con divari di genere più contenuti** il Consiglio europeo ha formulato nel 2019 raccomandazioni finalizzate a migliorare le condizioni lavorative delle donne in particolare per Francia e Irlanda. Per la Francia, dove il tasso di mancata partecipazione delle donne al mercato del lavoro è tra i più alti del gruppo di paesi a cui appartiene (10,9 per cento rispetto al 9 per cento della media del cluster), il Consiglio raccomanda di promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro garantendo le pari opportunità. Per l'Irlanda, invece, suggerisce di sostenere le donne tramite il miglioramento dell'accesso a un'assistenza di qualità e a prezzi accessibili per l'infanzia.

Tavola 9 – Raccomandazioni specifiche Paese 2019-2020 e 2020-2021 per gruppo rivolte ai divari di Genere

Cluster e descrizione delle caratteristiche	RSP 2019 direttamente collegate alle problematiche dei divari di genere per ambiti di policy		RSP 2020 direttamente collegate alle problematiche dei divari di genere per ambiti di policy	
	Ambito di policy	Paese destinatario della RSP	Ambito di policy	Paese destinatario della RSP
<b><u>Paesi con situazione di generale difficoltà per le donne</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Punti di forza:</li> <li>• Maggiore propensione delle donne alle discipline STEM</li> <li>• Discreto livello di occupazione delle madri con figli piccoli occupate rispetto a quelle senza figli</li> <li>• Punti di debolezza</li> </ul>	Politiche del lavoro	Italia, Estonia, Polonia, Cipro, Lituania, Austria	Istruzione	Bulgaria

<ul style="list-style-type: none"> <li>Bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro</li> <li>Gravi situazioni di povertà delle donne</li> </ul>				
<b><u>Paesi con situazioni di più grave difficoltà per le madri</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Punti di forza: <ul style="list-style-type: none"> <li>Discreta partecipazione delle donne al mercato del lavoro</li> <li>Maggiore propensione delle donne alle discipline STEM</li> </ul> </li> <li>Punti di debolezza <ul style="list-style-type: none"> <li>Basso livello di occupazione delle madri con figli piccoli occupate rispetto a quelle senza figli</li> <li>Elevata propensione all'interruzione del percorso lavorativo</li> <li>Scarso impegno istituzionale a favore delle donne</li> <li>Scarsa offerta di servizi per l'infanzia</li> </ul> </li> </ul>	Politiche del lavoro	Repubblica Ceca, Slovacchia	ND	ND
<b><u>Paesi con divari di genere più contenuti</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Punti di forza: <ul style="list-style-type: none"> <li>Maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro</li> <li>Impegno istituzionale a favore delle donne</li> <li>Ampia offerta dei servizi per l'infanzia</li> </ul> </li> <li>Punti di debolezza <ul style="list-style-type: none"> <li>Minor propensione delle donne alle discipline STEM</li> </ul> </li> </ul>	Politiche del lavoro	Francia, Irlanda	ND	ND

Fonte: Elaborazioni MEF sulle Raccomandazioni Specifiche Paese 2019-2020 e 2020-2021

Nella maggior parte dei casi, indicazioni rivolte al miglioramento dell'opportunità per i giovani sono presenti nelle raccomandazioni orientate al settore scolastico, mentre

vengono solo raramente menzionate nell'ambito di quelle relative al mondo del lavoro, (Tavola 11)

Per i tre paesi con situazioni di grave difficoltà per i giovani il Consiglio europeo, nell'elaborazione delle sue raccomandazioni specifiche 2019, parte dal presupposto che l'occupazione dei giovani potrebbe aumentare se migliorassero la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione professionale e se si stabilissero legami più stretti tra l'istruzione e le necessità del mercato del lavoro. Nello specifico, per la Bulgaria e la Romania prevedono la necessità di migliorare la qualità e l'inclusività del sistema scolastico tenuto conto che proprio in questi due paesi l'abbandono scolastico e la mancata acquisizione di competenze numeriche sono fenomeni molto radicati. Per la Grecia, invece, dove la situazione è considerata migliore degli altri due paesi, viene comunque raccomandato di investire nell'istruzione. Il tenore delle RSP 2019 persiste anche per le RSP 2020, che continuano a raccomandare, in particolare alla Bulgaria e alla Romania, di investire in un sistema scolastico e formativo inclusivo e di qualità.

I Paesi con potenzialità per i giovani non adeguatamente sfruttate si caratterizzano, come precedentemente evidenziato, per una occupazione giovanile che è cresciuta nel tempo, ma non in maniera così sostanziale da raggiungere i valori medi europei. Nonostante tale criticità si riscontra quasi omogeneamente nel gruppo di paesi, il Consiglio europeo ha raccomandato nel 2019 solo all'Italia di garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani. Per la maggior parte degli altri paesi la condizione giovanile è stata affrontata con raccomandazioni inerenti il miglioramento del sistema istruzione. Alla Spagna e al Portogallo è raccomandato di intensificare la cooperazione tra mondo dell'istruzione e imprese per migliorare l'offerta di competenze e qualifiche pertinenti per il mercato del lavoro, oltre che ridurre l'abbandono scolastico e migliorare i risultati scolastici. Per Croazia, Ungheria, Italia e Polonia, il Consiglio europeo raccomanda più in generale di investire in un sistema scolastico di qualità e inclusivo volto a migliorare i risultati scolastici. Le RSP 2020, invece, raccomandano solo all'Ungheria e al Portogallo di rendere l'istruzione accessibile a tutti.

In riferimento ai Paesi con maggiori opportunità per i giovani il Consiglio europeo raccomanda sia nel 2019 che nel 2020, per quasi tutti i paesi, di consolidare il sistema educativo e formativo al fine di colmare i divari nell'ottenimento di competenze e qualifiche necessarie per partecipare attivamente nel mondo del lavoro. Solo per Cipro, viene raccomandato nel 2019 di rafforzare le misure di sensibilizzazione e il sostegno all'attivazione a favore dei giovani nel mondo del lavoro.

Tavola 10 - Raccomandazioni Specifiche Paesi 2019-2020 e 2020-2021 per le politiche giovanili

Cluster e descrizione delle caratteristiche	RSP 2019 direttamente collegate alle problematiche giovanili per ambiti di policy		RSP 2020 direttamente collegate alle problematiche giovanili per ambiti di policy	
	Ambito di policy	Paese destinatario della RSP	Ambito di policy	Paese destinatario della RSP
<b><u>Paesi con situazioni di grave difficoltà per i giovani</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Punti di forza:</li> <li>Propensione alla imprenditorialità giovanile</li> <li>Punti di debolezza:</li> </ul>	Istruzione	Bulgaria, Romania, Grecia	Istruzione	Bulgaria, Romania

<ul style="list-style-type: none"> <li>Bassa occupazione giovanile</li> <li>Abbandono precoce degli studi</li> <li>Generale situazione di povertà</li> <li>Minori competenze (numeriche e digitali)</li> </ul>				
<b><u>Paesi con potenzialità per i giovani non adeguatamente sfruttate</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Punti di forza</li> <li>Maggiori competenze (numeriche e digitali)</li> <li>Punti di debolezza:</li> <li>Occupazione giovanile al di sotto della media EU</li> <li>Scarsa indipendenza economica dei giovani</li> </ul>	Politiche del lavoro	Italia	Istruzione	Ungheria, Portogallo
	Istruzione	Spagna, Croazia, Italia, Ungheria, Polonia, Portogallo		
<b><u>Paesi con maggiori opportunità per i giovani</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Punti di forza:</li> <li>Alta occupazione giovanile</li> <li>Maggior indipendenza economica dei giovani</li> <li>Giovani con avanzate competenze</li> <li>Punti di debolezza</li> <li>Bassa propensione all'imprenditorialità giovanile</li> </ul>	Istruzione	Belgio, Germania, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia		
	Politiche del lavoro	Cipro	Istruzione	Irlanda, Cipro, Malta, Austria, Slovacchia

Fonte: Elaborazioni MEF sulle Raccomandazioni Specifiche Paese 2019-2020 e 2020-2021

Al fine di individuare le riforme e gli investimenti dei Piani nazionali di ripresa e resilienza che mirano a ridurre divari di genere e a promuovere i giovani e di analizzare lo sforzo finanziario sotteso, si è fatto ricorso alle seguenti fonti, per ciascun paese:

- Analisi del piano di ripresa e resilienza che accompagna il documento Proposta di decisione di attuazione del consiglio sull'approvazione della valutazione del piano di ripresa e resilienza, documento di lavoro dei servizi della Commissione europea;

- Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio europeo relativa all'approvazione della valutazione del piano di ripresa e resilienza (allegato al CID)<sup>28</sup>;
- il dataset Bruegel<sup>29</sup> dei Piani di ripresa e resilienza dei paesi dell'Unione Europea integrato, laddove possibile, dai dati finanziari contenuti nei documenti di cui sopra. In particolare, il dataset Bruegel è servito ad associare a riforme e investimenti individuati come di interesse per parità di genere e per la promozione dei giovani sulla base della documentazione, il relativo stanziamento di risorse. In alcuni casi il dataset riporta dati non distinti per singolo investimento; pertanto, si dispone di una sovrastima dello sforzo finanziario senza possibilità di isolare la quota parte per ridurre i divari di genere o promuovere i giovani, come illustrato successivamente.

Le riforme e gli investimenti individuati come di interesse per ridurre i divari di genere o promuovere i giovani in questo lavoro potrebbero non corrispondere a quelle che la Commissione europea reputerà tale in base al Regolamento delegato (UE) 2021/2105 della Commissione del 28 settembre 2021, che definisce una metodologia per la rendicontazione della spesa sociale, tra cui la spesa a favore di infanzia e gioventù e della parità di genere. Infatti il quadro metodologico adottato per questa analisi focalizza l'attenzione sui giovani nella fascia di età 15-29 anni (escludendo l'infanzia) e conta nell'ambito delle politiche per la parità di genere non solo gli interventi che coinvolgono direttamente le donne, ma anche interventi che incidono su servizi e condizioni di contorno per la conciliazione vita-lavoro che, indipendentemente dal genere del beneficiario, possono favorire l'occupazione femminile.

Per semplicità di esposizione le misure individuate come di interesse per ridurre i divari di genere o promuovere i giovani sono state classificate in cinque ambiti di intervento principali:

- **politiche del lavoro**, con una o più delle seguenti finalità: (i) incrementare la partecipazione al mercato del lavoro di donne e/o dei giovani; (ii) ridurre la disoccupazione femminile e/o giovanile e incrementare l'imprenditoria femminile e dei giovani; (iii) migliorare la qualità dell'occupazione delle donne e/o dei giovani riducendo la segregazione del mercato del lavoro, il lavoro sommerso e la contrattualizzazione temporanea. Per questi fini, tra gli interventi individuati nei PNRR, si ritrovano la formazione professionale e potenziamento di competenze base, digitali e scientifiche; strumenti di sostegno all'imprenditorialità per i giovani e per le donne, e sistemi di decontribuzione per le assunzioni di giovani;
- **qualità della vita, inclusione e contrasto al disagio**, con l'obiettivo di (i) ridurre il rischio di povertà o il tasso di esclusione sociale di giovani e/o donne; e (ii) incentivare e migliorare le condizioni abitative con sostegno per l'acquisto o l'affitto di casa, per giovani e/o donne. A tal fine, si rintracciano nei PNRR interventi relativi ad iniziative ed attività per l'integrazione di gruppi vulnerabili, tra cui donne, giovani e disabili, all'*housing* sociale, all'ampliamento dell'offerta di servizi sanitari per le donne;
- **salute e benessere**, dei giovani e/o delle donne;

<sup>28</sup> La commissione europea per ogni piano nazionale, ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, e una dettagliata analisi del Piano (documento di lavoro della Commissione). Inoltre, ogni piano è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che contiene in allegato ciascun investimento e riforma, obiettivi e traguardi, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale. Tale documentazione è ufficialmente disponibile anche al link: [https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility\\_en#national-recovery-and-resilience-plans](https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility_en#national-recovery-and-resilience-plans).

<sup>29</sup> cfr. <https://www.bruegel.org/publications/datasets/european-union-countries-recovery-and-resilience-plans/>. Bruegel è un think tank istituito nel 2005 con la missione di migliorare la qualità della politica economica con ricerche, analisi e dibattiti aperti



- **politiche per l'istruzione**, con finalità di (i) incrementare le competenze e l'alfabetizzazione digitale di giovani (ii) potenziare il livello di istruzione per ridurre l'abbandono scolastico dei giovani (indipendentemente dal sesso). Gli interventi adottati nei PNRR comprendono investimenti nel sistema scolastico e universitario, programmi di studio e scambi di buone pratiche, esperienze post-laurea professionalizzanti, il potenziamento della ricerca e l'ampliamento del numero di borse di studio.
- **altre misure per favorire l'uguaglianza di genere** tramite l'incremento e miglioramento dei servizi per l'infanzia, la certificazione delle imprese per parità di genere, misure di conciliazione vita lavoro e per favorire l'assunzione di donne anche in posizioni di rilievo.

Tavola 11 –Misure adottate per la parità di genere e intergenerazionale

Ambito	Misura
Istruzione	Misure di sostegno scolastico per un equo accesso o per contrasto alla dispersione
	Riforma sistema universitario
	Miglioramento programmi di istruzione pre-scolastica
	Opportunità lavorative per giovani ricercatori
	Contrasto alla povertà educativa
	Tempo pieno scolastico
	Orientamento scuola-università
	Potenziamento istruzione professionale terziaria
	Educazione finanziaria
	Miglioramento infrastrutture scolastiche
	Iniziative per internazionalizzare gli studenti
	Istruzione e formazione professionale per giovani
	Riforme sistema istruzione superiore
	Alloggi studenteschi
	Innovazione percorsi universitari
	Competenze STEM per ragazze
	Strumentazione digitale per scuole e studenti
	Sostegno all'apprendimento per le competenze di base
	Competenze digitali per studenti e insegnanti
	Sostenere il diritto allo studio
Politiche del lavoro	Formazione professionale per donne
	Istruzione e formazione professionale per giovani
	Incentivazione alla partecipazione delle donne alla istruzione e formazione professionale
	Integrazione donne nel mercato del lavoro
	Assunzione donne e miglioramento competenze professionali
	Apprendistato
	Incentivazione imprenditoria giovanile
	Incentivazione imprenditoria femminile
	Opportunità lavorative per giovani ricercatori
	Incentivazione assunzione giovani
	Orientamento scuola-lavoro
	Competenze digitali per giovani e/o donne
	Educazione finanziaria per donne
	Miglioramento Servizi per l'impiego per i giovani
	Inserimento mercato del lavoro per giovani e/o per donne
	Voucher educativi per giovani e/o per donne
	Certificazione delle imprese per parità di genere

Ambito	Misura
Altre misure per favorire l'uguaglianza di genere	Parità di genere nelle assunzioni e nelle posizioni apicali della funzione pubblica
	Integrazioni/adeguamento pensioni a madri
	Asili di nido e servizi per l'infanzia nelle aziende
	Rafforzamento servizi per l'infanzia
Qualità della vita, inclusione e contrasto al disagio	Misure di conciliazione vita-lavoro e riduzione divario retributivo di genere
	Sostegno al reddito donne in gravidanza o famiglie con bimbi piccoli
	Proposte di progetti per l'inserimento mercato del lavoro donne vulnerabili
	Partecipazione e volontariato
Salute e benessere	Alloggi temporanei vittime violenza domestica (ma anche altri gruppi vulnerabili)
	Alloggi per giovani
	Infrastrutture sportive
	Rafforzamento e innovazione servizi sociali (non solo giovani)
	Servizi per la salute mentale di bambini e giovani
	Salute in gravidanza e per neonati
	Assistenza sanitaria (inclusi bambini e giovani, ma non solo)

### 3.1 - Misure adottate nei PNRR relativamente ai divari di genere

L'attenzione per i divari di genere è presente in tutti i PNRR, sebbene in misura differenziata e spesso in maniera indiretta. Vi sono interventi mirati, come la certificazione di genere, l'incentivazione dell'imprenditoria femminile, incentivi all'assunzione di donne e formazione professionale rivolta alle donne (in Italia, Austria e Cipro); vi sono poi interventi rivolti a gruppi vulnerabili o a rischio discriminazione, tra cui anche le donne, oppure i cui effetti comportano un miglioramento delle condizioni, occupazionali e sociali, anche della popolazione femminile (alloggi a prezzi accessibili, servizi sociali che comportano l'alleggerimento del carico di cura, tempo pieno a scuola)<sup>30</sup>.

Dalle fonti analizzate è stato possibile effettuare una ricostruzione approssimativa dello sforzo finanziario destinato all'equilibrio di genere nei PNRR di 17 paesi su 24. In particolare, per Cipro, Malta, Romania non è stato possibile procedere a una stima poiché le misure di interesse fanno parte di investimenti molto più ampi<sup>31</sup>. Per tutti gli altri paesi, la quantificazione fa riferimento all'intero importo della misura di interesse, anche laddove le donne non costituiscono l'unico destinatario, senza possibilità di isolare la quota parte di riferimento. In alcuni casi, pur avendo individuato una riforma o un investimento di interesse, non è stato possibile disporre della quantificazione delle risorse dedicate per altri

<sup>30</sup> L'elenco delle misure selezionate potrebbe non essere esaustivo rispetto all'approccio che ogni singolo Paese ha utilizzato nell'affrontare le politiche di genere.

<sup>31</sup> Nel PNRR di Cipro vi sono misure di interesse di cui non si dispone di una quantificazione delle risorse nell'ambito della missione 5, tra cui la riforma 3 (C5.1R3) relativa all'estensione dell'istruzione pre-primaria obbligatoria gratuita dall'età di quattro anni; l'investimento 4 (C5.2I4): Centri per l'infanzia nei comuni, l'investimento 2 (C5.2I2): Istituzione di centri multifunzionali e centri per l'infanzia; la riforma 2 (C5.2R2): modalità di lavoro flessibili sotto forma di telelavoro; e diversi investimenti per le politiche attive del lavoro e le politiche sociali che potrebbero essere di interesse. Nel caso di Malta si segnala la riforma C5.R.5 Attuazione delle misure stabilite nel piano d'azione della strategia per la parità di genere e l'integrazione di genere. Per la Romania si evidenzia la misura relativa alla soglia minima obbligatoria per l'alfabetizzazione digitale delle donne, la riforma relativa alla rappresentanza delle donne nel settore dei trasporti, l'investimento relativo all'introduzione di una soglia minima obbligatoria per la partecipazione delle donne a programmi di formazione, istruzione o alfabetizzazione digitale del 50%.

motivi. Questo vale in particolare per la Danimarca, dove è stata avviata una riforma relativa all'inclusione delle donne nei lavori digitali; per l'Irlanda dove è stato previsto un investimento per il miglioramento della qualità dei percorsi di istruzione nelle università tecnologiche, e per riqualificare le competenze dei lavoratori più colpiti dalla pandemia tra cui anche le donne; e per la Bulgaria che prevede investimenti negli asili nido. Il PNRR del **Lussemburgo** non sembra contenere riforme o investimenti dedicati, ma fornisce una descrizione del modo in cui le riforme e gli investimenti inclusi nel piano saranno strumentali per affrontare la parità di genere<sup>32</sup>. Infine, si segnala che le quantificazioni non prendono in conto i potenziali benefici di riforme con oneri pari a zero nei PNRR ma che potrebbero comportare la necessità di risorse aggiuntive nel bilancio nazionale.

Complessivamente si è stimato che i PNRR dei 17 paesi<sup>33</sup>, per i quali è stato possibile effettuare un esame dello sforzo finanziario, dedicano in media il 4 per cento delle risorse a misure che sono rivolte alle donne e alla riduzione dei divari di genere (Figura 3). **Belgio, Finlandia, Slovenia, Svezia, Spagna, Austria, Italia e Portogallo** riportano valori superiori alla media e compresi tra il 4,1 per cento dell'Italia e il 7,3 per cento del Portogallo<sup>34</sup>. Negli altri paesi le risorse dedicate sono poco superiori allo zero in Lituania e a 1,8 per cento di Germania, e tra il 2,2 per cento della Slovacchia il 3,9 per cento della Repubblica Ceca.

Lo sforzo finanziario appena analizzato potrebbe essere ricondotto, approssimativamente - compresi anche i paesi esclusi per mancanza di dati finanziari - a circa 33 riforme ed investimenti per i Paesi con situazione di generale difficoltà per le donne, di cui 9 non prevedono stanziamenti di risorse; 28 per i Paesi con divari di genere più contenuti, di cui 9 non prevedono stanziamento di risorse; e 4 per i paesi con gravi difficoltà per le donne, di cui una riforma che non prevede risorse.

Come indicato nella Figura 4, i paesi con situazione di generale difficoltà per le donne, assegnano complessivamente circa il 3,4 per cento (circa 10 miliardi) delle risorse dei loro PNRR (circa 291 miliardi), di cui il 1,93 per cento (5,6 miliardi) in misure per favorire l'uguaglianza di genere il 1,1 per cento nell'ambito delle politiche del lavoro (3,2 miliardi) e lo 0,42 per cento (1,2 miliardi) per politiche atte a migliorare la qualità della vita. I paesi con divari di genere più contenuti assegnano complessivamente circa il 4,1 per cento (6,3 miliardi) dei loro PNRR (circa 148 miliardi), il 3,6 per cento nell'ambito delle politiche del lavoro (4,5 miliardi) e lo 0,5 per cento (0,9 miliardi) in misure per favorire l'uguaglianza di genere e lo 0,2 per cento (0,3 miliardi) per politiche atte a migliorare la qualità della vita. I paesi con gravi difficoltà per le donne assegnano complessivamente circa il 3 per cento (0,4 miliardi) delle risorse dei loro PNRR (circa 13 miliardi), in misure per favorire l'uguaglianza di genere.

In generale, i paesi con generale difficoltà per le donne, si impegnano a preparare ovvero rafforzare il sistema - economico e sociale - con misure finalizzate a favorire l'uguaglianza di genere (ad esempio adeguamento o integrazione delle pensioni alle donne madri, e adeguamento dell'età pensionabile, certificazione delle imprese per parità di genere, asili di nido e servizi per l'infanzia nelle aziende, applicazione della parità di genere nelle assunzioni e nelle posizioni apicali sia nel pubblico che privato, misure di conciliazione

<sup>32</sup> Ulteriori misure a favore della parità di genere (parità di accesso all'istruzione e all'apprendimento permanente, congedo parentale, sostegno mirato ai gruppi vulnerabili in cerca di lavoro, promozione delle donne nella politica e nelle imprese) sono incluse nel programma nazionale del Lussemburgo.

<sup>33</sup> Dall'analisi sono esclusi, per i motivi indicati nel testo, Bulgaria, Danimarca, Malta, Cipro, Lussemburgo, Romania e Irlanda.

<sup>34</sup> La stima delle risorse investite dall'Italia nel PNRR per la parità di genere è quantificata in questo lavoro pari a circa 4,1 per cento del totale, sulla base dei criteri comuni ai paesi europei adottati in questo lavoro. In ulteriori approfondimenti sulle misure su cui potenzialmente puntare nel PNRR italiano per incidere sulla riduzione dei divari di genere, si quantifica in circa 1,6 per cento l'investimento diretto e in 18,5% l'investimento indiretto (cfr. RGS, 2021), Una valutazione ex ante degli effetti del PNRR per ridurre le disuguaglianze di genere in maniera trasversale con una prospettiva nuova rispetto al passato, [https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ragioneria\\_generale/comunicazione/workshop\\_e\\_convegni/](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ragioneria_generale/comunicazione/workshop_e_convegni/)). Mentre nel caso delle misure dirette entrambi i lavori considerano gli investimenti in cui beneficiari immediati sono donne, nel caso delle misure indirette il confronto europeo si concentra esclusivamente su interventi relativi a madri e alla conciliazione vita-lavoro e non approfondiscono altri ambiti in cui potrebbero esserci impatti positivi rispetto alla situazione specifica del paese.

vita-lavoro e riduzione divario retributivo di genere nell'ambito di riforme più generali del lavoro) e - in modo leggermente più ridotto, a incentivare le politiche del lavoro, finalizzate sia all'incremento del tasso (incentivi all'imprenditoria femminile e all'assunzione) che al miglioramento delle competenze (apprendimento continuo e formazione scientifica). Per i paesi con divari di genere più contenuti, l'attenzione si concentra maggiormente sull'implementazione di politiche per il mercato del lavoro, volte ad incentivare la formazione (specialistica, scientifica, digitale, verde, e alta) e a ridurre il divario del tasso occupazionale (incentivi imprenditoria femminile, incentivi alla ricerca industriale, adeguamento aliquota contributiva), nonché in forma meno sostanziosa all'attuazione di misure per favorire la parità di genere (progetti incentrati sull'integrazione delle donne nel mercato del lavoro, infrastrutture per l'infanzia, iniziative per promozione della parità di genere nelle imprese e riduzione del divario retributivo, adeguamento del sistema contributivo e pensionistico). Infine, per i paesi con gravi difficoltà per le donne, la quota di risorse è stanziata per le misure dirette a favorire l'uguaglianza di genere con l'incremento di asilo nido e servizi per la cura della prima infanzia.

Esaminando gli ambiti delle riforme e degli investimenti individuati come di interesse per la parità di genere (Figura 5), si evidenzia come il gruppo di paesi **con generale difficoltà per le donne** (in particolare Austria, Croazia, Grecia, Lettonia) e quello **con divari più contenuti** (Finlandia, Spagna e Svezia), si concentrano sulle politiche del lavoro. Il **Portogallo** implementa azioni esclusivamente per il miglioramento della qualità di vita, e **Belgio e Slovenia** in modo più differenziato si concentrano sui tre ambiti – politiche del lavoro e misure per il miglioramento della qualità della vita e altre misure per favorire la parità.

Le misure adottate nei PNRR dei **Paesi con situazione di generale difficoltà per le donne** sono piuttosto diversificate. Cipro, Austria, Grecia, Lituania e Italia adottano interventi per affrontare criticità, evidenziate anche nelle raccomandazioni specifiche paese, ed intraprendono azioni anche per potenziare altri aspetti. Il Portogallo si concentra sugli aspetti critici legati alla qualità di vita ed inclusione (Tavola 12).

Nello specifico all'**Italia** nelle raccomandazioni specifiche paese è stato richiesto di sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, garantendo, l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia, investimenti per il miglioramento delle competenze<sup>35</sup>. Il piano ha previsto diverse misure per (i) l'aumento della parità nel mercato del lavoro con l'inserimento di incentivi all'imprenditoria femminile, il miglioramento ovvero ampliamento dei servizi di assistenza all'infanzia e un sistema nazionale di certificazione della parità di genere per le imprese; (ii) il miglioramento e l'aggiornamento dei percorsi di studio per l'acquisizione di competenze digitali, scientifiche, tecnologiche e linguistiche per donne e l'assunzione di ricercatori donne<sup>36</sup>. Inoltre, con specifica disposizione nazionale di accompagnamento del piano è stato anche introdotto un vincolo di ricorso al *gender procurement* per gli appalti PNRR.

Per il **Portogallo** il Consiglio ha raccomandato di migliorare il livello generale delle competenze della popolazione anche femminile, di sostenere un'occupazione di qualità e ridurre la segmentazione nel mercato del lavoro. Il piano contiene (i) la riforma<sup>37</sup> relativa alla lotta alle disuguaglianze, con iniziative volte alla promozione della parità di retribuzione tra

<sup>35</sup> L'Italia presenta prestazioni inferiori per l'uguaglianza di genere, riportando un punteggio inferiore rispetto alla media UE nell'istruzione e nell'occupazione, mentre il valore del divario nella posizione di leadership delle donne è superiore rispetto alla media UE.

<sup>36</sup> A tali interventi, si aggiungono misure indirette come gli investimenti del settore del turismo e dei servizi culturali (missione 1), le misure di rafforzamento dell'inclusione e della coesione (missione 5) e il miglioramento del sistema sanitario (missione 6).

<sup>37</sup> La riforma prevista nel piano *Riforma RE-r18: Lotta alle disuguaglianze tra donne e uomini*, si basa ampiamente sulla legislazione vigente, sulla parità retributiva (legge 60/2018) e sulla rappresentanza equilibrata nei consigli di amministrazione (leggi 62/2017 e 26/2019).

uomini e donne, le pari opportunità di carriera e il contrasto degli stereotipi di genere e la segregazione nella scelta delle carriere professionali e (ii) iniziative per il miglioramento della qualità di vita e per la riduzione del disagio abitativo.

La **Grecia** ha ricevuto raccomandazioni del Consiglio relative alla necessità di indirizzare investimenti per l'istruzione, il miglioramento delle competenze, l'occupazione, e per garantire l'inclusione sociale. Il piano risponde alle esigenze delle donne, in particolare attraverso (i) misure proposte per garantire il miglioramento dell'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata; (ii) per promuovere la partecipazione femminile<sup>38</sup> al lavoro attraverso investimenti nell'assistenza all'infanzia, anche nelle imprese private, e attraverso il miglioramento qualitativo dell'istruzione con l'individuazione di percorsi corrispondenti con i bisogni del mercato del lavoro. Inoltre, è previsto il rafforzamento dell'Osservatorio delle pari opportunità del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali, al fine di sostenere la raccolta e l'elaborazione dei dati, per monitorare disuguaglianze e discriminazioni.

Il piano della **Croazia** include (i) la riforma del lavoro per incrementare la partecipazione femminile al mercato, facilitando l'equilibrio tra vita privata e professionale; (ii) il miglioramento del sistema di assunzione nella funzione pubblica per garantire anche l'impegno a favore della parità di genere nelle assunzioni, nonché la promozione delle donne a posizioni dirigenziali di alto livello; (iii) uno strumento finanziario per le micro, piccole e medie imprese per sostenere l'accesso ai finanziamenti di specifici gruppi di destinatari, tra cui le anche donne. Questa misura, che direttamente incide sull'incremento del tasso occupazionale femminile, dovrebbe riflettersi anche sulla riduzione del divario retributivo di genere e contribuire ad affrontare quello pensionistico.

Il piano dell'**Austria** prevede una combinazione di investimenti e riforme relativi a due ambiti: (i) in materia di uguaglianza di genere sono previsti investimenti destinati a ridurre il tasso di mancata partecipazione al lavoro delle donne che assistono figli o familiari, con maggiori servizi e strutture della prima infanzia e di servizi di assistenza sanitaria per le donne in gravidanza; (ii) nell'ambito dell'istruzione, in cui sono previsti investimenti anche per aumentare il numero di donne che si laureano in discipline nel campo scientifico (STEM). Inoltre, considerato che in Austria sono soprattutto le donne a interrompere il lavoro per educare i figli, è stata prevista una riforma del sistema pensionistico, per attenuare l'effetto delle interruzioni di carriera sulle aliquote contributive delle pensioni.

Il piano di **Cipro** contiene, una serie di misure articolate in diverse componenti tra cui si segnalano quelle volte a (i) ampliare l'accesso ai servizi per la prima infanzia, (ii) promuovere accordi di lavoro flessibili che agevolino la partecipazione al mercato del lavoro, (iii) sostenere l'imprenditorialità femminile con corsi di formazione, (iv) migliorare le competenze di base, digitali, e *green* anche con l'ampliamento dell'offerta formativa.

In **Lituania** il piano prevede una legge sull'assicurazione sociale per malattia e maternità.

**Malta**, presenta un tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro basso, una quota di donne inattive a causa di responsabilità di cura ed un divario pensionistico di genere elevato. Il piano prevede tre misure tra cui (i) migliorare la fornitura di servizi di assistenza all'infanzia nell'ambito del nuovo Centro per l'Eccellenza nell'Educazione Professionale (Investimento C5-I1 campus ITS), incoraggiando le persone con responsabilità assistenziali non retribuite, in particolare le donne, a frequentare i corsi in particolare sul turismo con l'obiettivo del re-inserimento nel settore; (ii) promuovere soluzioni di lavoro a distanza per la pubblica amministrazione, consentendo un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata nuove e più flessibili modalità di lavoro per i funzionari pubblici (Investimento C3-I3: Ulteriore digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione); e (iii) attuare le misure incluse nella strategia per l'occupazione sui lavoratori anziani (di età

<sup>38</sup> Il tasso di partecipazione al mercato del lavoro delle donne in Grecia è stato del 51,8 per cento, contro il 70,7 per cento degli uomini, e significativamente inferiore alla media europea (66,8 per cento).

compresa tra 55 e 64 anni, in particolare donne), adulti poco qualificati e il divario occupazionale di genere (Riforma C5-R5: Rafforzare la resilienza del mercato del lavoro).

Per quanto riguarda la parità di genere il piano della **Romania** prevede (i) l'introduzione di una soglia minima obbligatoria per la partecipazione delle donne a programmi di formazione, istruzione o alfabetizzazione digitale del 50% nell'ambito della missione relativa alla Trasformazione digitale; (ii) una riforma nell'ambito della *Gestione della qualità basata sulle prestazioni nei trasporti* miglioramento della capacità istituzionale e del governo societario, per il miglioramento della governance e delle prestazioni delle imprese statali operanti nel settore dei trasporti, che dovrà garantire una rappresentanza equilibrata delle donne in tutti i processi e nelle strutture organizzative specifiche e negli incarichi decisionali delle imprese dei trasporti e, nell'ambito di *Turismo e cultura*, un sistema stabile di finanziamento per i progetti culturali, e dovrebbe sostenere la diversità culturale, l'inclusione sociale e la parità di genere; (iii) infine una riforma del sistema pensionistico per l'adozione di una nuova legge per mantenere la spesa pensionistica pubblica totale, riducendo le possibilità di prepensionamento, e pareggiando l'età pensionabile legale per uomini e donne a 65 anni entro il 2035. La Romania prevede inoltre che, ai fini del monitoraggio e della rendicontazione, i dati sui partecipanti che beneficiano di interventi o sviluppi istituzionali o di attuazione delle politiche saranno disaggregati per variabili quali sesso, età, disabilità e, ove possibile, appartenenza a un gruppo minoritario.

L'**Estonia** ha previsto la riforma per la riduzione delle differenze retributive. Nello specifico si prevede l'adozione del Piano di sviluppo del welfare 2023-2030 e il lancio di uno strumento digitale per la riduzione del divario retributivo di genere, attraverso l'aumento della trasparenza salariale, e la riduzione (degli effetti negativi) degli stereotipi di genere, sulla vita e sulle decisioni di donne e uomini, anche per quanto riguarda le scelte educative e di carriera e dell'onere dell'assistenza.

Inoltre, nell'ambito della riforma delle competenze per la trasformazione digitale delle imprese, è previsto che la misura contribuisca ad aumentare la partecipazione delle donne alla formazione e alle professioni ICT (almeno il 35% dei partecipanti ai corsi di formazione sarà donna).

Per quanto riguarda i **Paesi con divari di genere più contenuti** (Tavola 13), le raccomandazioni per la questione di genere riguardano soprattutto l'ampliamento dell'offerta dei servizi per l'infanzia (Irlanda) e il miglioramento del sistema dell'istruzione e delle competenze (Germania, Spagna e Belgio). Nell'ambito di questo gruppo di paesi si evidenzia, pertanto, la Spagna che inserisce nel piano misure sia per affrontare criticità (rafforzando il sistema dell'istruzione con azioni per accrescere le competenze nelle discipline scientifiche) che per potenziare l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro (con incentivi all'imprenditorialità e ampliamento dei servizi per l'infanzia), e la Germania, che affronta quasi esclusivamente le problematiche che impattano negativamente sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro (modificando il sistema contributivo e ampliando l'offerta di servizi per l'infanzia), ed il Belgio che mira all'integrazione delle donne nel mercato del lavoro con progetti specifici (tra cui nuovi posti in asilo e adeguamento del sistema pensionistico).

In **Germania**, infatti, la partecipazione al lavoro delle donne è influenzata negativamente da una imposizione fiscale sul lavoro che disincentiva a lavorare più ore e da una insufficiente offerta di servizi per l'infanzia<sup>39</sup>. Di conseguenza, il piano ha posto una

<sup>39</sup> Il tasso di occupazione delle donne con figli di età inferiore ai 6 anni è di 21,7 punti percentuali inferiore a quello delle donne senza figli (la media nell'UE è di 9 punti percentuali). Nonostante le misure ambiziose per rispondere alla crescente domanda di assistenza all'infanzia e fornire più posti nelle scuole a tempo pieno, il paese rimane quindi al di sotto della media UE del 35,3 per cento e all'obiettivo di Barcellona del 33 per cento. Nel luglio 2020 il governo federale ha adottato la strategia globale per la parità di genere, e sta per essere adottata una legge che migliora la rappresentanza delle donne nei consigli di amministrazione delle società (Zweites Führungspositionen-GesetzSe).



forte attenzione sul rafforzamento dell'inclusione sociale, sull'uguaglianza di genere, e prevede: (i) l'inclusione nel mercato del lavoro delle donne con **l'ampliamento dei servizi all'infanzia** e (ii) la riduzione del divario occupazionale con la previsione dell'introduzione di un tetto ai contributi previdenziali.

La **Danimarca**, con un divario occupazionale di genere relativamente basso, nel piano presenta una sfida chiave quale quella dell'inclusione delle donne nei posti di lavoro, nelle carriere e nell'imprenditorialità con investimenti nell'acquisizione di competenze digitali. Inoltre nel piano viene proposto un programma per ampliare le opportunità per le donne nel mondo accademico<sup>40</sup>.

Per la **Francia**, il piano ha previsto riforme e investimenti a supporto del servizio pubblico per garantire la parità di genere ed eliminare tutte le forme di discriminazione con l'inserimento di obiettivi quantitativi per le donne in posizioni dirigenziali e l'obbligo per le imprese private di pubblicare un indice che misuri i progressi in materia di parità di genere.

La **Spagna** prevede (i) il miglioramento del sistema dell'istruzione e la modernizzazione del sistema universitario, con l'obiettivo di rafforzare competenze tecniche di livello medio-alto, e di ridurre il divario di genere in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM)<sup>41</sup>, (ii) il rafforzamento dei servizi sociali e delle politiche di inclusione tra cui la costruzione di alloggi, l'ampliamento degli asili nido per i neonati; (iii) interventi legislativi<sup>42</sup> con l'obiettivo di eliminare il divario retributivo di genere, di aumentare la trasparenza e la parità nel mercato del lavoro, di facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro<sup>43</sup>; (iv) e azioni per aumentare la partecipazione delle donne a posizioni di vertice in aree strategiche e in settori in cui la loro presenza è ancora bassa.

Nel piano **Irlandese**, invece è stato istituito il fondo per la trasformazione delle università tecnologiche, *Technological Universities Transformation Fund*, per sostenere la formazione e l'istruzione superiore e professionale e per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori più colpiti dalla pandemia, tra cui le donne.

Il **Belgio** affronta le sfide economiche e sociali delineate nelle raccomandazioni con investimenti nel sistema dell'istruzione prevedendo (i) misure volte ad attirare un maggior numero di donne negli studi scientifici e per aumentare il tasso di occupazione femminile, (ii) una serie di progetti per garantire l'integrazione delle donne nel mercato del lavoro e (iii) l'ampliamento dell'offerta di servizi per l'infanzia soprattutto in regioni meno avanzate e con un alto tasso di disoccupazione femminile.

Nel piano della **Slovenia**, sono previste misure volte a promuovere la parità di genere attraverso (i) investimenti nell'edilizia residenziale<sup>44</sup> e (ii) misure relative al mercato del lavoro volte all'inclusione, per supportare le donne nell'assistenza dei membri della famiglia e garantire il loro rientro nel mercato del lavoro. Sono infatti previsti: l'ampliamento dei servizi di assistenza a lungo termine per tutte le età, l'introduzione di modalità di lavoro più flessibili che dovrebbe migliorare il divario di genere tra la popolazione attiva nelle responsabilità di assistenza e cura di familiari, e sovvenzioni per i contratti a tempo indeterminato che dovrebbe aumentare i livelli di occupazione delle giovani donne.

<sup>40</sup> Il governo danese ha istituito il programma di talenti 'Inge Lehmann' al fine di promuovere un equilibrio di genere più equo nel mondo accademico

<sup>41</sup> Nel 2019, la Spagna ha firmato la Dichiarazione europea sulla promozione della partecipazione delle donne al digitale.

<sup>42</sup> Per ridurre il divario di genere nel mercato del lavoro, il piano prevede due Regi Decreti Legge sulla parità retributiva tra uomini e donne e sui piani per la parità per tutte le imprese con più di 50 dipendenti

<sup>43</sup> Tra le iniziative si segnala la realizzazione di nove strutture per l'infanzia, i sostegni all'imprenditoria femminile e supporto alle donne vittime di violenza di genere, misure per attrarre donne di talento internazionale per realizzare progetti di ricerca, per aumentare la partecipazione delle donne nel settore dei trasporti, audiovisivo e nello sport professionistico.

<sup>44</sup> Il piano infatti prevede una maggiore offerta di alloggi a prezzi accessibili a beneficio delle donne anziane che sono i soggetti a maggior rischio di povertà o esclusione sociale, delle persone con disabilità, e delle famiglie più giovani.

(attualmente la quota di donne fino a 25 anni, che ha un contratto di lavoro a breve termine è la seconda quota più elevata in Europa).

In **Svezia**, viene data attenzione alle donne nate all'estero perché più esposte al rischio di povertà o esclusione sociale rispetto alla media dell'UE, a causa della maggiore disoccupazione. È prevista una maggiore integrazione delle persone nate all'estero nella forza lavoro con riforme e investimenti nel settore dell'istruzione, della formazione e della riqualificazione (incremento di posti di studio nell'istruzione professionale e la riforma che incentiva, la formazione professionale in combinazione con corsi di svedese per gli immigrati e come seconda lingua).

In **Finlandia** è prevista la componente relativa all'incremento delle competenze e dell'apprendimento continuo, anche al fine di ridurre gli squilibri di genere tra i laureati in ICT.

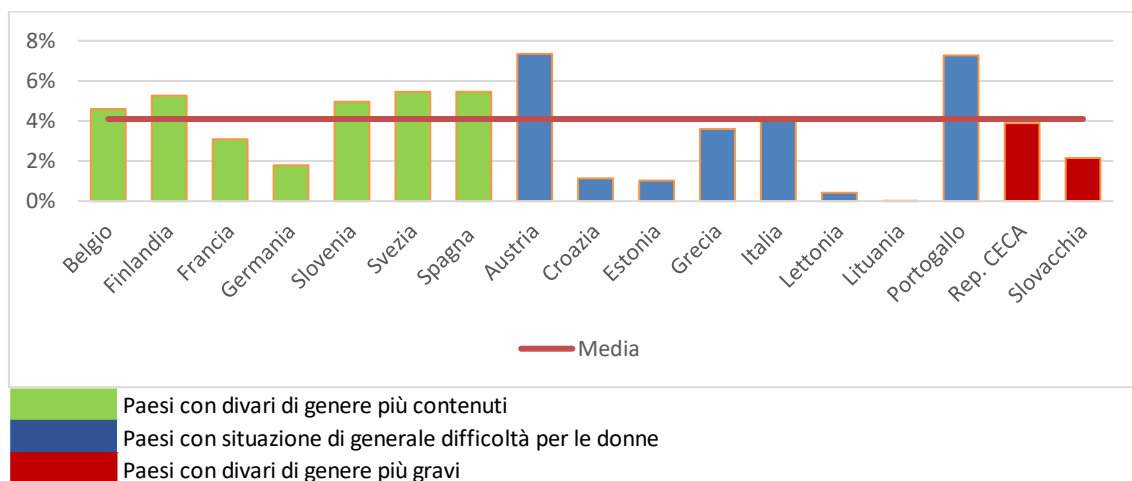
Per quanto riguarda i paesi appartenenti al cluster **Paesi con divari di genere più gravi** (Tavola 14), le raccomandazioni paese hanno suggerito l'incremento dell'occupazione delle donne con figli e dei servizi all'infanzia (Repubblica Ceca, Slovacchia e Bulgaria) e il miglioramento qualitativo dell'istruzione (Ungheria, Bulgaria, Slovacchia e Repubblica Ceca).

Per la **Repubblica Ceca** il piano contiene una misura che mira ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro delle donne con bambini piccoli attraverso ampi investimenti in strutture per bambini di età inferiore ai tre anni, un sostegno rafforzato alle scuole con un'alta percentuale di bambini provenienti da ambienti socioeconomici svantaggiati.

Il piano della **Slovacchia** propone una misura per migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro con l'incremento di strutture per l'assistenza all'infanzia e l'introduzione del diritto legale ad un posto in una struttura di istruzione prescolare per i bambini a partire dai tre anni di età.

Il Piano della **Bulgaria** prevede investimenti negli asili nido e una riforma sull'inclusione obbligatoria dei bambini di 4 anni nell'istruzione prescolare, che dovrebbe sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

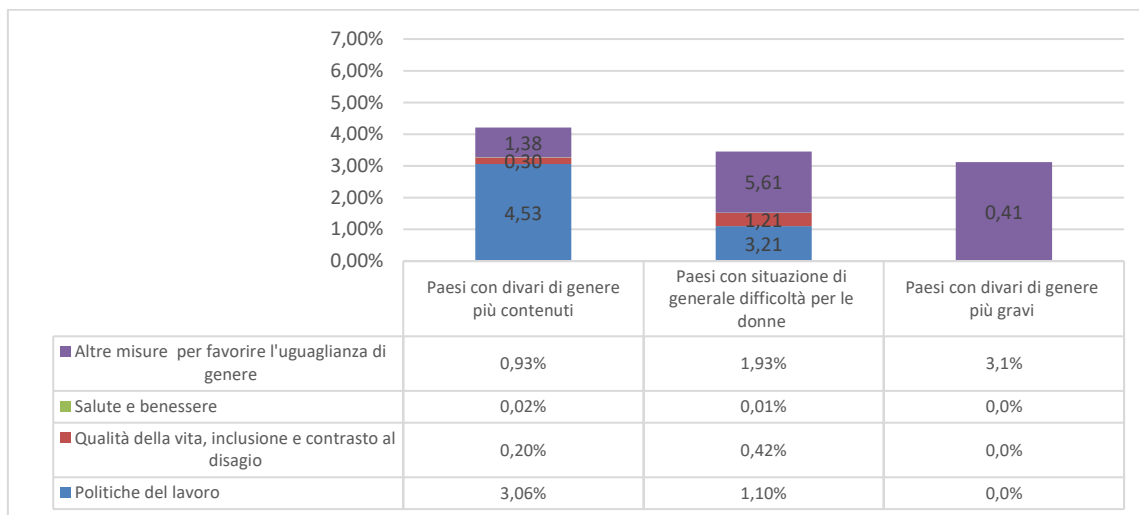
**Figura 3 –Stima delle risorse dei PNRR destinate a misure relative alla parità di genere per paese e cluster di appartenenza. Percentuale.**



Fonte: Elaborazioni su dati Bruegel

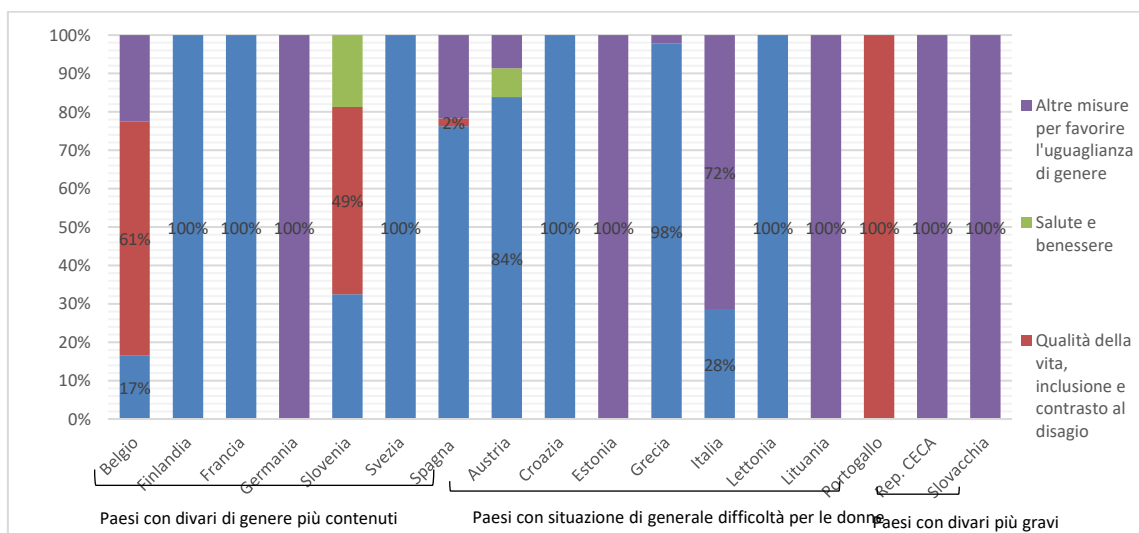


**Figura 4 - – Risorse per la parità di genere per ambito di intervento e cluster. Valori assoluti in miliardi di euro e valori percentuali sul totale delle risorse dei PNRR**



Fonte: Elaborazioni su dati Bruegel

**Figura 5 - Risorse destinate alla parità di genere per ambito di intervento e paese. Valori percentuali sul totale delle risorse dei PNRR dedicate alla parità di genere**



Fonte: Elaborazioni su dati Bruegel

Tavola 12 – Descrizione delle misure intraprese nei Paesi con situazione di generale difficoltà per le donne (Punti di forza: maggiore propensione delle donne alle discipline STEM; discreto livello di occupazione delle madri con figli piccoli occupate rispetto a quelle senza figli. Punti di debolezza: bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro; gravi situazioni di povertà delle donne)

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di Intervento
Austria	Investimento: 3.C.3 Espansione dell'istruzione elementare	L'obiettivo dell'investimento è ampliare l'offerta di strutture per l'infanzia, in particolare per i bambini di età inferiore ai tre anni e gli orari di apertura per i tre e i sei anni, al fine di facilitare la conciliazione tra vita professionale e vita familiare.	Altre misure per favorire l'uguaglianza di genere
Austria	Riforma: 4.D.3 Frazionamento della pensione	L'obiettivo della riforma è attenuare l'effetto delle interruzioni di carriera, dovute ad esempio alle responsabilità di assistenza all'infanzia, sulle aliquote delle pensioni di vecchiaia. In Austria sono soprattutto le donne a interrompere il lavoro per educare i figli	
Italia	Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Il piano di investimento per la fascia 0-6 anni mira ad aumentare l'offerta di strutture per l'infanzia mediante la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido e scuole dell'infanzia, al fine di garantire un incremento dell'offerta educativa e delle fasce orarie disponibili per la fascia di età 0-6 anni, migliorando in tal modo la qualità dell'insegnamento. Ci si attende che la misura incoraggi la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e le sostenga nel conciliare vita familiare e professionale	
Italia	Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno	La misura mira a finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse aperte al territorio anche oltre l'orario scolastico.	
Lituania	Investimento Protezione del reddito minimo garantito - G.1.1.1. Studio sul regime di reddito minimo	Entrata in vigore delle modifiche alla normativa pertinente in base alle raccomandazioni dello studio sull'adeguatezza del regime di reddito minimo (la legge sull'assistenza sociale in denaro, la legge sulla determinazione degli indicatori di riferimento delle prestazioni di sicurezza sociale e l'importo di base delle pene e la legge sull'assicurazione sociale per malattia e maternità).	
Grecia	Investimento: Creazione di unità di assistenza all'infanzia all'interno delle grandi imprese (ID della misura: 16945)	L'investimento finanzia la creazione e l'attrezzatura di unità di assistenza all'infanzia nei locali di 120 imprese (50 unità per l'infanzia all'interno di imprese con più di 100 dipendenti e 70 unità all'interno di imprese con oltre 250 dipendenti). Essa mira a migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e a promuovere misure che sostengano attivamente l'occupazione dei giovani genitori.	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di Intervento
Malta	5.15 C5.R.5 Attuazione delle misure stabilite nel piano d'azione della strategia per la parità di genere e l'integrazione di genere di recente adozione	Attuazione delle misure del piano d'azione della strategia per la parità di genere e l'integrazione per quanto riguarda almeno i seguenti aspetti: i) sono apportate modifiche legislative nei casi/disposizioni che distinguono tra uomini e donne; ii) è attuato un programma di formazione per il personale docente (Senior Leadership Teams - SLT) in tutte le scuole statali obbligatorie per affrontare le questioni di discriminazione di genere e gli stereotipi; e iii) è attuata la raccolta sistematica di dati disaggregati per genere per sostenere ulteriormente un approccio all'elaborazione delle politiche basato su dati concreti.	
Romania	Reform 6. Reform of the public pension system	Sulla parità di genere, il Piano prevede misure volte alla perequazione dell'età pensionabile nel tempo. Ridurre significativamente le possibilità di prepensionamento, introdurre incentivi per ampliare la vita lavorativa e aumentare volontariamente l'età pensionabile standard fino a 70 anni in linea con l'aumento della speranza di vita, e pareggiare l'età pensionabile legale per uomini e donne a 65 anni entro il 2035	
Estonia	COMPONENT 6: HEALTHCARE AND SOCIAL PROTECTION 6.9. Reform: Reducing gender pay gap	L'adozione del Piano di sviluppo del welfare 2023-2030 e la sua attuazione e il lancio di uno strumento digitale per il divario retributivo di genere. Entro il 31 marzo 2024 sarà adottato il Piano di Sviluppo del Welfare che stabilisce gli obiettivi strategici di riduzione delle disuguaglianze sociali e della povertà, di garantire la parità di genere e una maggiore inclusione sociale e di promuovere la parità di trattamento delle persone appartenenti a gruppi minoritari. Il piano di sviluppo delinea misure per ridurre il divario retributivo di genere, in particolare aumentando la trasparenza salariale, riducendo la prevalenza e l'impatto negativo degli stereotipi di genere sulla vita e sulle decisioni di donne e uomini, anche per quanto riguarda le scelte educative e di carriera e l'onere dell'assistenza e sostenendo un'attuazione più efficace della legge sull'uguaglianza di genere. Entro il 31 marzo 2024 sarà lanciato uno strumento digitale per il divario retributivo di genere che offrirà ai datori di lavoro uno strumento semplice e facile per ricevere e analizzare dati e informazioni riguardanti il divario retributivo di genere e le sue possibili ragioni nelle loro organizzazioni, supportandoli così nel prendere decisioni informate e intraprendere azioni efficaci per attuare il principio della parità retributiva e ridurre il divario retributivo di genere	
Austria	Investimento 3.B.2 Promuovere la riqualificazione	Finanziamento concentrato sull'offerta di formazione flessibile e coinvolge le donne	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di Intervento
	e il potenziamento delle competenze		Politiche del lavoro
Austria	Riforma: 4.D.7 Strategia nazionale di educazione finanziaria	L'obiettivo è stabilire una strategia nazionale di educazione finanziaria, che finora non esiste. Le donne sono state identificate come uno dei gruppi coinvolti.	
Italia	Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	Assunzione di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato di cui il 40% donne	
Italia	Investimento 2 - Sistema di certificazione della parità di genere	L'obiettivo di questa misura è garantire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e ridurre il divario retributivo di genere	
Italia	Investimento 5 - Creazione di imprese femminili	L'obiettivo di questa misura è contribuire a innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e, in particolare, sostenere la partecipazione delle donne ad attività imprenditoriali.	
Cipro	Riforma 3 (C5.1R3): Estensione dell'istruzione preprimaria obbligatoria gratuita dall'età di quattro anni	L'obiettivo di questa riforma è migliorare la disponibilità e l'accessibilità economica dell'istruzione e della cura della prima infanzia (ECEC) promuovendo il (re)ingresso delle persone con responsabilità di custodia dei bambini, principalmente donne, nel mercato del lavoro, nonché i risultati educativi e l'inclusione sociale dei bambini .	
Cipro	Investment 2 (C5.1I2): Skilling, Reskilling and Upskilling	La misura comprende l'erogazione di corsi di formazione per il rafforzamento delle competenze digitali, verdi e blu per tutti, corsi di formazione all'imprenditorialità per i disoccupati, con particolare attenzione alle donne e ai gruppi vulnerabili, nonché corsi di formazione sulle competenze digitali per le persone di età superiore a 55.	
Cipro	Riforma 2 (C5.2R2): modalità di lavoro flessibili sotto forma di telelavoro	L'obiettivo della riforma è promuovere modalità di lavoro flessibili sotto forma di telelavoro per migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata e aumentare le opportunità di lavoro.	
Cipro	Investimento 2 (C5.2I2): Istituzione di centri	L'obiettivo dell'investimento è aumentare la partecipazione al mercato del lavoro dei prestatori di assistenza (spesso donne) e migliorare la disponibilità di un'assistenza di	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di Intervento
	multifunzionali e centri per l'infanzia	qualità e di infrastrutture di sviluppo sociale per i bambini, contribuendo così all'uguaglianza di genere e alle pari opportunità per tutti.	Politiche del lavoro
Cipro	Investimento 4 (C5.2I4): Centri per l'infanzia nei comuni	L'obiettivo di questo investimento è facilitare la partecipazione e il reinserimento dei lavoratori con responsabilità di cura, per lo più donne, nel mercato del lavoro, promuovendo così la parità di genere. Mira inoltre a migliorare l'inclusione sociale dei bambini provenienti da un contesto svantaggiato e/o migrante.	
Grecia	Riforma: Miglioramento dell'istruzione e della formazione professionale	Azioni proposte 1) contribuiscano a rendere l'istruzione e la formazione professionale (IFP) un percorso educativo attraente 2) rafforzino il legame tra istruzione e bisogni del mercato del lavoro e 3) forniscano le competenze necessarie per la duplice transizione verde e digitale e stimolino le prospettive occupazionali, in particolare dei giovani Tutti i progetti mirano a incoraggiare la partecipazione delle donne all'IFP e a promuoverne le competenze di leadership.	
Grecia	Riforma: Modernizzazione e semplificazione del diritto del lavoro (	Obiettivi generali della riforma sono aumentare la creazione di posti di lavoro e la competitività, lottare contro il lavoro non dichiarato, migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e colmare il divario occupazionale di genere.	
Croazia	Riforma C2.2 R1 - Migliorare l'assunzione nella funzione pubblica	Quadro legislativo modificato per un sistema centralizzato di selezione nell'amministrazione statale, individuando le qualifiche necessarie dei funzionari pubblici e istituendo un sistema di assunzione moderno Rafforzare l'impegno a favore dell'equilibrio di genere e garantire la parità di genere nelle assunzioni, nonché la promozione delle donne a posizioni dirigenziali di alto livello.	
Croazia	Riforma C4.1 R4 - Miglioramenti della legislazione del lavoro	La nuova disciplina il lavoro fuori sede e il lavoro tramite piattaforma digitale, limita il numero di contratti a tempo determinato successivi, rafforza il diritto di lavorare per altri datori di lavoro e rivede la clausola di pensionamento di 65 anni, modifica le disposizioni sul finanziamento dei congedi per malattia e delle indennità di licenziamento per i lavoratori in età pensionabile, incoraggia l'occupazione supplementare e l'occupazione a tempo parziale e include disposizioni che consentono la flessibilità dell'orario di lavoro e del luogo di lavoro e riducono il divario retributivo di genere	
Portogallo	Riforma RE-r18: Lotta alle disuguaglianze tra donne e uomini	Lotta alle disuguaglianze tra donne e uomini L'obiettivo di questa riforma è promuovere la parità di retribuzione tra uomini e donne, le pari opportunità di carriera e contrastare gli stereotipi di genere e la segregazione nella scelta delle carriere	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di Intervento
		professionali. Essa si basa ampiamente sulla legislazione esistente, in particolare sulla parità retributiva (legge 60/2018) e su una rappresentanza equilibrata nei consigli di amministrazione (leggi 62/2017 e 26/2019). La legislazione sulla parità retributiva ha creato meccanismi per attuare il principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore, costringendo le imprese a dotarsi di politiche retributive trasparenti. A partire dal 2021, un dipartimento del ministero dell'Occupazione e della sicurezza sociale ha elaborato una relazione sulle differenze retributive di genere per ciascuna impresa con oltre 50 lavoratori, che copre le differenze retributive di genere. A partire dal 2025, le imprese con più di 50 lavoratori che presentano differenze significative nei livelli retributivi di genere per gli stessi posti di lavoro hanno l'obbligo di presentare un piano d'azione alla direzione dell'ispettorato del lavoro per affrontare tali disparità attraverso l'attuazione del piano d'azione. La riforma comprende inoltre un sistema volontario basato, riconoscimento pubblico alle imprese che hanno effettivamente attuato politiche di parità retributiva.	
Lettonia	Investimento: 2.3.1.3.i sviluppo di un approccio di formazione autogestito per specialisti in TIC	Gli obiettivi dell'investimento sono sviluppare un nuovo approccio per la preparazione di specialisti in TIC, al fine di aumentare la percentuale di specialisti in TIC, comprese le donne	
Croazia	Investimento C1.1.1 R4-I2 Strumento finanziario per le micro, piccole e medie imprese	L'HBOR eroga direttamente prestiti alle microimprese e alle piccole e medie imprese che, a causa di un livello di rischio più elevato, tendono ad avere un accesso più difficile al finanziamento, con tassi di interesse agevolati e requisiti inferiori in termini di garanzie reali sui prestiti. La misura dovrebbe riguardare principalmente il finanziamento di progetti da parte di start-up, giovani imprenditori, imprenditrici, investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, investimenti in aree economicamente meno sviluppate	
Malta	Investimento C5-I1:	Creazione di un centro di eccellenza per l'istruzione professionale (campus ITS) L'investimento comprende la creazione di un Centro di eccellenza per l'istruzione professionale (campus ITS) comprendente una nuova facoltà, strutture pratiche, un incubatore che incoraggi l'imprenditorialità, un centro di R&S che stimoli idee innovative e uno strumento di educazione e cura della prima infanzia (ECEC) per incoraggiare le persone con responsabilità di assistenza non retribuite, in particolare le	



Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di Intervento
		donne, a frequentare corsi. Essa è accompagnata dallo sviluppo di programmi di formazione aggiornati per rafforzare l'istruzione e la formazione professionale iniziale e continua (IFP) per l'industria alberghiera e del turismo	
Malta	Investimento C3-I3: Ulteriore digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione	L'obiettivo dell'investimento è far sì che la pubblica amministrazione fornisca ai cittadini e alle organizzazioni imprenditoriali una migliore servizio, aumenti la diffusione di quelli online. Tali investimenti devono anche sviluppare modalità moderni di lavoro per i funzionari pubblici, promuovendo la parità di genere (ad esempio aumentando la flessibilità)	
Romania	COMPONENT 7: DIGITAL TRANSFORMATION	Introduzione di una soglia minima obbligatoria per la partecipazione delle donne a programmi di formazione, istruzione o alfabetizzazione digitale del 50%.	
Romania	Riforma 2. Gestione della qualità basata sulle prestazioni nei trasporti Miglioramento della capacità istituzionale e del governo societario	L'obiettivo di questa riforma è sviluppare la qualità degli investimenti e dei servizi di trasporto migliorando il governo societario e le prestazioni delle imprese statali operanti nel settore dei trasporti, in particolare per quelle responsabili di strade, ferrovie e metropolitane Tale riforma dovrà garantire una rappresentanza equilibrata delle donne in tutti i processi di riforma e nelle strutture organizzative specifiche per la sua attuazione. Mira inoltre a migliorare la rappresentanza delle donne negli incarichi decisionali delle imprese oggetto di tale riforma.	
Austria	Investimento: 4.A.4 introduzione a livello nazionale del "sostegno precoce" a favore delle donne incinte socialmente svantaggiate, dei loro figli e delle loro famiglie	L'obiettivo della misura è sostenere le famiglie in situazioni vulnerabili durante il periodo della gravidanza e oltre. Mira a promuovere l'uguaglianza in materia di salute e l'equità sociale.	Qualità della vita, inclusione e contrasto al disagio
Italia	Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno	La misura mira a finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse aperte al territorio anche oltre l'orario scolastico.	
Portogallo	Investimento RE-C02-i02: Sussidio nazionale di	L'obiettivo di questo investimento è fornire alloggi temporanei o di emergenza ai gruppi vulnerabili del Portogallo continentale, comprese le vittime di violenza domestica	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di Intervento
	emergenza e di alloggio temporaneo		
Austria	Investimento: 4.A.3 Sviluppo della piattaforma elettronica per il lasciapassare madre-figlio, comprese le interfacce con le reti di sostegno precoce	L'obiettivo di questa misura è attuare un programma di screening per l'individuazione precoce dei fattori di rischio per la salute, delle malattie e dei problemi di salute durante la gravidanza e la prima infanzia fino all'età di 62 mesi. Ciò crea migliori opportunità di salute per le donne in gravidanza/allattamento e per i loro figli, in particolare per le famiglie socialmente svantaggiate	Salute e benessere



Tavola 13: Descrizione delle misure intraprese nei Paesi con divari di genere più contenuti (Punti di forza: Maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro\_Impegno istituzionale a favore delle donne\_Ampia offerta dei servizi per l'infanzia\_Punti di debolezza: Minor propensione delle donne alle discipline STEM)

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di Intervento
Belgio	Investimento I-4.13: "Creazione e ristrutturazione di infrastrutture per l'infanzia precoce" della Regione vallona	L'investimento mira a migliorare la copertura nell'assistenza all'infanzia precoce. L'investimento comprende la costruzione e la ristrutturazione efficiente sotto il profilo energetico di posti per l'infanzia.	Altre misure per favorire l'uguaglianza di genere
Germania	4.1.1 Investimento: Programma di investimenti "finanziamento dell'infanzia" 2020/21: Fondo speciale "Divieto di custodia dei bambini	Obiettivo della misura è promuovere la creazione di nuove strutture per l'infanzia e la ristrutturazione di strutture esistenti, che creeranno 90 000 posti supplementari	
Spagna	Investimento 1 (C21.I1) - Promuovere l'educazione e la cura della prima infanzia (ECEC)	Costruzione di nuove strutture e ristrutturazione di edifici esistenti per la creazione di almeno 60 000 nuovi posti di istruzione e cura della prima infanzia di proprietà pubblica per i bambini di età inferiore ai 3 anni.	
Spagna	Investimento 4 (C22.I4): Piano per la Spagna protegge dalla violenza di genere	L'investimento fornisce inoltre vari tipi di servizi, tra cui consulenza giuridica, sostegno psicologico ed emotivo, e contribuisce all'integrazione nel mercato del lavoro.	
Spagna	Riforma 4 (C30.R4) - Razionalizzazione delle maggiorazioni per maternità	L'obiettivo della riforma è di compensare i genitori, in primo luogo le madri, per il costo della nascita e dell'assistenza all'infanzia, al fine di ridurre il divario pensionistico di genere.	
Spagna	Riforma 2 (C23.R2) - Misure per colmare il divario di genere	La riforma mira a colmare il divario retributivo di genere	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di Intervento
Belgio	Riforma R-4.07 Fine carriera e pensioni	Proposta di riforma del regime pensionistico che assicura una pensione minima dignitosa, e l'equilibrio di genere, tenendo conto dell'obiettivo generale di miglioramento della sostenibilità finanziaria e sociale del regime pensionistico;	
Belgio	Investimento I-4.10: "Genere e lavoro" dello Stato federale	L'investimento mira ad analizzare la disuguaglianza di genere sul mercato del lavoro e a promuovere l'integrazione delle donne nel mercato del lavoro. L'investimento consiste nel pubblicare un invito a presentare progetti incentrati sull'integrazione delle donne vulnerabili nel mercato del lavoro.	Politiche del lavoro
Spagna	Investimento 1 (C13.I1) - Imprenditorialità	Gli obiettivi degli investimenti sono stimolare l'ecosistema imprenditoriale per renderlo più resiliente e competitivo, affrontando le sfide della transizione verde e digitale. L'investimento consiste in quattro azioni principali tra cui sostegno dell'imprenditorialità femminile.	
Spagna	Investimento 1 (C19. I1) - Competenze digitali trasversali	L'obiettivo di questa misura è migliorare il livello di competenze digitali della popolazione. La misura promuove inoltre l'emancipazione digitale delle donne e promuove le professioni scientifiche e tecnologiche	
Spagna	Investimento 2 (C23.I2) - Occupazione femminile e integrazione della dimensione di genere nelle politiche attive del mercato del lavoro	L'obiettivo di questo investimento è migliorare l'integrazione delle donne nel mercato del lavoro, in linea con molte altre misure del piano volte a promuovere l'equilibrio di genere.	
Danimarca	Riforma 1: Strategia digitale	Una sfida chiave è l'inclusione delle donne nei lavori digitali, nelle carriere e nell'imprenditorialità per aumentare la quota totale di specialisti ICT nella forza lavoro.	
Francia	Riforma C5.R2: Contributo delle imprese alle trasformazioni economiche, sociali e ambientali nel contesto della ripresa	La riforma riguarda l'articolo 244 della legge finanziaria (loi de finances) per il 2021, adottata specificamente per garantire che le imprese che beneficiano di aiuti nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza della Francia adottino un approccio di transizione ecologica, promuovano la parità di genere e coinvolgano e informino i loro dipendenti circa l'utilizzo dei fondi ricevuti dallo Stato.	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di Intervento
Germania	4.1.2. Reform: Social Guarantee 2021 L'aliquota contributiva totale della previdenza sociale è calcolata per l'anno 2021 e si stabilisce che questa non sia aumentata oltre il 40%.	La riduzione del divario occupazionale e la salvaguardia dei posti di lavoro con la previsione dell'introduzione di un tetto ai contributi previdenziali.	
Irlanda	Investimento: 3.3 Fondo per la trasformazione delle università tecnologiche	L'obiettivo della misura migliorare la qualità dei percorsi di istruzione nelle università tecnologiche, e riqualificare migliorare le competenze dei lavoratori più colpiti dalla pandemia tra cui anche le donne	
Belgio	Investimento I-5.07: "Apprendimento digitale lungo tutto l'arco della vita" della Regione vallona	La misura di investimento persegue due obiettivi principali: i) promuovere l'inclusione digitale e ii) rafforzare la formazione digitale in Vallonia. Sarà costruita una nuova piattaforma di "reingegnerizzazione e STEM	
Francia	Riforma C7.R3: Trasformazione della funzione pubblica	La riforma prevede l'attuazione del piano per le pari opportunità e la parità di genere nell'alta dirigenza.	
Spagna	Riforma C16.R1: Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale	Gli elementi della riforma contribuiranno alla riduzione del divario di genere attraverso progetti rivolte alle donne: la creazione dello Spain Talent Hub, un nodo informativo per attrarre e trattenere i talenti nel campo della AI; finanziamento dei progetti di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale nel campo dell'IA per affrontare le principali sfide sociali (ossia divario di genere, transizione ecologica, struttura territoriale e divario digitale) in settori di grande rilevanza e ad alta capacità di perturbazione e impatto (ad esempio energia, mobilità, biomedicina, clima, agroalimentare, sanità, turismo e ospitalità);	
Spagna	Investimento 1 (C20.11) - Riqualificazione e miglioramento delle competenze della forza lavoro in relazione alle qualifiche professionali	Rendere la formazione professionale più flessibile e accessibile mediante la creazione di "Aulas Mentor". L'azione prevede una formazione non formale in linea con il catalogo nazionale delle qualifiche professionali per le persone nelle zone rurali o a rischio di spopolamento. L'obiettivo è quello di offrire accesso alla formazione in questi settori, che in quanto non formali rappresentano ancora una formazione accreditata. Un'attenzione particolare è rivolta alle donne al fine di aprire nuove opportunità di apprendimento, creazione di posti di lavoro e miglioramento dell'economia locale.	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di Intervento
Svezia	COMPONENTE 2: ISTRUZIONE E TRANSIZIONE Investimento 1: Più posti di studio nell'istruzione professionale degli adulti a livello regionale	. Il divario di genere è ampio per le donne nate all'estero, a causa sia della maggiore inattività che della disoccupazione. Una migliore integrazione delle persone nate all'estero nella forza lavoro sosterrrebbe la crescita della produttività nel lungo periodo, la coesione sociale e la parità di opportunità.	
Finlandia	COMPONENTE P3C2: AUMENTO DEL LIVELLO DI COMPETENZA E RIFORMA DELL'APPRENDIMENTO CONTINUO	Gli squilibri di genere tra i laureati in ICT restano una sfida. Affrontare queste sfide attraverso investimenti adeguati e riforme del sistema educativo e professionale può contribuire a favorire lo stallo della crescita della produttività in Finlandia	
Slovenia	COMPONENTE 10: MERCATO DEL LAVORO - MISURE PER RIDURRE L'IMPATTO DELLE TENDENZE STRUTTURALI NEGATIVE Investimento B: Sostenere modalità più flessibili di organizzazione del lavoro	L'introduzione di modalità di lavoro più flessibili migliorerebbe il divario di genere tra la popolazione attiva nelle responsabilità di assistenza.	
Slovenia	Investimento D: Ingresso più rapido dei giovani nel mercato del lavoro	La sovvenzione per i contratti a tempo indeterminato nella componente mercato del lavoro aumenterà i livelli occupazionali delle giovani donne (fino a 25 anni) che attualmente si trovano ad affrontare la seconda quota più alta di posti di lavoro a breve termine in Europa	
Svezia	Riforma 1: Livello di indennizzo più elevato per la formazione professionale in combinazione con lo svedese per gli immigrati e lo svedese come seconda lingua	L'obiettivo di tale riforma è quello di creare incentivi economici affinché i comuni offrano una combinazione di formazione professionale e di formazione linguistica svedese	
Belgio	Investimento I-4.10: "Genere e lavoro" dello Stato federale	L'investimento mira ad analizzare la disuguaglianza di genere sul mercato del lavoro e a promuovere l'integrazione delle donne nel mercato del lavoro. L'investimento consiste nel	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di Intervento
		pubblicare un invito a presentare progetti incentrati sull'integrazione delle donne vulnerabili nel mercato del lavoro.	Qualità della vita, inclusione e contrasto al disagio
Belgio	Investimento I-4.12: "Sviluppo di alloggi di pubblica utilità e alloggi per persone vulnerabili" della Regione vallona	Questo investimento mira ad aumentare l'offerta di alloggi sociali per i gruppi vulnerabili,	
Spagna	Investimento 4 (C22.I4): Piano per la Spagna protegge dalla violenza di genere	L'investimento fornisce inoltre vari tipi di servizi, tra cui consulenza giuridica, sostegno psicologico ed emotivo, e contribuisce all'integrazione nel mercato del lavoro.	
Spagna	Investimento 3 (C26.I3) - Piano sociale per lo sport	L'obiettivo di questa misura è duplice. Da un lato, mira a migliorare le strutture sportive esistenti migliorandone la digitalizzazione, l'efficienza energetica e l'accessibilità al fine di consentire alla Spagna di presentare offerte per ospitare competizioni sportive internazionali. Dall'altro, mira a promuovere la partecipazione delle donne agli sport professionistici attraverso azioni volte ad aumentarne la presenza e la visibilità e la formazione e a consentire la professionalizzazione degli sport femminili, in particolare del calcio.	
Slovenia	Componente 16: alloggi economicamente accessibili	L'obiettivo è quello di creare le condizioni per aumentare il parco immobiliare pubblico in locazione con una riforma della politica in materia di alloggi e i relativi investimenti in nuovi appartamenti in locazione e nell'acquisto e ristrutturazione di appartamenti vuoti esistenti. Ciò ridurrà i costi abitativi per i gruppi destinatari, comprese le persone e le famiglie socialmente svantaggiate. Tali investimenti e riforme terranno conto delle raccomandazioni specifiche per paese rivolte alla Slovenia nel 2020 per "fornire un reddito sostitutivo e una protezione sociale adeguati. La maggiore disponibilità di alloggi a prezzi accessibili andrà a beneficio delle donne anziane che sono maggiormente a rischio di povertà o esclusione sociale, delle persone con disabilità e delle famiglie più giovani	

Tavola 14 Descrizione delle misure intraprese nei Paesi con situazioni di più grave difficoltà per le madri (Punti di forza: discreta partecipazione delle donne al mercato del lavoro; maggiore propensione delle donne alle discipline STEM; Punti di debolezza basso livello di occupazione delle madri con figli piccoli occupate rispetto a quelle senza figli; elevata propensione all'interruzione del percorso lavorativo; scarso impegno istituzionale a favore delle donne; scarsa offerta di servizi per l'infanzia)

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Settore di policy
Rep. Ceca	Riforma 2: garantire un finanziamento sostenibile delle strutture per l'infanzia	L'obiettivo di questa misura è promuovere la disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia a prezzi accessibili per i bambini al di sotto dei tre anni al fine di facilitare il ritorno dei genitori, in particolare delle madri, al lavoro dopo la maternità	Altre misure per favorire l'uguaglianza di genere
Rep. Ceca	Investimento 2: aumentare la capacità delle strutture per l'infanzia	L'investimento mira ad aumentare la disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia per i bambini di età inferiore ai tre anni. Ciò contribuirà ad affrontare la scarsa partecipazione al mercato del lavoro delle donne con bambini piccoli e a ridurre le persistenti disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro, che si traducono in un elevato divario occupazionale di genere, divario retributivo e divario pensionistico.	
Slovacchia	Riforma 1: La creazione di condizioni per l'attuazione dell'istruzione prescolastica obbligatoria per i bambini di età superiore ai 5 anni e l'introduzione di un diritto legale a un posto nella scuola materna o a partire dai 3 anni di età.	Per affrontare la scarsa disponibilità di strutture per asili nido e il suo impatto sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sul rendimento scolastico dei bambini, dovrebbe essere introdotto un diritto legale a un posto in asilo nido per i bambini a partire dai tre anni di età. Le considerazioni sulla parità di genere sono integrate anche in alcune altre sezioni del piano, come quelle relative alla riforma del curriculum (componente 7)	
Bulgaria	Investimento 2 (C1.I2): Ammodernamento delle infrastrutture educative	L'investimento consisterà nella costruzione e ristrutturazione di strutture educative tra cui asili nido, scuole, comprese le scuole secondarie superiori professionali, dormitori per studenti e campus universitari	



### 3.2 - Misure adottate nei PNRR per promuovere i giovani

La questione giovanile è affrontata in tutti i PNRR dei paesi esaminati, anche in considerazione del fatto che le politiche per le prossime generazioni sono uno dei sei pilastri indicati nel Regolamento del Fondo di ripresa e resilienza. Le misure dirette ai giovani sono numerose e toccano vari ambiti di intervento, oltre ad essere facilmente rintracciabili, nella maggior parte dei casi, in una delle articolazioni specifiche del Piano tramite una componente dedicata. In altri, invece, la questione giovani è trattata in maniera trasversale a tutto il Piano con misure sia direttamente riconducibili ai giovani (come target di destinazione) sia indirettamente impattanti al miglioramento della condizione dei giovani. Pertanto, l'analisi delle misure adottate nei PNRR per promuovere i giovani si è basata su quelle direttamente riconducibili a questo specifico segmento della popolazione e ha riguardato 24 PNRR. Per **Danimarca e Lussemburgo non sono state rinvenute misure di diretto impatto sui giovani**, né nell'ambito di una specifica articolazione del Piano, né tramite misure chiaramente orientate alla popolazione con meno di 29 anni.

**Da un punto di vista finanziario**, considerando l'intero importo di ogni misura, emerge che i **PNRR dei Paesi europei dedicano complessivamente circa l'8 per cento delle proprie risorse a misure direttamente riconducibili ai giovani**<sup>45</sup>, e solo in 5 PNRR la quota di risorse destinate ai giovani supera tale dato (Figura 6). Si tratta di 3 Paesi con potenzialità per i giovani non adeguatamente sfruttate (Portogallo, 8,9 per cento; Francia, 11,4 per cento; Spagna, 15,8 per cento), e di 2 Paesi con maggiori opportunità per i giovani (Svezia, 12,4 per cento; Lituania, 14,4 per cento). Gli unici **due Paesi che presentano situazioni di grave difficoltà** per i giovani, e per i quali è stato possibile effettuare una analisi finanziaria delle misure riconducibili al target 15-29, – Grecia e Romania – **indirizzano quote più esigue di risorse** (circa il 3 per cento dei loro PNRR). Al fine di fornire un quadro più completo, è utile osservare anche la tipologia delle misure adottate nei PNRR riconducibili ai giovani con meno di 29 anni (Figura 8), evidenziando come in quasi tutti i PNRR le misure vadano intese in termini di riforme ed investimenti e che non sempre le riforme prevedono costi finanziari.

**Le misure** individuate e classificate come **direttamente riconducibili ai giovani** riguardano per la quasi totalità gli ambiti di intervento relativi alle **Politiche attive del lavoro e formazione professionale** (54,7 per cento) e **all'Istruzione** (43,3 per cento) (Figura 7). Analizzando questi dati per gruppo di paesi (Figura 8), oltre che per singoli Paesi (Figura 9) emerge, in particolare, che i **paesi con potenzialità per i giovani non sfruttate**, che rappresentano il gruppo di paesi che investe in misura maggiore nei giovani (considerando che solo 5 Paesi compongono il cluster di riferimento), **assegnano complessivamente il 5,7 per cento delle risorse dei loro PNRR a misure dedicate a interventi di politiche attive del lavoro che abbiano tra i loro destinatari i giovani under 29** (per valore pari complessivamente a 18,27 miliardi di euro): ad investire maggiormente in questo ambito sono la Francia (con il 91 per cento delle risorse dedicate ai giovani), la Spagna (con l'85 per cento), e la Croazia (con il 77,2 per cento), seguite, seppur in misura minore, dall'Italia (con il 33,8 per cento). I **Paesi con maggiori opportunità per i giovani**, invece, **puntano molto di più all'istruzione** dedicando il 3,6 per cento delle risorse dei propri PNRR e il 73 per cento delle risorse secondo la nostra analisi riconducibili ai giovani (per un valore pari complessivamente a 2,27 miliardi di euro): la metà dei Paesi che compongono questo cluster (6 su 12) investono a favore dei giovani esclusivamente con interventi volti al potenziamento del sistema scolastico e, quindi, dei livelli di apprendimento (si tratta di Austria, Irlanda, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca e Svezia). I **Paesi con situazioni di grave difficoltà per i giovani**, infine, **sono quelli che**

<sup>45</sup> Si segnala che ai fini di questa analisi quantitativa, oltre ai PNRR di Danimarca e Lussemburgo, non sono stati considerati i PNRR di Malta e Estonia per i quali non è stato possibile quantificare finanziariamente le misure per la non disponibilità di dati.

**investono di meno nei giovani**, anche se va considerato l'esiguo numero dei Paesi che lo compongono e di quelli per i quali è stato possibile analizzare il PNRR (solo 2 su 3 – Grecia e Romania). Tuttavia, se da un lato, è minore lo sforzo di questi paesi per risollevare le condizioni di lavoro dei giovani (solo lo 0,2 per cento delle risorse dei propri PNRR), dall'altro **intendono offrire maggiori opportunità ai giovani partendo dal sistema educativo e formativo**: in particolare, la Grecia e la Romania stanziavano, rispettivamente, il 76,5 per cento e il 64,9 per cento delle risorse identificate a favore dei giovani per interventi nel campo dell'istruzione. Si segnala, inoltre, che questo gruppo di paesi **è l'unico dei tre ad investire maggiormente nell'ambito di intervento "Qualità della vita, inclusione e contrasto al disagio"** (con lo 0,5 per cento delle risorse dei PNRR, pari a 0,28 miliardi di euro), ed è **l'unico ad investire in Salute e benessere** (con risorse pari a 0,05 miliardi di euro, pari allo 0,1 per cento delle risorse dei PNRR).

**Per i Paesi con situazioni di grave difficoltà per i giovani**, come già anticipato, solo per Grecia e Romania è stato possibile condurre l'analisi delle misure riconducibili ai giovani contenute nel PNRR, poiché per il Piano bulgaro la Commissione Europea, al momento in cui si scrive, non ha ancora pubblicato la documentazione di valutazione relativa (Tavola 15).

Il PNRR della **Grecia** promuove maggiori opportunità per la gioventù (oltre che per l'infanzia) nell'ambito del mercato del lavoro, dell'istruzione e della salute. Sul fronte dell'istruzione, da un lato, sono previste azioni per **riformare il sistema dell'istruzione e dell'università**, migliorando i risultati della ricerca universitaria, anche attirando personale accademico e ricercatori qualificati e di spicco, oltre che la qualità e la pertinenza dell'istruzione offerta agli studenti con il mercato del lavoro; dall'altro lato, il piano greco prevede una misura volta a finanziare la **creazione e l'attrezzatura di unità di assistenza all'infanzia** contribuendo, così in maniera indiretta, alla promozione dell'occupazione giovanile garantendo un miglior **equilibrio tra vita professionale e vita privata dei giovani genitori**. La misura con cui il Piano greco intende agire direttamente a supporto dell'occupazione giovanile, (tenuto conto che in Grecia il tasso di occupazione giovanile è il più basso tra i tre paesi del gruppo e lontano dalla media europea) prevede la riforma per il **rafforzamento del sistema di apprendistato**, attraverso il ripristino delle scuole professionali di apprendistato. Il Piano comprende, infine, una misura volta ad **ampliare i servizi di salute mentale** per i pazienti affetti da autismo e **per i pazienti appartenenti alla fascia di età di bambini, adolescenti e giovani adulti**.

La **Romania**, invece, concentra il proprio sforzo programmando misure volte a **potenziare le opportunità lavorative dei giovani ricercatori**, prevedendo una riforma della carriera di ricerca, mediante l'adozione di modifiche legislative che specifichino gli indicatori chiave di prestazione in base a cui i ricercatori hanno **accesso ai finanziamenti e alle borse di studio**, e un investimento volto a promuovere la carriera di ricerca e attrarre studenti per svolgere attività di ricerca e sviluppare l'interesse dei cittadini per la ricerca. Altro aspetto affrontato, riguarda la **deprivazione abitativa** di cui soffrono i giovani rumeni (e quelli di Bulgaria e Grecia), come conseguenza della mancanza di lavoro, prevedendo la **costruzione di nuove unità abitative per i giovani** delle comunità e dei gruppi vulnerabili in linea con le disposizioni della strategia nazionale in materia di alloggi.

**I Paesi con potenzialità per i giovani non adeguatamente sfruttate** (Tavola 16) agiscono nei propri Piani in maniera piuttosto convergente, prevedendo misure per migliorare le condizioni giovanili simili tra loro<sup>46</sup>. In particolare, mirano tutti ad affrontare la precarietà dell'occupazione giovanile, attraverso misure relative alle politiche del lavoro e alla formazione professionale. In **Francia**, per esempio, si prevedono **incentivi all'assunzione**

<sup>46</sup> L'analisi condotta su questo gruppo ha riguardato solo Spagna, Italia, Francia, Croazia e Portogallo; per la Polonia e l'Ungheria la Commissione Europea sembrerebbe che la documentazione di valutazione non sia ancora disponibile on line.



di **giovani lavoratori**. Il PNRR francese presenta una componente dedicata alla lotta contro la disoccupazione<sup>47</sup>, che ricomprende misure esplicitamente dedicate ai giovani, prevedendo **sovvenzioni all'assunzione per i giovani di età inferiore ai 26 anni** in posti di lavoro moderatamente qualificati o di base, oltre che un **sostegno finanziario fino a due anni dopo la creazione di posti di lavoro nel settore sportivo**, allo scopo di assumere giovani di età inferiore a 25 anni, e la stipula di **contratti sovvenzionati per i giovani**, della durata compresa tra 6 e 24 mesi (salvo eccezioni elencate nel codice del lavoro), che combinano l'offerta di lavoro con un maggiore accesso alla formazione e all'orientamento personalizzato con un consulente del lavoro. Sovvenzioni sono previste anche nell'ambito della ricerca, **incentivando le imprese ad assumere giovani laureati nel campo della ricerca** o a far sì che i loro ricercatori siano impegnati in studi di dottorato o post-dottorato, e in forma di **sussidi a favore dell'apprendistato**. Particolare attenzione è riservata ai **giovani francesi NEET** per i quali sono previsti **percorsi personalizzati** concepiti per offrire ai giovani l'opportunità di lavorare sulle competenze trasversali, scoprire le possibilità di carriera e ricevere un sostegno globale (sociale, sportivo, culturale) in un programma pienamente immersivo che offre pasti e alloggio. Allo stesso modo, in **Croazia** i **NEET** sono beneficiari, insieme a disoccupati e inattivi, di misure che prevedono ad esempio sia **l'assegnazione di voucher educativi** per poter usufruire di programmi per lo sviluppo di competenze necessarie nel mercato del lavoro, sia **finanziamenti ai centri per l'impiego per la realizzazione di nuove attività mirate ai giovani**. Sempre in un'ottica di sostegno all'occupazione giovanile, il PNRR croato prevede anche un **nuovo sistema di incentivi per lo sviluppo delle carriere dei ricercatori** oltre che un sistema di **strumenti finanziari** a favore di gruppi di destinatari che solitamente non hanno accesso ai finanziamenti per le MPMI, come i **giovani imprenditori**.

**Italia e Spagna**, invece, sebbene prevedano numerose misure volte al sostegno dell'occupazione *tout court*, non orientano specificatamente tali azioni ai giovani, con l'eccezione di quelle **riguardanti, rispettivamente, l'assunzione di giovani ricercatori** (si tratta di almeno 100 ricercatori italiani assunti, di cui il 40 per cento donne, a cui si aggiungono ulteriori 900 nuovi ricercatori a tempo determinato) e **la promozione di carriere scientifiche stabili** (soprattutto per i ricercatori spagnoli), oltre che il **sostegno ai giovani italiani** senza istruzione secondaria nell'accesso alle opportunità di lavoro, rafforzando l'apprendimento formale e l'istruzione e formazione professionale attraverso il **sistema duale**, che comprende l'istituto dell'apprendistato. A tali misure, si aggiungono ulteriori - sia nel PNRR italiano sia in quello spagnolo - destinate al rafforzamento, ai fini dell'assunzione di giovani, sia di competenze di alto profilo attraverso l'attivazione di **dottorati innovativi nelle università italiane**, sia di competenze digitali degli occupati e dei disoccupati spagnoli, in particolare dei giovani. La **Spagna**, inoltre, prevede una serie di programmi di attivazione e formazione per i giovani in cerca di lavoro (16-29 anni), da esplicarsi attraverso **tirocini, alternanza scuola-lavoro**, etc; mentre l'**Italia** prevede **fondi integrati per la competitività di imprese turistiche giovanili** (giovani fino ai 35 anni di età che intendono avviare un'attività nel settore turistico).

Il **Portogallo**, che ha definito un Piano dove un terzo delle componenti evidenziano un'attenzione per la prossima generazione, propone misure volte al miglioramento delle prospettive di carriera e di reddito dei giovani attraverso l'**adozione di strumenti contrattuali di occupazione stabile, creando contratti di lavoro permanenti e di qualità** volti a ridurre la segmentazione del mercato del lavoro tra tutti i gruppi, compresi i giovani.

Le misure dirette ai giovani dei PNRR di questi paesi affrontano ulteriori problematiche che, seppur non caratterizzanti l'intero gruppo, si riscontrano in misura diversa nei singoli paesi. Per esempio, **Italia e Spagna** affrontano in maniera diretta il problema **dell'abbandono scolastico**. La **Spagna**, dove il fenomeno è più radicato e per il quale è stata formulata una specifica raccomandazione del Consiglio europeo in merito, affronta tale criticità con

<sup>47</sup> Componente 8: Protezione del lavoro, giovani, disabilità, formazione professionale.

investimenti di **supporto agli studenti e alle famiglie** che prevedono, da un lato, la **creazione di unità di sostegno, orientamento e servizi psicopedagogici vulnerabili nei distretti scolastici**, e dall'altro, l'ampliamento del programma esistente per l'orientamento, il progresso e l'arricchimento scolastico ("**PROA +**"). Anche l'Italia intende affrontare il problema attraverso **interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore**. La Francia, invece, prevede una misura volta alla creazione di un sistema di **coaching a lungo termine per gli studenti dell'istruzione superiore con l'obiettivo di ampliare le ambizioni e gli orizzonti di questi studenti e aiutarli a costruire un proprio progetto personale e professionale**.

In linea di massima, **tutti i paesi del gruppo prevedono politiche volte a riformare il sistema educativo e formativo**, assolvendo al contempo alle raccomandazioni specifiche in merito (che solo la Francia non ha ricevuto). Le misure messe in atto vanno da interventi mirati al **potenziamento dell'acquisizione (sia a scuola che all'università) di competenze scientifiche - STEM** (Italia e Portogallo), ad azioni volte a promuovere la **trasformazione digitale delle scuole** attraverso la formazione degli insegnanti e la realizzazione di interventi infrastrutturali (Italia, Francia e Portogallo). L'Italia è l'unico paese che prevede ulteriori misure di diretto impatto per i giovani che riguardano **l'acquisizione di competenze digitali di base e avanzate, interventi infrastrutturali che garantiscano il tempo pieno nelle scuole e la pratica di attività sportive**, misure di orientamento al passaggio dalla scuola all'università, oltre alla erogazione di borse di studio per studenti universitari e all'ampliamento dell'offerta di strutture abitative per studenti. Segue il **Portogallo che investe anch'esso in alloggi per studenti**, mentre la **Francia prevede l'erogazione di garanzie statali destinate ad aiutare gli studenti di età inferiore a 28 anni a finanziare i loro studi**.

In **Italia** e in **Croazia**, i giovani saranno beneficiari anche di misure orientate al miglioramento della qualità della vita e alla promozione della inclusione sociale. In particolare, il PNRR italiano prevede **l'ampliamento delle opportunità di praticare attività sportive** anche al di fuori del contesto scolastico. La Croazia, invece, intende **riformare il piano nazionale per lo sviluppo dei servizi sociali**, ripensando alle forme di assistenza sociale e introducendo **un nuovo servizio di tutoraggio sociale** a favore di numerose tipologie di beneficiari, tra cui i **giovani senza assistenza**.

I PNRR dei **Paesi con maggiori opportunità per i giovani**<sup>48</sup> (Tavola 17) presentano una eterogeneità abbastanza significativa di misure, sia quando esse sono indirizzate verso il potenziamento dei punti di forza, sia per quelle che mirano ad affrontare eventuali criticità. Si segnala in merito che sebbene considerino le politiche per le generazioni future una priorità trasversale a tutto il Piano, **Danimarca** e **Lussemburgo** non sembrano prevedere nessuna misura direttamente indirizzata ai giovani.

Uno degli elementi caratterizzante questo gruppo di paesi è la bassa propensione all'imprenditorialità giovanile che però non è affrontata in tutti i Piani né in maniera direttamente riconducibile ai giovani. Nei Piani di **Cipro e Repubblica Ceca** si prevedono, infatti, misure a sostegno delle **start up nell'accesso ai fondi e nei processi di internazionalizzazione, che potrebbero coinvolgere anche i giovani**.

L'occupazione giovanile, che in questo gruppo è un punto di relativa forza, viene potenziata tramite strumenti piuttosto diversi a seconda dei paesi. In **Slovenia**, ad esempio, è previsto un investimento del PNRR che mira a ridurre la disoccupazione giovanile a seguito della pandemia di Covid-19 attraverso **incentivi finanziari per i datori di lavoro per l'assunzione di giovani fino a 25 anni con contratti a tempo indeterminato**. Allo stesso modo, l'**Estonia** intende aiutare i giovani con poca esperienza lavorativa ad entrare nel mondo del lavoro, prevedendo **l'erogazione di un sussidio salariale e un'indennità di formazione** (fino a 2.500 EUR) versati a un datore di lavoro che impiega un giovane

<sup>48</sup> Per alcuni dei Paesi di questo cluster la Commissione Europea non ha ancora formulato la valutazione e per cui non è stato possibile eseguire una corretta analisi delle misure dei PNRR

disoccupato di età compresa tra 16 e 29 anni. La **Germania** e la **Lituania**, invece, prevedono un sostegno finanziario alle PMI che assumono apprendisti e mantengono il loro attuale livello di formazione, creando apprendistati supplementari (Germania) e con interventi finalizzati all'istituzione di strumenti di alternanza scuola – lavoro (Lituania). Altri Paesi – **Cipro, Lituania e Slovacchia** - intendono potenziare i Centri dell'Impiego, rafforzandone la capacità di erogare **servizi di assistenza e consulenza ai giovani e ai NEET** per agevolarli nella ricerca del lavoro. Anche la **Finlandia** intende **supportare i giovani NEET rafforzando il carattere multidisciplinare dei centri giovanili a sportello unico**, erogando un incentivo temporaneo ai comuni ad attrarre o adattare le risorse ai centri giovanili, migliorando in tal modo la risposta alle esigenze dei giovani, offrendo servizi educativi, sanitari, sociali e occupazionali combinati. Infine, il PNRR dell'**Austria** comprende una misura per migliorare le capacità e le competenze dei giovani disoccupati: l'investimento consiste nel **finanziamento di misure di riqualificazione e miglioramento del livello delle competenze relative alle qualifiche di base**, all'elettronica e alle tecnologie digitali, alle professioni infermieristiche, sociali e di assistenza, all'ambiente/alla sostenibilità, ai posti di lavoro transitori orientati ai progetti e **all'assistenza ai giovani**.

L'unico ambito di intervento per il quale sembra esserci una convergenza di azione è l'istruzione, per il quale, peraltro, tutti i paesi del gruppo hanno ricevuto raccomandazioni specifiche nel 2019 e/o 2020 di miglioramento in termini di efficacia e maggiore inclusività. In questo settore, la maggior parte dei paesi – **Belgio, Germania, Cipro, Irlanda**– prevedono nei propri Piani misure volte alla **trasformazione digitale delle scuole** – e alla **contestuale formazione digitale dei docenti**, per renderle meglio rispondenti alle problematiche messe in risalto dalla pandemia. In particolare, sia il PNRR cipriota che quello tedesco presentano riforme volte a sostenere la trasformazione digitale del sistema educativo con l'obiettivo di migliorare le competenze digitali anche relative all'istruzione STEM (Cipro), e a sviluppare e istituire una prima piattaforma nazionale dell'istruzione che, con mezzi digitali, sostenga lo sviluppo di competenze da parte dei discenti lungo l'intero percorso di apprendimento individuale (Germania). Dal lato degli investimenti si prevede la fornitura agli istituti scolastici di nuove tecnologie dell'informazione (Germania), nonché la fornitura di infrastrutture e del sostegno informatico necessari per la promozione delle competenze informatiche/la formazione di alunni e insegnanti (Belgio). Germania e Belgio, inoltre, promuovendo l'istituzionalizzazione dell'istruzione digitale, prevedono investimenti nella formazione digitale degli insegnanti per rendere maggiormente efficace questa transizione verso una istruzione digitale. L'Irlanda, infine, prevede investimenti mirati a fornire una connettività a banda larga ad alta velocità per le scuole primarie e a finanziarie l'accesso alle infrastrutture TIC, in particolare sostenendo le scuole nella fornitura di dispositivi e software digitali agli studenti svantaggiati.

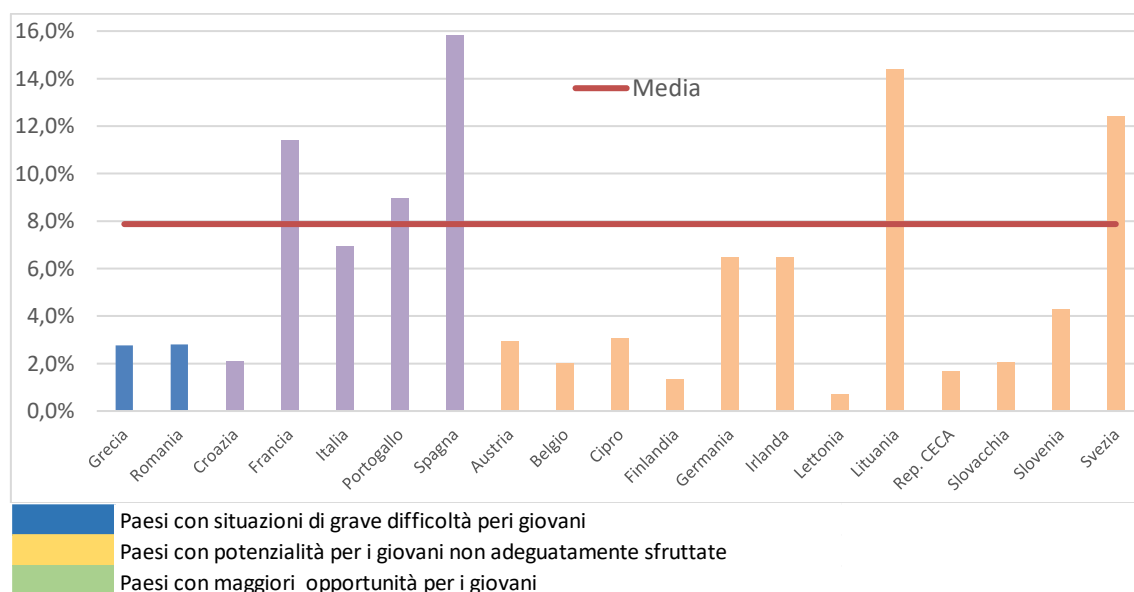
Numerose sono le misure finalizzate al potenziamento del sistema di acquisizione delle competenze sia digitali (Slovenia, Belgio, Germania e Lettonia) sia professionali meglio rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro (Austria, Slovenia, Cipro, Lituania e Finlandia), come pure quelle volte ad accrescere l'acquisizione di competenze scientifiche (Germania e Lituania). **Belgio, Slovacchia e Malta**, affrontano anche il **problema dell'abbandono scolastico**, che in questi paesi risulta essere superiore alla media europea (anche se non raggiunge i livelli di criticità riscontrati negli altri gruppi), prevedendo azioni di diretto contrasto al fenomeno, attraverso il potenziamento, ad esempio, di una strategia volta a potenziare il ruolo dei "centri psico-medico-sociale" nel contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, a limitare i motivi di esclusione e garantire parità di trattamento degli studenti, a rafforzare i meccanismi di prevenzione e sostegno agli studenti che mostrano segnali di potenziale abbandono (Belgio). La Slovacchia agisce attraverso la riforma del sistema istruzione, proponendo modifiche alle pertinenti disposizioni legislative volte ad aumentare la possibilità per i giovani di conseguire un adeguato livello di istruzione. Malta, infine, prevede l'introduzione di un sistema di tracciabilità degli abbandoni scolastici, il progetto Data Warehouse, con accesso ai dati per le istituzioni che si occupano di monitoraggio e orientamento delle politiche. A questi tre paesi, seguono Austria,

Repubblica Ceca e Lituania, per i quali sono previste misure correttive volte a garantire **pari accesso a tutti i livelli di istruzione e a ridurre le disparità tra i risultati scolastici**, attraverso l'offerta di un ampio pacchetto di ore di apprendimento supplementari e in un pacchetto di misure di sostegno individuali (Austria), o fornendo classi di recupero per gli alunni con un contesto socio-economico svantaggiato, i cui risultati educativi si sono deteriorati (Repubblica Ceca), o ancora investendo nella riorganizzazione e miglioramento delle infrastrutture scolastiche garantendo pari opportunità di istruzione ai bambini lituani, indipendentemente dal luogo in cui vivono e dal loro contesto socioeconomico. La Finlandia e la Svezia agiscono accelerando l'accesso dei giovani all'istruzione superiore, aumentando il numero di posti assegnati agli istituti di istruzione superiore rivolti a settori professionali in carenza di manodopera. Il PNRR della **Slovacchia**, invece, promuove ulteriori opportunità di accesso all'istruzione per i giovani tramite **l'erogazione di borse di studio per studenti talentuosi e per la mobilità all'estero**.

Numerosi altri interventi sono previsti per garantire che i giovani studenti dei Paesi con maggiori opportunità abbiano un livello di istruzione e formazione il più simile possibile. A tal fine, ad esempio, sono previste misure atte a **ridurre i divari di competenze** (di base, digitali, scientifiche) tra gli studenti, offrendo corsi supplementari e tutoraggio agli alunni (Germania), rinnovando le attrezzature dei centri STEAM per garantire la continuità delle attività di scienza, tecnologia, ingegneria, arte e matematica (STEAM) (Lituania), fornendo misure di sostegno all'acquisizione di competenze digitali per i cittadini di tutti i gruppi della società, in particolare i giovani con l'introduzione di un approccio sistemico nei comuni per lo sviluppo delle competenze digitali anche al di fuori dell'istruzione formale (Lettonia). Altri interventi sono pensati per **ridurre la distanza tra istruzione e mercato del lavoro**, rafforzando l'attrattività e la qualità degli istituti professionali consentendo un aumento dei diplomati della formazione professionale che hanno iniziato un lavoro con qualifiche pertinenti acquisite (Lituania), creando centri di eccellenza per la formazione professionale nel comparto alberghiero e del turismo (Malta).

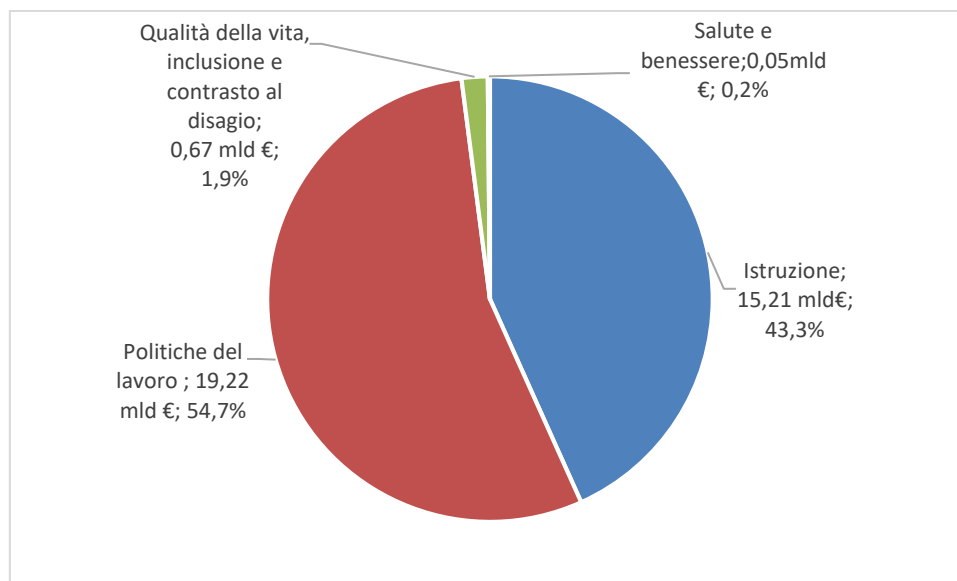
Solo pochi paesi accordano un'attenzione per la salute fisica e mentale dei giovani, come fanno **Belgio e Slovacchia** che intendono investire in azioni di ristrutturazione di **strutture sportive per i giovani per meglio promuovere l'inclusione sociale** (Belgio) e **riformare il sistema dell'assistenza sanitaria per i giovani e promuovere la salute mentale giovanile** (Slovacchia).

Figura 6 – Stima delle risorse dei PNRR europei stanziare per misure riconducibili ai giovani 15-29 anni per paese e cluster di appartenenza. Percentuale.



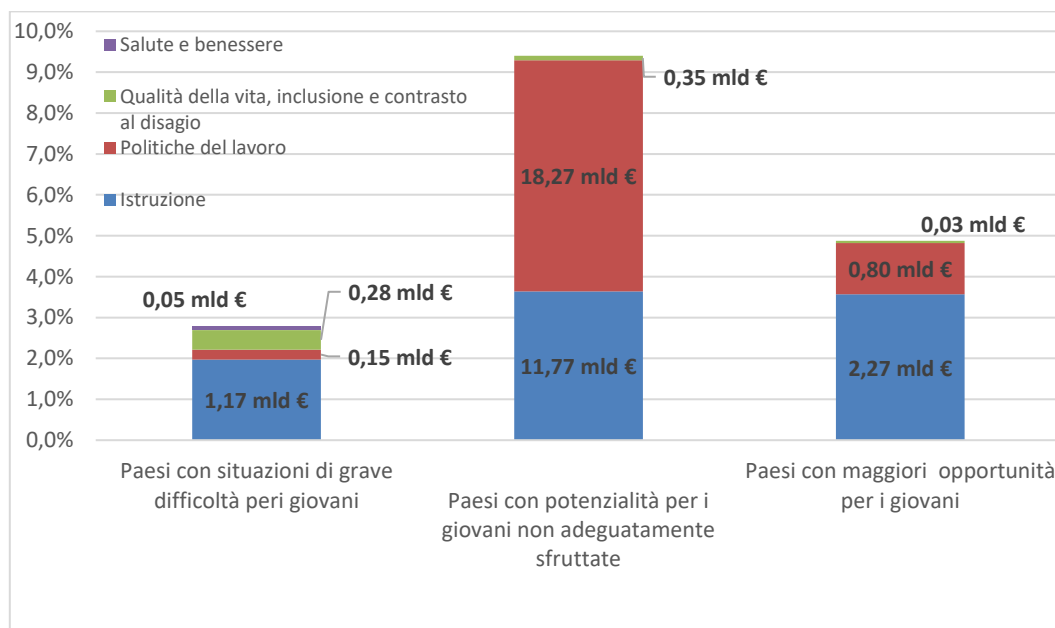
Fonte: Elaborazioni su dati Bruegel

Figura 7 – Distribuzione delle risorse dei PNRR riconducibili ai giovani 15-29 anni. Percentuale



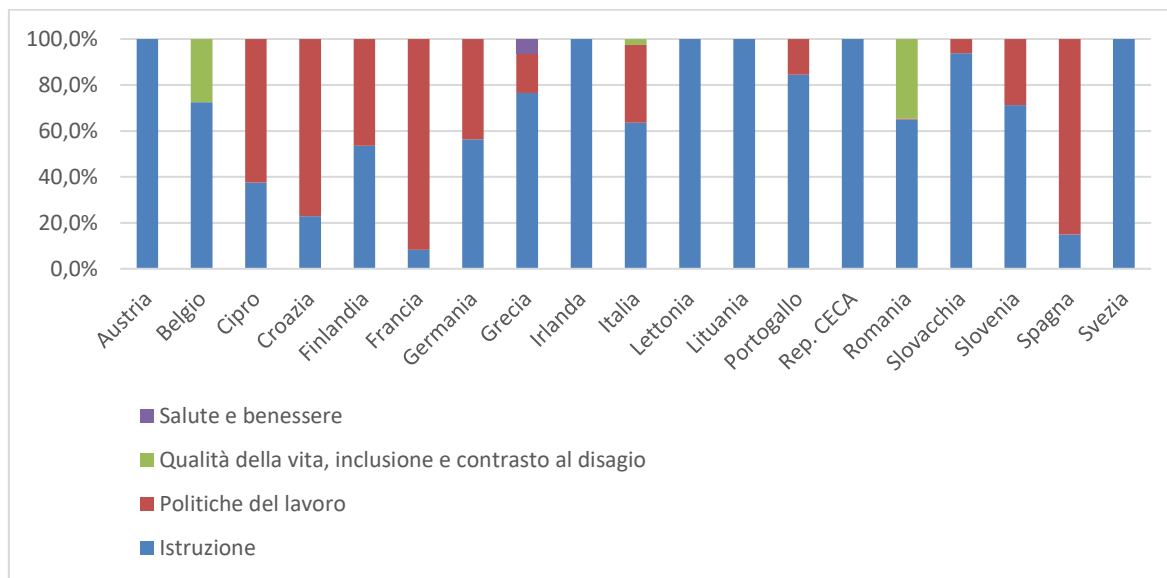
Fonte: Elaborazioni su dati Brugel

Figura 8 – Risorse riconducibili ai giovani per ambito di intervento e per cluster di paesi. Valori assoluti in miliardi di euro e valori percentuali sul totale delle risorse dei PNRR



Fonte: Elaborazioni su dati Brugel

**Figura 9 – Risorse riconducibili ai giovani per ambito di intervento e per Paese. Valori assoluti in miliardi di euro e valori percentuali sul totale delle risorse dei PNRR dedicate ai giovani**



Fonte: Elaborazioni su dati Brugel



Tavola 15 - Descrizione delle misure intraprese Paesi con situazioni di grave difficoltà per i giovani. (Punti di forza: Propensione alla imprenditorialità giovanile; Punti di debolezza: Bassa occupazione giovanile; Abbandono precoce degli studi; Generale situazione di povertà; Minori competenze (numeriche e digitali))

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Grecia	Riforma: Miglioramento dell'istruzione e della formazione professionale	Azioni proposte che mirano a 1) rendere l'istruzione e la formazione professionale (IFP) un percorso educativo attraente 2) rafforzare il legame tra istruzione e bisogni del mercato del lavoro e 3) fornire le competenze necessarie per la duplice transizione verde e digitale e stimolino le prospettive occupazionali, <u>in particolare dei giovani</u> .	Istruzione
Grecia	Riforma: Strategia per l'eccellenza nelle università & Innovazione	La riforma mira a migliorare i risultati della ricerca delle università greche, anche attirando personale accademico e <u>ricercatori qualificati</u> e di spicco, e a migliorare la qualità e la pertinenza dell'istruzione offerta agli studenti dal mercato del lavoro.	
Grecia	Investimento: Creazione di unità di assistenza all'infanzia all'interno delle grandi imprese	L'investimento finanzia la creazione e l'attrezzatura di unità di assistenza all'infanzia nei locali di 120 imprese (50 unità per l'infanzia all'interno di imprese con più di 100 dipendenti e 70 unità all'interno di imprese con oltre 250 dipendenti). Essa mira a migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e a promuovere misure che sostengano attivamente <u>l'occupazione dei giovani genitori</u> .	
Romani a	Riforma del sistema scolastico obbligatorio per prevenire e ridurre l'abbandono scolastico	La riforma mira a ridurre l'assenteismo, migliorare i risultati della valutazione, raggiungere un più elevato tasso di partecipazione agli esami nazionali e una percentuale più elevata di alunni che completano l'istruzione obbligatoria	
Romani a	Investimento: Sostenere gli istituti scolastici ad alto rischio di abbandono scolastico	L'obiettivo di questo investimento è ridurre l'abbandono scolastico e allocare risorse finanziarie alle scuole per il sostegno degli studenti per il passaggio dall'istruzione secondaria inferiore a quella superiore.	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Romani a	Investimento: Sostegno ai consorzi scolastici rurali	Questo investimento è rivolto agli studenti dei villaggi e dei piccoli comuni con l'obiettivo di migliorare il loro accesso a un'istruzione di qualità all'interno dei moderni campus delle scuole rurali.	
Grecia	Riforma: Rafforzamento del sistema di apprendistato	L'obiettivo della riforma è ripristinare le scuole professionali di apprendistato del servizio pubblico per l'impiego (OAED EPAS) quale parte integrante della strategia governativa per l'istruzione e la formazione professionale (IFP) e <u>l'occupazione giovanile</u> .	Politiche del lavoro e formazione professionale
Romani a	Riforma 3. Riforma della carriera di ricerca	La riforma è attuata mediante l'adozione di modifiche legislative che specifichino gli indicatori chiave di prestazione e le misure di condotta nella ricerca scientifica in base alle quali i <u>ricercatori hanno accesso ai finanziamenti e alle borse di studio</u> .	
Romani a	Investimenti 10. Costituzione e sostegno finanziario di una rete nazionale di otto centri regionali di orientamento professionale nell'ambito della piattaforma dei talenti dello Spazio europeo della ricerca	L'obiettivo di questo investimento è promuovere <u>la carriera di ricerca</u> e attrarre alunni, <u>studenti per svolgere attività di ricerca</u> e sviluppare l'interesse dei cittadini per la ricerca	
Romani a	Investimento 2 Costruzione di alloggi per i giovani e per i professionisti della sanità e dell'istruzione	L'investimento consiste nella costruzione di nuove <u>unità abitative per i giovani</u> delle comunità e dei gruppi vulnerabili in linea con le disposizioni della strategia nazionale in materia di alloggi e del piano d'azione ed è accompagnato da misure volte a promuovere l'integrazione sociale ed economica gruppi mirati.	Qualità della vita, inclusione e contrasto al disagio
Grecia	Riforma: Riforma nei settori della salute mentale e delle dipendenze	Il progetto dovrebbe ampliare i servizi di salute mentale per i pazienti affetti da demenza e morbo di Alzheimer, nonché per i pazienti affetti da autismo e per i pazienti appartenenti alla fascia di età di bambini, adolescenti <u>e giovani adulti</u> .	Salute e benessere



Tavola 16 - Descrizione delle misure intraprese nei Paesi con potenzialità per i giovani non adeguatamente sfruttate. (Punti di forza: Maggiori competenze (numeriche e digitali); Punti di debolezza: Occupazione giovanile al di sotto della media EU, Scarsa indipendenza economica dei giovani)

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Italia	Investimento: Servizio Civile Digitale	L'investimento prevede la realizzazione di una rete di <u>giovani volontari</u> provenienti da contesti diversi di tutta Italia che aiuteranno gli utenti a rischio di esclusione digitale ad acquisire e migliorare le competenze digitali	Istruzione
Italia	Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	La misura mira a garantire un livello adeguato in termini di competenze di base ad almeno 1 milione di studenti all'anno, nell'arco di quattro anni, anche per mezzo dello sviluppo di un portale nazionale formativo unico.	
Italia	Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	La misura integra la riforma 1.2 (Riforma del sistema ITS) per potenziare l'offerta degli enti di formazione professionale terziaria (ITS).	
Italia	Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università	La misura mira a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e a ridurre il numero di abbandoni universitari, contribuendo in tal modo all'aumento del numero dei laureati	
Italia	Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università	L'obiettivo della misura è garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socioeconomiche e con un costo di opportunità relativamente elevato per gli studi avanzati a fronte di una transizione precoce verso il mercato del lavoro.	
Italia	Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	La misura mira a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione.	
Italia	Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate	La misura mira a qualificare e innovare i percorsi universitari (e di dottorato), mediante tre obiettivi strategici: digitalizzazione, "cultura dell'innovazione" e internazionalizzazione.	
Italia	Riforma 1.7: Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	L'investimento previsto mira a garantire un ampio accesso alle strutture abitative in modo che un numero ragionevole di studenti possa permettersi un'istruzione avanzata nel proprio ambito di studi e luogo	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
		di preferenza, indipendentemente dal contesto socioeconomico di provenienza	
Italia	Investimento 4 - Servizio Civile Universale	L'obiettivo di questa misura è potenziare il Servizio Civile Universale al fine di <u>incrementare il numero di giovani</u> che compiono un percorso di apprendimento non formale e accrescere le loro conoscenze e competenze	
Italia	Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno	La misura mira a finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse aperte al territorio anche oltre l'orario scolastico.	
Italia	Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	La misura mira a potenziare le infrastrutture per lo sport e favorire le attività sportive. Ci si attende che il potenziamento dell'attività sportiva possa contrastare la dispersione scolastica, favorire l'inclusione sociale e rafforzare le attitudini personali	
Italia	Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	La misura mira a promuovere il Terzo Settore nelle regioni del Sud (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e a fornire servizi socio-educativi ai minori in relazione alle disposizioni dell'accordo di partenariato per il periodo di programmazione 2021-2027 delle politiche europee di coesione.	Istruzione
Francia	Investimento 10 (C7.I10): Digitalizzazione dei servizi pubblici: sviluppare l'accesso all'istruzione superiore in tutto il paese grazie al digitale	L'investimento finanzia la diffusione di moduli di corso dematerializzati nell'istruzione superiore nonché l'installazione della necessaria infrastruttura digitale.	Istruzione
Francia	Investimento C8.I7: Le scuole di convitto per eccellenza	L'accesso alle scuole di eccellenza mira a fornire agli studenti, in particolare quelli provenienti da contesti svantaggiati, un ambiente più adatto all'apprendimento, allo sviluppo delle loro competenze e all'ampliamento delle loro aspirazioni educative.	
Francia	Investimento C8.I8: "Agire insieme per il successo" (Cordées de la réussite)	un sistema di coaching a lungo termine tra gli studenti dell'istruzione superiore ("tutor") e gli studenti delle scuole secondarie provenienti da zone svantaggiate (istruzione prioritaria e zone rurali)	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Francia	Investimento C8.I9: Garanzie sostenute dallo Stato per prestiti destinati agli studenti	I prestiti agli studenti assistiti da garanzie statali sono destinati ad aiutare gli studenti di età inferiore a 28 anni a finanziare i loro studi	
Francia	Investimento C8.I11: Creazione di posti nell'istruzione superiore	La misura consiste nella creazione di posti di formazione supplementari nell'istruzione superiore	
Francia	Investimento C8.I12: Piano per i giovani: istruzione superiore per studenti postuniversitari	L'investimento integra gli investimenti nella creazione di posti nell'istruzione superiore, con l'apertura di posti in diplomi di due anni più brevi e formazioni annuali.	
Spagna	Investimento 2 (C21.I2): Programma di orientamento, progresso e arricchimento scolastico ("PROA +")	Al fine di fornire sostegno e orientamento agli alunni con scarse prestazioni e di ridurre i tassi di abbandono scolastico e di abbandono scolastico, la Spagna investe nell'ampliamento del programma esistente per l'orientamento, il progresso e l'arricchimento scolastico ("PROA +").	
Spagna	Investimento 3 (C21.I3) - Sostegno agli studenti e alle famiglie vulnerabili	Esso agevola il sostegno agli studenti e alle loro famiglie per superare gli ostacoli educativi alla riduzione dell'assenteismo e dell'abbandono scolastico.	
Portogallo	Investimento RE-C02-i06: Alloggi per studenti a prezzi accessibili	L'obiettivo di questo investimento è aumentare l'offerta nazionale di alloggi per studenti a prezzi accessibili, poiché questo rimane uno dei principali ostacoli all'accesso all'istruzione terziaria	
Portogallo	Investimento RE-C06-i01: Modernizzazione degli istituti di istruzione e formazione professionale	Gli obiettivi di questo investimento comprendono l'installazione e l'ammodernamento di centri tecnologici specializzati nelle scuole secondarie pubbliche con corsi professionali e scuole professionali	
Portogallo	Investimento RE-C06-i04: Impulso per i giovani - STEAM	L'obiettivo di questo investimento è: - aumentare i tassi di iscrizione ai corsi STEAM (scienza, tecnologia, ingegneria, arte e matematica), anche nel campo delle tecnologie dell'informazione; e - fornire nelle scuole non universitarie strutture adeguate all'istruzione scientifica al fine di aumentare l'interesse per le materie scientifiche	
Portogallo	Investimento TD-C20-i03-RAM: Accelerare la digitalizzazione dell'istruzione degli ARM	L'obiettivo della misura è creare un sistema di istruzione più proattivo, innovativo, inclusivo, autonomo, equo e aperto nella regione autonoma di Madera.	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Croazia	Investimenti C3.2 R2-I2 - Investire nella ricerca - Infrastrutture tecnologiche nei settori STEM e TIC	L'obiettivo di questo investimento è sostenere la transizione digitale attraverso investimenti in progetti infrastrutturali chiave per la ricerca applicata e mirata, consentire ai giovani ricercatori di sviluppare carriere in collaborazione con le imprese e fornire ai ricercatori esperti una piattaforma collaborativa per le attività di innovazione.	Istruzione
Italia	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	I beneficiari del Fondo di garanzia per le PMI devono essere PMI del settore turistico e giovani fino ai 35 anni di età che intendono avviare un'attività nel settore turistico.	Politiche del lavoro e formazione professionale
Italia	Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli in Italia	
Italia	Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	Assunzione di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato	
Italia	Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle Key Enabling Technologies	
Italia	Investimento 3 - Sistema duale	L'obiettivo di questa misura è sostenere i giovani e gli adulti senza istruzione secondaria nell'accesso alle opportunità di lavoro, aumentando il numero di persone che partecipano all'apprendimento formale e all'istruzione e formazione professionale attraverso il sistema duale, che comprende l'istituto dell'apprendistato	
Francia	Investimento C6-I1: Mantenimento dell'occupazione nel settore privato della R&S	Questa misura sostiene l'occupazione nella R&S rafforzando la collaborazione tra i laboratori pubblici di ricerca e le imprese private e incentivando le imprese ad assumere giovani laureati nel campo della ricerca o a far sì che i loro ricercatori siano impegnati in studi di dottorato o post-dottorato. Quest'ultimo programma consente ai ricercatori di sviluppare le proprie competenze e migliorare l'occupabilità	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Francia	Investimento C8.I3: Sussidi all'assunzione per apprendistati	La misura consiste in una sovvenzione finanziaria a favore dei datori di lavoro degli apprendisti durante il primo anno di contratto,	
Francia	Investimento C8.I5: Sussidi all'assunzione per i giovani di età inferiore a 26 anni	Le misure consistono in una sovvenzione all'assunzione per i giovani di età inferiore ai 26 anni in posti di lavoro moderatamente qualificati o di base	
Francia	Investimento C8.I6: Creazione di posti di lavoro per i giovani nel settore dello sport	Questa misura fornisce un sostegno finanziario fino a due anni dopo la creazione di posti di lavoro nel settore sportivo, allo scopo di assumere giovani di età inferiore a 25 anni	
Francia	Investimento C8.I10: Percorsi personalizzati per i giovani NEET di età compresa tra i 16 e i 18 anni	L'obiettivo è offrire a ogni persona di età compresa tra i 16 e i 18 anni che è stata identificata come non conforme all'obbligo di formazione una soluzione in funzione delle sue esigenze e del suo progetto professionale. Il programma di 15 settimane è concepito per offrire ai giovani l'opportunità di lavorare sulle competenze trasversali, scoprire le possibilità di carriera e ricevere un sostegno globale (sociale, sportivo, culturale) in un programma pienamente immersivo che offre pasti e alloggio.	Politiche del lavoro e formazione professionale
Francia	Investimento C8.I13: "Orientamento personalizzato verso l'occupazione e l'autonomia" (PACEA) e garanzia per i giovani	"orientamento personalizzato verso l'occupazione e l'autonomia" (PACEA) consiste in un quadro contrattuale integrato per sostenere i giovani NEET (16-25) a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.	
Francia	Investimento C8.I14: Contratti sovvenzionati per i giovani (PEC e CIE)	Questi contratti sovvenzionati, della durata compresa tra 6 e 24 mesi (salvo eccezioni elencate nel codice del lavoro), combinano un'offerta di lavoro con un maggiore accesso alla formazione e all'orientamento personalizzato con un consulente del lavoro.	Politiche del lavoro e formazione professionale
Spagna	Investimento 4 (C17.I4): Nuova carriera scientifica	L'obiettivo di questo investimento è promuovere una carriera scientifica stabile. Questa misura comprende anche un pacchetto di start-up per la ricerca di 750 ricercatori con contratti stabili presso istituti accademici o organismi pubblici di ricerca.	
Spagna	Investimento 3 (C19. I3) - Competenze digitali per l'occupazione	obiettivo di questa misura è rafforzare le competenze digitali degli occupati e dei disoccupati, in particolare dei giovani, al fine di migliorarne l'occupabilità.	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Spagna	Investimento 1 (C23.I1) - Occupazione giovanile	Questo investimento comprende una serie di programmi di attivazione e formazione per i giovani in cerca di lavoro (16-29 anni), con l'obiettivo di sostenere la loro integrazione nel mercato del lavoro	
Portogallo	Investimento RE-C06-i02: Impegno per un'occupazione sostenibile	Gli obiettivi di questo investimento sono la creazione di contratti di lavoro permanenti e di qualità nell'ambito del programma di impegno per un'occupazione sostenibile e la riduzione della segmentazione del mercato del lavoro tra tutti i gruppi, compresi i giovani.	
Croazia	Investimento C1.1.1 R4-I2 Strumento finanziario per le micro, piccole e medie imprese	L'obiettivo dell'investimento è incoraggiare ulteriormente le attività di investimento sul mercato croato fornendo condizioni di finanziamento più favorevoli per le PMI nella fase di crescita e sviluppo (entità con accesso ai finanziamenti) e sostenendo l'accesso ai finanziamenti di specifici gruppi di destinatari che solitamente non hanno tale accesso (quali microimprenditori, start-up, giovani imprenditori, investimenti in RSI, operatori economici che investono in aree meno sviluppate).	
Croazia	Investimento C3.2 R2-I1 - Sviluppo di un modello abilitante per la progressione di carriera dei ricercatori e realizzazione di ricerche scientifiche di punta nei settori STEM e TIC	L'obiettivo di questo investimento è sviluppare e introdurre un nuovo quadro favorevole e un nuovo sistema di incentivi per lo sviluppo delle carriere dei ricercatori	
Croazia	Riforma C.4.1 R2 - Rafforzamento del sistema di inclusione e monitoraggio dei gruppi vulnerabili nel mercato del lavoro attraverso il miglioramento dei processi dei servizi per l'impiego	L'obiettivo di questa misura è rafforzare il sostegno ai disoccupati e ai gruppi vulnerabili attraverso: Ampliare e riorganizzare l'attuale rete di centri di orientamento professionale del CISOK, concentrandosi sul loro ruolo nell'attrarre i giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione	
Croazia	Riforma C4.1. R1 Integrare le politiche attive del mercato del lavoro	servizio per l'impiego croato adotta tre nuove misure a sostegno della creazione di posti di lavoro nelle transizioni verde e digitale. Le condizioni e i criteri per l'utilizzo dei fondi nell'ambito di tali misure, nonché le attività del servizio pubblico per l'impiego croato, sono concepiti in modo da dare priorità alla riattivazione e all'occupazione (autonoma) delle persone inattive, dei disoccupati di lungo periodo e dei giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione o formazione (NEET).	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Croazia	Riforma C4.1. R3 Sviluppare le competenze in base alle esigenze del mercato	Sono coinvolti almeno 25 programmi educativi. Il sistema contiene un catalogo delle competenze che riassume le competenze esistenti e necessarie nel mercato del lavoro, nonché un'applicazione informatica per la gestione e l'assegnazione dei buoni. Il sistema dei buoni va a beneficio degli occupati e dei disoccupati, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili (disoccupati di lunga durata, inattivi o giovani NEET)	Politiche del lavoro e formazione professionale
Croazia	Investimento Uso di voucher educativi	Buoni assegnati ad almeno 30 000 beneficiari unici, di cui almeno 12 000 disoccupati di lungo periodo, inattivi o giovani NEET.	
Italia	Investimento 7 - Sport e inclusione sociale	L'obiettivo di questa misura è quello di favorire la rigenerazione delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle aree più svantaggiate dell'Italia.	Qualità della vita, inclusione e contrasto al disagio
Croazia	Investimenti C4.3 R2-I1 - Introduzione di servizi di tutoraggio sociale	L'obiettivo di questo investimento è mettere il nuovo servizio di tutoraggio sociale a disposizione di tutti i potenziali beneficiari, in particolare i beneficiari di una prestazione minima garantita, le persone con disabilità, le vittime di violenza, i senzatetto, i migranti, i rom e i giovani che si allontanano dal sistema di previdenza sociale	
Croazia	Riforma C4.3 R3 - Sviluppare servizi di prossimità per prevenire l'istituzionalizzazione	L'obiettivo della riforma è adottare il piano nazionale per lo sviluppo dei servizi sociali 2021-2027, che: Individuare le priorità per lo sviluppo dei servizi sociali; Riesaminare le esigenze di diverse forme di assistenza sociale, sia non istituzionali che istituzionali, con particolare attenzione ai disoccupati di lunga durata, alle persone con disabilità, ai beneficiari di prestazioni minime garantite, alle vittime di violenza e alla tratta di esseri umani, ai giovani senza assistenza, ai senzatetto, ai migranti, ai rom e alle persone che scontano pene detentive	



Tavola 17 — Descrizione delle misure intraprese Paesi con maggiori opportunità per i giovani. (Punti di forza: Alta occupazione giovanile, Maggior indipendenza economica dei giovani, Giovani con avanzate competenze; Punti di debolezza: Bassa propensione all'imprenditorialità giovanile)

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Austria	Riforma: 2.B.1 Accesso equo e paritario degli alunni alle competenze digitali di base	L'obiettivo della riforma è stabilire le condizioni quadro e fornire misure di sostegno per consentire a tutti gli alunni delle scuole secondarie di primo grado un accesso equo e paritario alle competenze digitali di base.	Istruzione
Austria	Riforma: 3.C.1 Migliore accesso all'istruzione	L'obiettivo è: i) migliorare le competenze di base dei gruppi svantaggiati al fine di garantire pari opportunità nell'istruzione; ii) gettare le basi per l'attuazione efficace degli investimenti che rientrano nella stessa sotto componente e per aumentare la percentuale di studenti di età compresa tra i 20 e i 24 anni che completano l'istruzione secondaria inferiore.	
Austria	Investimento: 3.C.2 Pacchetto di misure correttive in materia di istruzione	L'investimento consiste in un ampio pacchetto di ore di apprendimento supplementari e in un pacchetto di misure di sostegno individuali	
Austria	Reform: 4.D.7 National financial education and literacy strategy	La riforma comprende l'elaborazione di un concetto strategico e l'istituzione di un quadro di competenze. I temi che dovrebbero essere affrontati in particolare dalla strategia di educazione finanziaria sono l'educazione finanziaria di base nelle scuole e per i giovani, il miglioramento delle conoscenze della popolazione sul mercato dei capitali e una maggiore consapevolezza dell'importanza delle prestazioni future e degli anziani. Le donne sono state identificate come uno dei gruppi bersaglio specifici.	
Belgio	Riforma R-4.01: "Digisprong" della Comunità fiamminga	La riforma consiste in azioni relative a quattro pilastri: 1) Istruzione in materia di ITC, alfabetizzazione mediatica e riforme del pensiero computazionale, (2) promozione di politiche scolastiche efficaci in materia di ITC, rafforzando il ruolo dei coordinatori delle ITC, (3) insegnanti e formatori digitali per gli insegnanti e (4) creazione di un centro di conoscenze e consulenza per aiutare le scuole a digitalizzare l'offerta formativa	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Belgio	Riforma R-4.02: "Fondo per la promozione dell'istruzione superiore" della Comunità fiamminga	La riforma mira a presentare un documento di riflessione sui tre obiettivi seguenti: (1) creare un'offerta flessibile e adeguata alle esigenze future negli istituti di istruzione superiore fiamminga, (2) sviluppare ulteriormente l'apprendimento permanente nell'istruzione superiore e (3) sfruttare al meglio le forme di istruzione digitali	
Belgio	Riforma R-4.03: "Piano d'azione globale contro l'abbandono scolastico" della Comunità francese	La riforma consiste in una strategia globale che comprende tre assi: prevenzione, intervento, compensazione e sviluppo in modo coerente e concreto, sulla base di un nuovo (rafforzato) coordinamento delle parti interessate attive in diversi settori e dei diversi servizi di sostegno.	
Belgio	Investimento I-4.02: "Fondo per la promozione dell'istruzione superiore" della Comunità fiamminga	Tale investimento consiste (1) nella creazione di un'offerta flessibile e adeguata alle esigenze future negli istituti di istruzione superiore fiamminghi, (2) nell'ulteriore sviluppo dell'apprendimento permanente nell'istruzione superiore e (3) nel sostegno all'attuazione sostenibile di nuove forme digitali di istruzione	Istruzione
Belgio	Investimento I-4.03: "Orientamento personalizzato nell'istruzione obbligatoria" della Comunità francese	Questo investimento è sviluppato per rispondere ai problemi psicosociali, educativi e pedagogici degli alunni delle scuole primarie e secondarie e per contrastare la diffusione dei fenomeni dello svantaggio educativo e dell'abbandono scolastico a seguito della Covid-19.	
Belgio	Investimento I-4.06: "Trasformazione digitale dell'istruzione" della Comunità germanofona,	Questo investimento mira alla trasformazione digitale dell'istruzione standardizzando e consolidando l'ambiente informatico dell'istruzione in modo sostenibile, fornendo le infrastrutture e il sostegno informatico necessari, la gestione delle scuole e degli insegnanti e promuovendo le competenze informatiche/la formazione di alunni e insegnanti.	
Germania	3.1.2 Riforma: Piattaforma per l'istruzione	L'obiettivo di questa misura è sviluppare e istituire la prima piattaforma nazionale dell'istruzione per un settore dell'istruzione globale che, con mezzi digitali, sostenga lo sviluppo di competenze da parte dei discenti lungo l'intero percorso di apprendimento individuale.	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Germania	3.1.3 Riforma: Centri di eccellenza nel campo dell'istruzione	L'obiettivo di questa misura è migliorare e istituzionalizzare l'istruzione digitale nell'ambito del quadro consolidato per la formazione degli insegnanti e il perfezionamento professionale	
Germania	3.1.4 Investimento: Ammodernamento delle strutture di istruzione e formazione delle forze armate federali	Questo investimento mira a dotare fino a 60 diversi istituti di istruzione delle forze armate federali (Bundeswehr) di tecnologie dell'informazione aggiornate	
Germania	4.1.4 Riforma: Sostegno educativo agli studenti con un arretrato di apprendimento	il governo federale fornisce sostegno finanziario ai Länder affinché forniscano corsi supplementari e tutoraggio agli alunni, con particolare attenzione alle materie fondamentali e alle competenze fondamentali quali la lingua tedesca, la matematica e le scienze.	
Cipro	Riforma 1 (C5.1R1): Affrontare il divario di competenze tra istruzione e mercato del lavoro (istruzione secondaria e superiore)	L'obiettivo della riforma è affrontare il problema del divario di competenze tra il mercato del lavoro e il sistema di istruzione secondaria e superiore	
Cipro	Riforma 4 (C5.1R4): Trasformazione digitale delle unità scolastiche con l'obiettivo di migliorare le competenze e le competenze digitali relative all'istruzione STEM	L'obiettivo della riforma è sostenere la transizione digitale del sistema educativo	Istruzione
Rep. CECA	Riforma: Sostegno alle scuole svantaggiate	L'obiettivo della riforma è di affrontare le crescenti disparità tra i risultati scolastici e di garantire la parità di accesso a un'istruzione di qualità	
Rep. CECA	Investimento 2: Tutoraggio degli alunni	L'investimento mira a fornire classi di recupero per gli alunni con un contesto socio-economico svantaggiato, i cui risultati educativi si sono deteriorati a causa del blocco scolastico prolungato.	
Irlanda	Investimento: 2.3 Programma per fornire infrastrutture digitali e finanziamenti alle scuole	L'obiettivo della misura è garantire che gli studenti delle scuole primarie e post-primarie siano dotati di adeguate competenze digitali. La misura contribuisce ad affrontare il divario e le disparità regionali e digitali in Irlanda.	
Slovenia	Riforma A: Rinnovare il sistema di istruzione per la transizione verde e digitale	L'obiettivo della riforma è dotare gli alunni e gli insegnanti di nuove competenze, in particolare nei settori della digitalizzazione, dello sviluppo sostenibile e dell'alfabetizzazione finanziaria	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Slovenia	Riforma B: Riforma dell'istruzione superiore per una transizione verde e resiliente	L'obiettivo della riforma è modernizzare l'istruzione superiore professionale in vista della transizione verde e digitale e allineare i programmi alle esigenze del mercato del lavoro e della società	
Slovenia	Investimento E: La trasformazione globale dell'istruzione verde e digitale	L'obiettivo dell'investimento è contribuire agli obiettivi della riforma A, vale a dire rafforzare le competenze digitali, le competenze per lo sviluppo sostenibile e l'alfabetizzazione finanziaria di insegnanti e alunni, allineare i sistemi di istruzione alle esigenze del mercato del lavoro e facilitare la transizione verso il mercato del lavoro.	
Slovenia	Investimento F: Progetti pilota per la riforma dell'istruzione superiore per una transizione verde e resiliente	L'obiettivo dell'investimento è preparare l'istruzione superiore a un aumento della domanda di competenze che rispecchi le nuove esigenze della società attraverso lo sviluppo e l'attuazione di approcci di apprendimento più inclusivi e flessibili.	
Slovenia	Investimento G: Rafforzare la cooperazione tra il sistema di istruzione e il mercato del lavoro	L'obiettivo dell'investimento è allineare le competenze insegnate nell'istruzione, nell'istruzione professionale secondaria e nell'istruzione professionale alle esigenze del mercato del lavoro.	Istruzione
Slovacchia	Riforma 2: definizione del concetto di bisogni educativi speciali di bambini e alunni e sviluppo di un modello di misure di sostegno ammissibili nel settore dell'istruzione e dell'istruzione, compreso il loro sistema di finanziamento	Adozione della legge sulla ridefinizione del concetto di bisogni educativi speciali e preparazione del materiale metodologico di accompagnamento per il personale docente, il personale specializzato e i dirigenti scolastici	
Slovacchia	Riforma 4: Attuazione di strumenti per prevenire l'abbandono scolastico e adeguare il programma di studio di tipo F.	La riforma consiste in modifiche alle pertinenti disposizioni legislative volte ad aumentare la possibilità per i giovani, senza completare l'istruzione secondaria inferiore, di conseguire un livello di istruzione superiore prevedendo la possibilità di completare l'istruzione secondaria inferiore nelle scuole professionali secondarie (NSOV) nell'ambito di un programma combinato biennale e triennale	
Slovacchia	Investimento Borse di studio per studenti di talento nazionali e stranieri	borse di studio motivazionali alla maggior parte degli studenti nazionali di talento, ai migliori talenti	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Slovacchia	Investimento: Promuovere l'internazionalizzazione nel mondo accademico	attuazione di strategie istituzionali di internazionalizzazione a livello universitario (ad esempio la preparazione di nuovi programmi in lingue straniere, il miglioramento della preparazione degli insegnanti di istruzione superiore/dottorandi nazionali a lavorare in un contesto internazionale); - aumentare il tasso di finanziamento per i programmi di borse di studio progetti di mobilità sovvenzionati nell'ambito di borse CEEPUS, borse di studio concesse sulla base di contratti bilaterali e nel programma nazionale slovacco di borse di studio	
Lituania	Investimento: Alfabetizzazione finanziaria dei futuri contribuenti	Fornitura di strumenti didattici e materiale metodologico per l'istruzione formale e/o non formale per lo sviluppo dell'alfabetizzazione fiscale per i bambini e i giovani al ministero dell'Istruzione, della scienza e dello sport e realizzazione di una campagna di informazione sul sistema fiscale e sui servizi forniti dall'Ispettorato nazionale delle imposte	
Lituania	Investimento Programma "Millennium School"	riorganizzare e migliorare le infrastrutture scolastiche e garantire pari opportunità di istruzione ai bambini lituani, indipendentemente dal luogo in cui vivono e dal loro contesto socioeconomico	Istruzione
Lituania	Investimento: Sviluppo dell'ecosistema STEAM	investire nel rinnovo delle attrezzature dei centri STEAM per garantire la continuità delle attività di scienza, tecnologia, ingegneria, arte e matematica (STEAM), dati i rapidi sviluppi tecnologici. Al fine di rendere le attività STEAM più accessibili agli alunni delle zone rurali, i centri STEAM devono predisporre laboratori mobili o giochi	
Lituania	Investimento Migliorare l'educazione e la cura della prima infanzia	La sottomisura mira a migliorare l'accesso e la qualità dell'educazione e della cura della prima infanzia rivedendo i criteri per i programmi prescolastici per garantire che i contenuti siano aggiornati, rispondendo alle più recenti conoscenze scientifiche sulle caratteristiche dei bambini in età prescolare, l'individuazione delle loro capacità e preferenze o esigenze e l'offerta di un'istruzione basata sullo sviluppo individuale dei bambini.	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Lituania	Investimento Programma di mobilità	L'obiettivo della sottomisura è quello di rafforzare e ampliare il programma nazionale di mobilità per garantire che tutti gli studenti dell'IFP abbiano accesso alle competenze pratiche attraverso centri di formazione pratica settoriali utilizzando strutture aggiornate. L'attuazione di questa misura comporta un aumento del numero di diplomati della formazione professionale che hanno iniziato un lavoro con qualifiche pertinenti acquisite.	
Lituania	Investimento Maggiori opportunità di acquisire una professione per gli alunni delle scuole	L'obiettivo della sottomisura è garantire che gli alunni delle scuole dei programmi di istruzione generale si iscrivano in moduli forniti nell'ambito dell'IFP iniziale. Esso contribuirà ad aumentare l'attrattiva e la qualità dell'IFP iniziale e a fornire competenze nel mercato del lavoro agli alunni dell'istruzione generale. Esso mira inoltre a ridurre l'età di accesso ai programmi di IFP iniziali,	
Lituania	Riforma "Istruzione superiore di qualità e istituti di istruzione superiore"	L'obiettivo della riforma è aumentare la qualità, l'efficienza e la competitività internazionale del sistema lituano di istruzione superiore e della scienza	
Lettonia	Investimento: 2.3.2.1.i Competenze digitali per i cittadini, compresi i giovani	Gli obiettivi dell'investimento consistono nel fornire misure di sostegno all'acquisizione di competenze digitali per i cittadini di tutti i gruppi della società, in particolare i giovani; introduzione di un approccio sistemico nei comuni per lo sviluppo delle competenze digitali; sviluppo dell'alfabetizzazione digitale e tecnologica dei giovani al di fuori dell'istruzione formale.	
Malta	Riforma C5-R1: Rafforzare le misure di prevenzione dell'abbandono scolastico, con particolare attenzione all'acquisizione di competenze	L'obiettivo di questa riforma è rafforzare l'intervento sull'abbandono scolastico precoce e le misure di prevenzione che contribuiscono a ridurre il tasso di abbandono scolastico attualmente elevato	
Malta	Riforma C5-R3: Sviluppare nuovi percorsi educativi verso un'istruzione inclusiva e di qualità	La riforma consiste nell'introduzione di camere di apprendimento multisensoriali (MSLR) per gli studenti con gravi esigenze negli istituti superiori e nella creazione di due unità di autismo nelle scuole medie consentendo così un'ulteriore integrazione degli alunni con esigenze speciali nell'ambiente scolastico tradizionale	



Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Malta	Investimento C5-I1: Creazione di un centro di eccellenza per l'istruzione professionale (campus ITS)	L'obiettivo di questo investimento è rafforzare l'istruzione e la formazione professionale (IFP) iniziale e continua per l'industria alberghiera e del turismo aumentandone l'attrattiva, la pertinenza per il mercato del lavoro e il collegamento con la transizione digitale e la transizione verde.	Istruzione
Finlandia	Investimento 2 (P3C2I2): Migliorare il livello di istruzione aumentando i posti degli studenti nel l'istruzione superiore	L'obiettivo di questo investimento è quello di aumentare il livello di istruzione accelerando l'accesso dei giovani all'istruzione superiore. La misura consiste nell'aumentare di almeno 600 il numero di posti assegnati agli istituti di istruzione superiore che offrono studi di laurea rivolti a settori professionali in carenza di manodopera	
Svezia	Investimento 2: più posti di studio nel l'istruzione professionale superiore	L'obiettivo di questo investimento è quello di migliorare le prospettive di istruzione, formazione e transizione per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro durante e dopo la crisi e per migliorare la forza lavoro, aumentando il numero di posti nell'istruzione professionale superiore	
Svezia	Investimento 3: Risorse per soddisfare la domanda di istruzione presso le università e altri istituti superiori istituti di istruzione	L'investimento si concentra sull'aumento dell'istruzione nelle università e in altri istituti di istruzione superiore per affrontare le sfide del mercato del lavoro.	
Austria	Investimento: 3.B.2 Promozione della riqualificazione e del miglioramento delle competenze - youth coaching	obiettivo di questo investimento è migliorare le capacità e le competenze dei disoccupati, in particolare dei lavoratori scarsamente qualificati, preparandoli alle sfide future del mercato del lavoro e rendendoli meno vulnerabili ai periodi di disoccupazione futuri.	Politiche del lavoro e formazione professionale
Germania	4.1.3 Investimento: Sostegno all'apprendistato	Il governo fornisce sostegno finanziario alle PMI che assumono apprendisti e mantengono il loro attuale livello di formazione, creano apprendistati supplementari, evitano la riduzione dell'orario di lavoro (Kurzarbeit) per gli apprendisti o assumono apprendisti da imprese insolventi	
Cipro	Investimento 1 (C5.2I1): Migliorare l'efficacia del Dipartimento del lavoro e dei servizi pubblici per l'occupazione (PSE) e rafforzare il sostegno ai giovani	Gli obiettivi dell'investimento sono i seguenti: (i) garantire l'efficace attuazione dei programmi occupazionali attraverso la digitalizzazione della loro amministrazione, (ii) migliorare le prestazioni operative degli SPI, (iii) ridurre al minimo il rischio per i giovani non occupati, istruzione o formazione (NEET) per diventare disoccupati di lungo	



Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
		periodo, (iv) sostenere i NEET che non sono ancora iscritti agli SPI promuovendo attività di sensibilizzazione e facilitando l'integrazione dei giovani disoccupati iscritti nel mercato del lavoro. Il risultato atteso è l'assunzione di almeno 600 giovani di età compresa tra i 15 e 29 anni e l'offerta di attività di coaching e orientamento professionale ad almeno 5.500 giovani	
Slovenia	Investimento D: Ingresso più rapido dei giovani nel mercato del lavoro	L'obiettivo dell'investimento è ridurre la disoccupazione giovanile a seguito della pandemia di Covid-19	
Slovenia	Riforma C: Modernizzazione della formazione professionale secondaria	L'obiettivo della riforma è facilitare il passaggio dall'istruzione professionale al mercato del lavoro	
Slovacchia	Investimento 1: Strumenti di sostegno e assistenza per i rimpatriati, i lavoratori altamente qualificati di paesi terzi e i loro familiari e gli studenti stranieri dell'istruzione superiore che studiano in Slovacchia	Numero di stranieri che utilizzano i servizi del centro d'informazione sulla migrazione dell'OIM	Politiche del lavoro e formazione professionale
Lituania	Riforma "Sistema di orientamento professionale per equilibrare l'offerta e la domanda sul mercato del lavoro"	istituire un sistema di sviluppo delle carriere e di orientamento professionale che inizi in giovane età (a partire dal grado 1). Un sistema di consulenza e pianificazione professionale aiuta gli studenti a individuare i settori di interesse e a decidere i possibili percorsi di carriera in età precoce. I bambini acquisiscono conoscenze sulle competenze acquisite negli istituti di istruzione per conoscere la transizione tra i diversi livelli di istruzione. Le scuole e i comuni diventano responsabili della carriera scolastica e della pianificazione della carriera secondo il quadro giuridico modificato	
Estonia	Investimenti: misure del mercato del lavoro per ridurre la disoccupazione giovanile	L'obiettivo dell'investimento è quello di aiutare i giovani con poca esperienza lavorativa ad entrare nel mondo del lavoro. l'investimento prevede l'erogazione di un sussidio salariale e un'indennità di formazione (fino a 2.500 EUR) versati a un datore di lavoro che impiega un giovane di età compresa tra 16 e 29 anni e iscritto come disoccupato con nessuna esperienza di lavoro o solo di breve durata.	

Paese	Misura/Sub Misura	Descrizione	Ambito di intervento
Finlandia	Reform 4 (P3C1R4): Rafforzamento dei servizi multidisciplinari per i giovani	L'obiettivo della riforma è quello di rafforzare il carattere multidisciplinare dei centri giovanili a sportello unico (Ohjaamo) e in particolare di rispondere alle esigenze dei NEET (giovani non occupati, in formazione o istruzione) al fine di migliorare le loro prospettive occupazionali	
Belgio	Investimento I-1.10: "Ristrutturazione di edifici pubblici - sport & IPPJ" della Comunità francese	Questa misura di investimento sostiene i) la ristrutturazione delle infrastrutture sportive e ii) la ristrutturazione di strutture dedicate ai giovani (istituzioni Publiques de Protection de la Jeunesse - IPPJ).	Qualità della vita, inclusione e contrasto al disagio
Slovacchia	Riforma 3: riforma del sistema di consulenza e prevenzione e garanzia della raccolta sistematica di dati nel settore della promozione della salute mentale per bambini, alunni e studen	Un sistema globale di consulenza e prevenzione è costituito dai neo-istituiti centri di consulenza e prevenzione (CPP), che forniscono attività professionali senza definire una focalizzazione sui gruppi destinatari in funzione dello svantaggio sanitario, come avviene attualmente, in modo che la possibilità di visitare il centro di consulenza e prevenzione non sia determinata sulla base dello svantaggio per la salute del minore. Le attività professionali sono svolte in stretta collaborazione tra le équipes di sostegno nelle scuole e nelle scuole, compresa una squadra multidisciplinare Ciò crea le condizioni per un sostegno, un'assistenza e un intervento intensivi, tempestivi e di alta qualità per i bambini, gli alunni, gli studenti, i rappresentanti legali, i rappresentanti istituzionali e altre controparti.	Salute e benessere
Slovacchia	Riforma 5: riforma dell'assistenza sanitaria di base per adulti, bambini e giovani	La nuova legge sull'istituzione della rete di prestatori di assistenza generale e l'introduzione della suddivisione in zone	

## Bibliografia

Alon, T, M Doepke, J Olmstead-Rumsey and M Tertilt (2020), "The Impact of COVID-19 on Gender Equality", Covid Economics: Vetted and Real-Time Papers, Issue 4, London: CEPR Press.

Bruegel, 2022, European Union countries' recovery and resilience plans. Datasets. <https://www.bruegel.org/publications/datasets/european-union-countries-recovery-and-resilience-plans/>.

Commissione europea, 2021, Report on Gender Equality in the EU; Proposta di risoluzione del Parlamento Europeo, sulla prospettiva di genere nella crisi COVID-19 e nel periodo successivo alla crisi (2020/2021)

Commissione europea, Commission staff working document guidance to member states recovery and resilience plans, Swd(2021) 12 final

Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca Europea per gli Investimenti - Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0575&from=en>.

EIGE (2017), Economic benefits of gender equality in the EU policy context. <https://eige.europa.eu/gender-mainstreaming/policy-areas/economic-and-financial-affairs/economic-benefits-gender-equality>.

Martini B., Gender and Variety. An unexplored relationship. A spatial-temporal analysis for the Italian provinces. Lavoro presentato alla 60ma edizione convegni ERSA 2021 e alla 50ma edizione del convegno AISRe 2021.

Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, (2021), Le disuguaglianze di genere in Italia e il potenziale contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per ridurle, [https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONI/ragioneria\\_generale/comunicazione/workshop\\_e\\_convegni/index.html](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONI/ragioneria_generale/comunicazione/workshop_e_convegni/index.html).

Regolamento (UE) 2021/241 del parlamento europeo e del consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza

Samek Lodovici, M. et al., 2021, The impact of teleworking and digital work on workers and society, Publication for the committee on Employment and Social Affairs, Policy Department for Economic, Scientific and Quality of Life Policies, European Parliament, Luxembourg



# Appendice A – Dataset e statistiche descrittive – Politiche di genere nei Paesi europei



Tavola A.1 – Indicatori per Paese utilizzati come variabili della Cluster Analysis. Politiche di genere. Valori percentuali per paese. Anno 2019.

Paesi	Tasso di Mancata Partecipazione e Donne	Tasso di Occupazione e delle Madri	Tasso interruzione e femminile	Cura domestica	Indice Laureate STEM	Deprivazione e materiale	Deprivazione e abitativa	Speranza di vita in buona salute alla nascita	% Bambini (0-3) in asilo nido	Bilancio di genere	Stato Convenzione e Istanbul	EIGE Index
Belgio	7,15	90,34	89,26	81,20	19,68	4,50	8,10	63,70	55,50	2,00	2,00	71,44
Bulgaria	7,06	72,84	98,81	72,90	33,08	21,90	8,00	67,60	19,70	2,00	1,00	59,61
Rep.Ceca	3,21	49,50	98,65	67,40	32,75	2,90	3,43	63,40	6,30	2,00	1,00	56,24
Danimarca	6,98	100,00	79,32	82,30	30,78	2,30	6,70	59,10	66,00	2,00	2,00	77,45
Germania	4,15	75,23	85,82	72,30	18,17	2,80	5,50	66,30	31,30	2,00	2,00	67,47
Estonia	9,55	65,49	92,22	75,80	42,26	3,50	7,87	55,00	31,80	1,00	2,00	60,67
Irlanda	9,39	80,10	90,78	88,70	45,27	5,50	6,10	70,40	40,80	2,00	2,00	72,23
Grecia	24,38	90,58	94,03	85,30	46,19	16,50	6,23	65,90	32,40	1,00	2,00	52,24
Spagna	19,93	86,00	87,11	84,50	14,29	4,80	6,87	68,00	57,40	2,00	2,00	71,96
Francia	10,91	85,06	94,57	79,60	34,64	4,90	6,40	64,50	50,80	2,00	2,00	75,12
Croazia	14,25	100,54	97,01	62,40	24,38	7,40	5,13	58,50	15,70	1,00	2,00	57,92
Italia	22,99	84,75	95,89	80,90	21,75	7,70	5,87	66,90	26,30	1,00	2,00	63,51
Cipro	9,43	84,39	99,27	80,80	18,17	8,90	11,50	62,40	31,10	2,00	2,00	56,89
Lettonia	8,60	92,73	96,56	81,70	59,58	8,40	12,53	53,70	28,30	2,00	1,00	60,82
Lituania	6,30	91,71	89,69	79,00	35,93	9,60	9,70	59,10	26,60	2,00	1,00	56,34
Lussemburgo	9,59	93,59	81,44	78,30	18,17	1,20	7,33	59,80	60,00	2,00	2,00	70,30
Ungheria	6,10	50,11	98,09	55,80	18,17	8,80	10,87	61,80	16,90	0,00	1,00	52,95
Malta	5,61	75,73	95,82	80,50	65,12	4,00	6,17	73,40	38,30	1,00	2,00	63,39
Paesi Bassi	5,79	94,59	91,61	81,40	24,27	2,40	6,17	57,20	64,80	2,00	2,00	74,10
Austria	7,19	87,04	91,99	83,30	25,98	2,80	5,07	57,00	22,70	1,00	2,00	66,54
Polonia	5,76	77,06	97,12	81,70	31,83	3,50	5,43	64,30	10,20	1,00	2,00	55,81
Portogallo	10,88	101,69	84,07	78,10	43,61	5,70	11,27	57,50	52,90	2,00	2,00	61,28
Romania	5,04	80,13	94,08	75,30	41,26	14,50	12,20	59,60	14,10	2,00	2,00	54,45
Slovenia	5,91	100,96	84,39	81,00	29,29	2,80	8,47	54,60	46,90	2,00	2,00	67,73
Slovacchia	7,49	49,12	97,85	59,50	53,25	8,10	3,33	56,60	6,60	2,00	1,00	55,45
Finlandia	9,78	80,22	77,12	85,70	18,17	2,60	2,70	55,70	38,20	2,00	2,00	74,65



Paesi	Tasso di Mancata Partecipazione e Donne	Tasso di Occupazione e delle Madri	Tasso interruzione e femminile	Cura domestica	Indice Laureate STEM	Deprivazione e materiale	Deprivazione e abitativa	Speranza di vita in buona salute alla nascita	% Bambini (0-3) in asilo nido	Bilancio di genere	Stato Convenzioni e Istanbul	EIGE Index
Svezia	9,49	107,32	61,79	73,60	44,30	1,80	4,57	72,00	53,10	2,00	2,00	83,83

Tavola A.2 – Statistiche descrittive degli indicatori utilizzati per la Cluster Analysis. Politiche di genere.

Statistiche descrittive						
	N	Minimo	Massimo	Media	Deviazione std.	Varianza
TMP	27	3,21	24,38	9,37	5,31	28,15
TOM	27	49,12	107,32	83,22	15,64	244,48
TIF	27	61,79	99,27	90,53	8,50	72,19
Cura	27	55,80	88,70	77,37	8,02	64,24
STEM	27	14,29	65,12	32,97	13,66	186,64
Depr_mat	27	1,20	21,90	6,29	4,88	23,78
Depr_abi	27	2,70	12,53	7,17	2,70	7,30
Sper_vita	27	53,70	73,40	62,00	5,52	30,45
Serv_infanzia	27	6,30	66,00	34,99	18,08	326,72
Bilancio	27	0,00	2,00	1,67	0,55	0,31
Conv_Ist	27	1,00	2,00	1,78	0,42	0,18
Ind_EIGE	27	52,24	83,83	64,46	8,58	73,57
Validi (listwise)	27					

## Appendice B – Dataset e statistiche descrittive – Politiche per i giovani



Tavola B.1 – Indicatori per Paese utilizzati come variabili della Cluster Analysis. Politiche per i giovani. Valori percentuali per paese. Anno 2019.

Paesi	Occupazio ne 15-29	NEET	Abbandon o scolastico 18-24	Giovani a casa	Competenz a numerica non adeguata	% di giovani 15-29 a rischio povertà	Imprenditorialit à giovanile	Giovani con contratti a termine	Tasso di deprivazion e materiale	Tasso di deprivazion e abitativa	Competnz e digitali avanzate	Pop_15- 29
Belgio	26,60	9,30	8,40	45,60	20,00	20,00	72,00	29,30	5,20	2,80	50,00	17,97
Bulgaria	21,80	13,70	13,90	59,20	46,50	33,20	20,30	7,10	19,90	14,90	25,00	15,37
Rep.Ceca	28,00	5,70	6,70	47,1	18,80	12,10	75,20	16,80	3,10	3,10	53,00	15,69
Danimarca	55,00	7,70	9,90	17,20	18,70	17,30	17,50	27,60	3,00	7,60	72,00	19,45
Germania	48,50	5,70	10,30	41,60	19,60	17,30	198,40	35,80	2,10	3,50	66,00	16,89
Estonia	39,70	6,90	9,80	33,50	8,80	23,70	5,40	7,20	3,10	4,70	68,00	16,69
Irlanda	41,20	10,10	5,10	54,40	17,00	20,60	12,90	25,70	7,50	2,40	51,00	18,39
Grecia	14,60	12,50	4,10	69,40	31,70	29,00	63,00	23,30	19,40	10,00	44,00	15,57
Spagna	22,30	12,10	17,30	64,50	21,30	26,20	156,40	56,00	5,80	2,80	65,00	15,08
Francia	29,60	10,60	8,20	36,40	20,50	18,90	242,90	38,60	5,10	3,70	57,00	17,54
Croazia	27,70	11,80	3,00	74,50	25,40	20,80	10,30	42,00	6,20	7,70	80,00	17,05
Italia	18,50	18,10	13,50	69,40	25,90	24,60	336,80	48,80	8,60	7,80	38,00	15,10
Cipro	32,40	13,70	9,20	55,50	39,00	18,60	6,20	19,00	11,90	2,20	41,00	21,78
Lettonia	31,80	7,90	8,70	43,50	18,50	26,70	9,10	5,50	6,40	15,60	48,00	16,11
Lituania	32,90	8,60	4,00	47,60	22,20	25,50	16,80	3,80	8,30	10,60	63,00	17,74
Lussemburgo	28,70	5,60	7,20	47,30	26,80	20,10	2,80	22,90	2,00	2,40	51,00	19,21
Ungheria	28,50	11,00	11,80	61,70	24,10	20,00	34,60	9,40	9,10	11,10	38,00	17,32
Malta	50,70	8,60	17,20	60,10	33,50	20,80	4,80	10,30	4,10	1,80	63,00	19,74
Paesi Bassi	65,30	4,30	7,50	34,90	20,00	15,90	150,60	41,90	2,80	3,00	75,00	18,76
Austria	51,60	7,10	7,80	42,60	21,90	16,50	28,70	23,10	2,80	5,30	68,00	18,06
Polonia	31,70	8,10	5,20	58,90	13,80	17,90	249,90	42,60	3,60	9,50	43,00	17,67
Portogallo	28,00	8,00	10,60	64,10	19,60	21,10	43,40	48,40	6,60	7,30	62,00	15,96
Romania	24,70	14,70	15,30	56,40	43,90	36,30	142,00	3,70	14,50	20,30	20,00	16,83
Slovenia	33,30	7,00	4,60	58,00	14,60	13,70	10,00	40,50	1,80	5,80	54,00	15,10

Paesi	Occupazio ne 15-29	NEET	Abbandon o scolastico 18-24	Giovani a casa	Competenz a numerica non adeguata	% di giovani 15-29 a rischio povertà	Imprenditorialit à giovanile	Giovani con contratti a termine	Tasso di deprivazion e materiale	Tasso di deprivazion e abitativa	Competnz e digitali avanzate	Pop_15- 29
Slovacchia	24,90	10,30	8,30	68,20	29,30	14,90	44,60	13,10	8,50	5,60	52,00	17,94
Finlandia	44,60	8,20	7,30	19,50	12,90	15,40	27,20	33,00	4,20	1,40	72,00	17,74
Svezia	43,90	5,50	6,50	22,40	19,00	18,40	36,10	35,90	2,00	4,90	64,00	18,73

Tavola B.3 – Statistiche descrittive degli indicatori utilizzati per la Cluster Analysis. Politiche per i giovani.

Statistiche descrittive						
	N	Minimo	Massimo	Media	Deviazione std.	Varianza
Tasso_occ_giov15_24	27	14,6	65,3	34,315	12,1557	142,289
NEET	27	4,3	18,1	9,363	3,2848	10,390
Abband_scol_giov	27	3,0	17,3	8,941	3,8756	14,464
Giovan_casa	27	17,2	74,5	50,130	15,5806	233,763
Alfab_num_no_adeq	27	8,8	46,5	23,456	9,0176	78,305
Giovan_povertà	27	12,1	36,3	20,944	5,7217	31,525
Imprese_giov	27	2,8	336,8	74,737	90,9437	7964,433
Lav_temp	27	3,7	56,0	26,344	15,5623	233,215
Depr_mat	27	1,8	19,9	6,578	4,9099	23,214
Depr_abit	27	1,4	20,3	6,585	4,7418	21,652
Digital_skill	27	20	80	54,93	14,817	211,402
Pop_giov1529	27	15,1	21,8	17,388	1,6339	2,571
Validi (listwise)	27					



